

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11.5396; ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSEZIONALI: PK; tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.000) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. - 20% IVA 15%)

NEANCHE IL DRAMMA DEL TERRORISMO SANA LE VECCHIE BEGHE DEI PARTITI

Pende sulla testa di Cossiga il «monito» lanciato dal Psi

Ministri socialisti smussano le asprezze riconfermando fiducia (per ora) al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il grande palcoscenico della politica italiana ha tolto i parenti a tutto, ha sostituito la retorica mortuaria di circostanza con il dibattito politico di sempre. Un dibattito reso ancor più vivace ed acceso dalla nota ufficiale del Psi uscita su tutti i giornali, un vero siluro al presidente del Consiglio Cossiga ed ai ministri provenienti dall'area della sinistra democristiana. Ancora una volta, i socialisti fanno da motore al meccanismo politico. Tutto sta, ora, a cercare di comprendere cosa c'è dietro questo stato di ebollizione che si registra appunto nella sede di via del Corso.

Dunque, l'altra sera dal Psi parte una vettura che dovrebbe essere riservata ad alcuni «giornalisti fidati». La vettura, grazie al principio dei vasi comunicanti, fa un po' più di strada e finisce in mano anche a coloro che fidati non sono e diventa la notizia del giorno. Ma a questo punto viene spontaneo il dubbio: e se i socialisti avessero fatto tutto a posta per farla diventare davvero la notizia del giorno?

Certo, se la nota fosse stata ufficiale, dato il tono ed i contenuti, sarebbe stato un siluro capace di affondare seduta stante il governo. Con il sistema della «velina» ufficiale, invece, si salva la faccia e si dice lo stesso quel che si vuole. In sostanza la nostra opinione è che i socialisti, pressati di fronte da una durissima opposizione comunista ed alle spalle dalle manovre della sinistra democristiana, abbiano deciso di uscire allo scoperto e difendere ad oltranza la prerogativa (che si attribuiscono) di una solida garanzia alla governabilità del Paese. Per cui, ai severi attacchi portati da Berlinguer all'indomani della strage di Bologna, al governo ed alla sua credibilità, rispondono cominciando a prendere le distanze dal presidente del Consiglio e dai ministri suoi amici di corrente.

E le dichiarazioni ufficiali dei socialisti, arrivate ieri seguendo a ruota la «velina» ufficiale, non hanno certo contribuito a farci cambiare opinione, né a fugare le perplessità che permangono. Tutti i ministri socialisti, ieri, da De Michelis a Capria, da Formica a Mancini, non hanno fatto altro che confermare implicitamente il contenuto della famosa nota. Sono scesi in campo con una serie di prese di posizione per ribadire la ferma volontà socialista di non subire passivamente le presunte manovre che il Pci e la sinistra democristiana starebbero sviluppando per «battere l'attuale assetto politico e creare le condizioni per la ripresa della solidarietà nazionale».

Il minimo comune multiplo, comunque, delle dichiarazioni dei ministri socialisti è consentito nella ferma difesa dell'attuale governo tripartito. Tutti gli esponenti del Psi hanno tenuto a precisare che la loro sortita è indirizzata a sostenere ed a rivitalizzare il governo più che a demolirlo. «Va sottolineato» — ha sostenuto De Michelis — che interpretazioni deformanti delle reali esigenze espresse dai ministri socialisti giovano soltanto alla confusione ed a nascondere il fatto del pieno appoggio del Psi al governo. Una solidarietà altrettanto piena e senza riserve — ha aggiunto il ministro delle partecipazioni statali va al presidente del Consiglio Cossiga il quale, nell'arco di poche settimane, ha dovuto affrontare prove durissime dando prova di coraggio, di rigore morale e

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

INDAGINI IN EUROPA

Caccia ai latitanti del neofascismo

ROMA — Oltre che a Nizza funzionari dell'Ucigec e degli altri servizi di sicurezza sono stati inviati a Parigi, a Madrid e in Germania per chiedere la collaborazione delle polizie dei tre Paesi nella ricerca dei movimenti fatti negli ultimi mesi da un gruppo di estremisti di destra ritenuti esponenti di primo piano dell'«internazionale nera».

Della rosa fanno parte quattro italiani: Clemente Graziani, Stefano Delle Chiale, Augusto Cauchi e Sandro Sacucci e il francese Paul Durand.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un corriere è partito ieri mattina da Roma per portare ad Aix-en-Provence un dossier intestato a Marco Affatigato. La delicata missione è stata affidata ad un funzionario del ministero degli Esteri il quale ha ricevuto in consegna il fascicolo contenente i documenti riguardanti il neofascista rintracciato ed arrestato l'altro giorno a Nizza ed ora in attesa di essere giudicato dalla «chambre d'accusation» della corte d'appello di Aix-en-Provence.

Giovedì funzionari del ministero di grazia e giustizia avevano raccolto la documentazione giunta da Bologna, da Firenze e da Roma. Dal capoluogo emiliano, ancora scossa

dal sanguinoso eccidio della stazione, è stata inoltrata al ministero di via Arenula una cartella contenente l'ordine di cattura emesso il 4 agosto scorso dalla procura bolognese contro Affatigato per furto e falso in documento d'identità, una patente di guida rubata e alterata.

Da Firenze, invece, è giunto al ministero il fascicolo processuale riguardante il procedimento contro Mario Tuti nel quale Affatigato rimase coinvolto per aver favorito la fuga del «camerata», finendo per subire una condanna a tre anni e sei mesi di reclusione, ancora «sub judice» perché è stata impugnata. Dalla Corte di Cassazione è infine arrivato l'incartamento relativo al pro-

cesso che subì Affatigato per ricostituzione del disciolto partito fascista, riportando una condanna (passata in giudicato) a quattro anni di carcere.

Anche se negli ambienti ministeriali di via Arenula si manifesta un certo ottimismo sull'esito della missione che dovrebbe far riconsegnare alla giustizia italiana Marco Affatigato, c'è chi nutre seri dubbi sulla concessione dell'estradizione da parte della magistratura francese. Infatti, per quanto riguarda l'accusa di ricostituzione del disciolto partito fascista, si tratta di un reato politico non previsto tra quelli elencati nella convenzione italo-francese.

C'è il favoreggiamento di Mario Tuti, il neofascista condannato per aver ucciso due poliziotti e rinviato in questi giorni a giudizio per la strage dell'«Italcus»; ma il processo ancora non è chiuso e quindi sarà difficile che la Francia possa concedere l'estradizione. Resta l'ordine di cattura per il furto e la falsificazione del documento d'identità. E' vero che si tratta di reati comuni, ma è anche vero, ha detto un esperto, che sono delitti di modesta entità che potrebbero indurre la «chambre d'accusation» a rifiutare il provvedimento.

Ora che il nome di Marco Affatigato è stato fatto a proposito della strage di Bologna, la sua posizione è divenuta più critica anche se, stando alle notizie ufficiali che giungono dal capoluogo emiliano, nessun provvedimento è stato adottato in merito all'eccidio della stazione. Sembra infatti che prima di prendere dei provvedimenti, anche a livello di comunicazione giudiziaria, si vogliano mettere a fuoco alcuni elementi primari, come ad esempio la presenza o meno del neofascista a Nizza il giorno della strage. In caso di alibi confermato, infatti, cadrebbero nel nulla le dichiarazioni di quei testi che hanno trovato una qualche rassomiglianza tra una foto di Affatigato e un giovane visto nella sala d'attesa pochi attimi prima del sanguinoso attentato.

In merito all'alibi c'è da aggiungere che una fiorista di Nizza sarebbe in grado di confermare che Marco Affatigato si trovava a Nizza sabato 2 agosto mentre la stazione di Bologna veniva devastata dalla terrificante esplosione che ha causato (dopo gli ulti-

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

RISULTA SCOMPARSA DAL MOMENTO DELL'ESPLOSIONE

Tra le macerie i resti della donna «dispersa»?

Si devono passare al setaccio i detriti della stazione

BOLOGNA — Si cerca ancora tra le macerie della stazione, ora depositate in un cortile dell'esercito, ai prati di Caprara, nella prima periferia cittadina, a poca distanza dall'Ospedale maggiore. In questa area, riservata in genere al materiale dell'artigianato, periti giudiziari e tecnici dell'esercito stanno lavorando per riuscire a trovare qualche brandello di corpo umano, qualche frammento di osso. L'ipotesi è che Maria Fresu, la giovane donna scomparsa nella tragedia della stazione (ufficialmente è «dispersa» dal momento dello scoppio), si sia letteralmente disintegrata per l'esplosione. La sua figlialetta, Angela, di 3 anni, è morta sul colpo, e la sua piccola bara bianca era stata portata l'altro pomeriggio, assieme ad altre sette nella basilica di S. Petronio per la cerimonia funebre.

Anche i parenti di Maria Fresu hanno ben poche speranze: qualcuno pensa ancora a un improvviso quanto comprensibile stato di choc della giovane madre, uno choc che l'avrebbe portata a saltare su un treno qualsiasi e a scendere non si sa dove. Qui, smemorata, potrebbe vagare ora senza sapere chi è e dove si trova. Il padre fornisce una breve serie di dati anagrafici di Maria: nata a Nughedu S. Nicolò, in provincia di Sassari, il 5 febbraio 1950, residente a Montespertosa (Piacenza), la giovane è alta un metro e 55, ha corporatura regolare e capelli castani.

«Sussiste il rischio — ha affermato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Persico, nel quotidiano incontro con la stampa — che i poveri resti della donna siano rimasti tra le macerie. Per ora posso solo dire che, con la collaborazione dell'autorità militare, che ha messo a disposizione mezzi tecnici e uomini, è in corso un accuratissimo setacciamento dell'enorme cumulo di macerie».

Silvana Ancillotti, amica di Maria Fresu e rimasta seriamente ferita nell'esplosione, da ieri mattina non è più in prognosi riservata; sempre ricoverata all'Ospedale maggiore, non sa ancora la terribile notizia della morte della sua due amiche (Maria Fresu, appunto, con la figlia, e Verdiana Bivona, anche questa tra le vittime), con le quali doveva trascorrere alcuni giorni di serena vacanza sul Lago di Garda. «Come stanno le altre?», chiede ogni tanto ad infermieri, medici e visitatori. Nessuno ha avuto il coraggio di darle la triste notizia. Se di Maria Fresu verranno trovati i resti, il numero delle vittime raggiungerà quota 80.

Ma esiste anche un'altra possibilità, perseguita dagli inquirenti sulla pista della «bomba di passaggio» e quindi dell'esplosione accidentale. Un'indiscrezione sostiene che ieri si sia presentato in Procura un teste che avrebbe sostenuto di aver riconosciuto nella foto di Maria Fresu (pubbli-

cata su alcuni giornali) una donna, vestita appunto con gonna bianca e maglietta nera, che quella drammatica mattina del 2 agosto si trovava un'ora dopo lo scoppio della bomba ancora sul piazzale della stazione. Secondo il teste, erano le 11.30 circa e quella donna che si aggirava per la piazza in evidente stato di choc. Pochi minuti dopo il testimone avrebbe visto avvicinarsi alla donna un giovane alto e biondo che, prendendo

la sottobraccio, l'ha portata via. Ma, ovviamente, è attardato avanzare ogni ipotesi in merito.

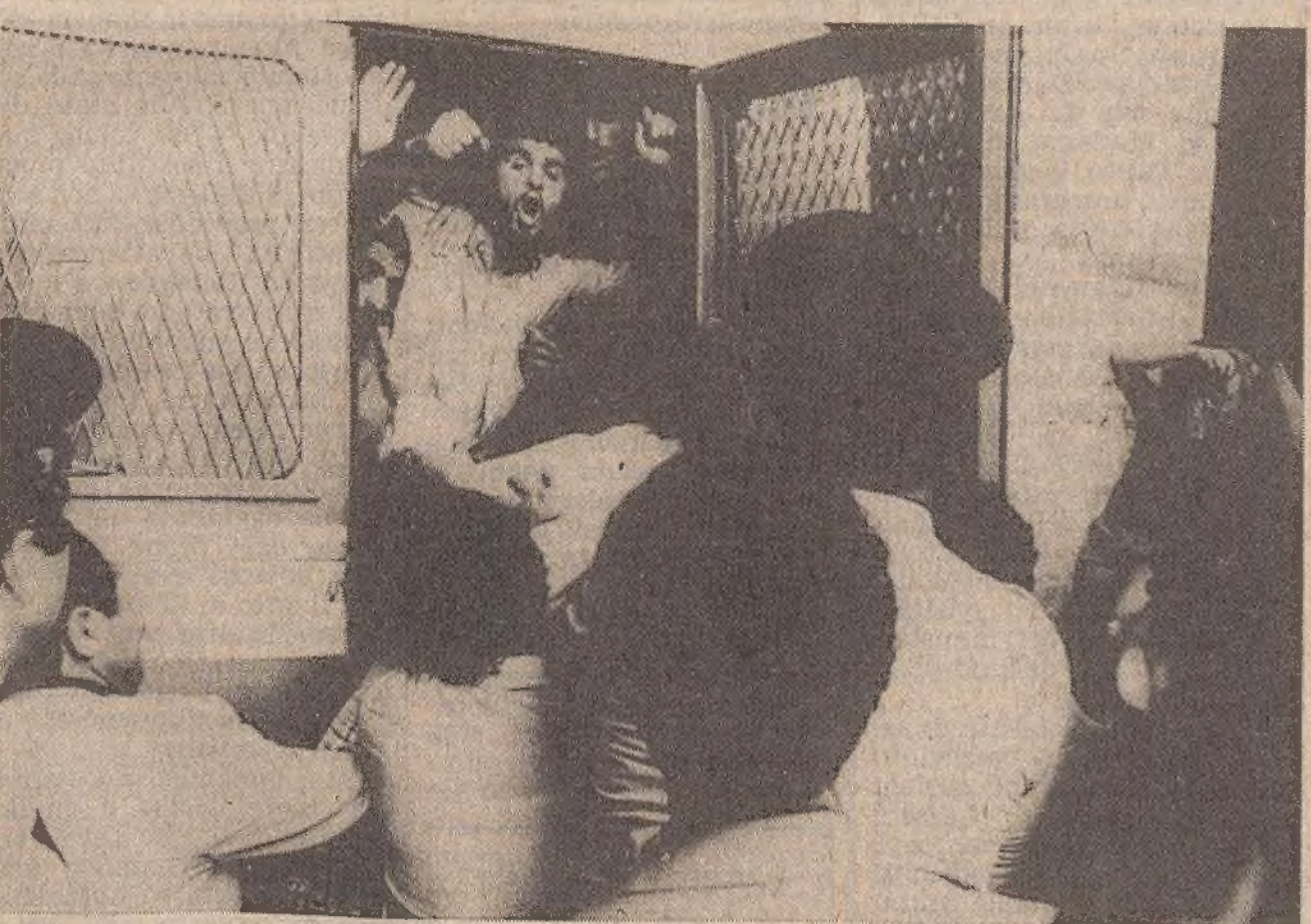
Si è frattanto appreso che i funerali delle tre persone morte l'altro ieri in seguito alle gravi ferite, saranno celebrati privatamente. I dati forniti provengono dal centro assistenza per le vittime della strage, sorto per iniziativa del comune di Bologna. Al centro,

(Continua in 2.a pagina)

DOPO LONDRA E WASHINGTON LE PROVOCAZIONI IRANIANE RAGGIUNGONO IL TEMPIO DELLA CRISTIANITÀ

Khomeinisti «assaltano» San Pietro

Gridando slogan tentavano di entrare nella basilica: bloccati dai gendarmi pontifici - A Regina Coeli



Città del Vaticano — I provocatori iraniani lanciano ancora le loro grida fanatiche mentre vengono trasferiti in carcere con un cellulare dopo l'«incursione» in San Pietro

ROMA — Ci mancavano anche gli iraniani. Ieri il sagrato della basilica di S. Pietro si è «vivacizzato» dalla presenza di una ventina di studenti iraniani khomeinisti, che con grida e slogan hanno manifestato «per la liberazione di Gerusalemme e della Palestina, contro l'imperialismo e in favore delle teste sostenute dall'ayatollah Khomeini».

Si sono seduti sul sagrato della basilica dopo le 11, hanno recitato preghiere islamiche, innalzato cartelli, scandito slogan e si sono aggrappati ai cancelli. Poi sono arrivate le guardie pontificie, che li hanno cacciati strappando gli striscioni. I giovani gridavano: «Morte al fascismo, all'imperialismo, al sionismo, liberazione per Gerusalemme e per la Palestina, libertà per l'Afghanistan, morte al social-imperialismo».

Prima dell'intervento della gendarmeria vaticana anche la polizia italiana aveva tentato di allontanare i manifestanti, ma i giovani studenti,

gridando in arabo e in italiano slogan antisionisti si sono divisi in due gruppi. Alcuni, quelli fermati successivamente dalla gendarmeria pontificia, hanno raggiunto il «portone di bronzo» (uno dei varchi attraverso cui si accede alla Città del Vaticano), posto a destra della basilica; altri hanno tentato di entrare nell'interno del tempio.

L'ingresso è stato loro impedito da un gruppo di gendarmi, che anzi hanno tentato di allontanarli. Alcuni studenti, però, si sono aggrappati ai cancelli di ferro che si trovano nell'atrio della basilica. Da parte vaticana, l'operazione è stata diretta personalmente dal capo della gendarmeria. San Pietro è rimasto chiuso per circa un'ora.

Rilasciati dalla gendarmeria pontificia, gli studenti sono stati presi in consegna dagli agenti italiani. Il gruppo di giovani iraniani è stato caricato su due pullmini blu della polizia e portato al commissariato Borgo di piazza Cavour.

Negli uffici del commissariato i 22 studenti iraniani sono stati arrestati sotto l'accusa di «falsa attestazione di generalità». Secondo quanto si è appreso, tutti i giovani fermati avrebbero fornito lo stesso nome. Sono stati perciò trasferiti nel carcere di Regina Coeli.

Un funzionario di polizia ha detto che i giovani iraniani sono stati allontanati da piazza San Pietro e portati negli uffici di polizia per «sottarli ad alcuni turisti di estrazione anglosassone e ad alcuni rivenditori di souvenir e bibite di religione israelitica» che volevano picchiarli. In effetti, episodi di violenza si sono verificati tra dimostranti e alcuni turisti stranieri. Uno dei giovani è stato percosso al capo da un'anziana turista con un ombrello del tipo pieghevole. E' stato visto allontanarsi col capo sanguinante, sorretto da due suoi compagni.

Un fotografo di un quotidiano romano è stato coinvolto

L'ONDA DI RIFLUSSO DEI COMPRATORI DI OLTRE FRONTIERA

È l'ora delle «vacche magre»



La lunga malattia e la morte del presidente Tito e la crisi economica latente e «congelata» per mesi che ora travaglia crudamente l'economia jugoslava sembrano essere, dunque, le cause principali del calo di clienti jugoslavi sulla piazza di Trieste.

Chiamo le domande di rito al dottor Michelazzi dell'ufficio

fiscale vendite al dettaglio dell'Unione Commercianti. Apprendiamo che, nel Borgo Teresiano, una sorta di «Forle Alamo» alla rovescia, cioè non più assediato, le aziende specializzate nel commercio con i clienti jugoslavi sono all'incirca 200 (il 20 per cento del totale). Tutte sono travagliate da una crisi profonda, salvo quelle che vendono caffè o detersivi. Secondo il dot-

tor Michelazzi il calo vendite si aggira dall'ottanta al novanta per cento. Le cause sono note, ma la principale è la enorme differenza di potere d'acquisto fra la nostra tanto vituperata liretta e il dinaro. Aggiungiamo a questo fatto il nostro processo inflazionistico, tutt'altro che trascurabile, aggiungiamo ancora le tariffe doganali jugoslave che colpiscono abbastanza sensibilmente certi prodotti d'importazione, sommiamo la svalutazione del dinaro e avremo un quadro della situazione.

Lei che cosa prevede? «Questa crisi è molto più grave delle precedenti e non ha tendenza a risolversi in tempi brevi».

Quali le conseguenze?

«Molto gravi e preoccupanti. Oltre al mancato guadagno dei commercianti, sono da considerare le conseguenze di questo fatto. Un esempio. Su 380 ditte, sono in corso 104 pratiche di indennità di licenziamento per «anzianità del personale». Insomma sono incominciati, con una scusa o con l'altra, i licenziamenti. E ciò innesta purtroppo una sorta di reazione a catena. La commessa licenziata sarà costretta a privarsi di un qualcosa che già aveva in mente di acquistare. Così il danno si riflette anche sui commercianti di altri rami, cioè su quelli che hanno clientela esclusivamente locale. Aggiungiamo anche l'aumento dei prezzi e avrà un quadro completo. Si tenta, è vero, di rimediare, per certi articoli, con vendite promozionali e saldi. Sono palliativi che risolvono soltanto i problemi momentanei. Avremo anche qui, proprio come alla Fiat, un autunno caldo».

In effetti «vendite promozionali» e «saldi» fioriscono dappertutto al punto che oggi è difficile camminare per le strade cittadine senza imbattersi in vetrine con striscioni che promettono risparmi mirabolanti per questo o quel prodotto. Negozi di calzature

e quelli di abbigliamento in genere sembrano i più toccati dal fenomeno. Lo si può spiegare con il desiderio del negoziante di liberarsi di quantitativi di merce invenduta e ormai fuori dagli schemi stagionali e di «realizzare». Questa situazione è effetto della crisi italiana più che di quella jugoslava.

Diversa la situazione in quella zona cittadina che va dalla stazione ferroviaria al canale, con propaggini verso il corso Italia. Un sopraluogo può essere rivelatore. Alle 9.30 del mattino (non è ovviamente un lunedì) la stazione è affollata, all'ufficio cambi vi sono circa 30 persone in coda, altre confabulano, appena fuori dell'atrio, nel sottopassaggio o nel giardino di piazza Libertà, con cambiavolute clandestine. Anche per coloro gli «affari» sono diminuiti anche se è difficile farli ammettere. «Chi, io offro di darsi, marchi lire? No, guardi, lei si sbaglia, io sono qui di passaggio».

Attraversata via Ghega si imbocca via Trezzani. Un negozio di accessori per auto, con scritte in italiano, in sloveno e in croato, è vuoto di clienti, così come il negozio successivo di generi di abbigliamento, assai spazioso, con parecchie vetrine e tre commesse al momento inoperose.

«Io non so niente — dice una di esse — però se vuole avere un'idea di come vanno le cose, si guardi attorno» e indica con la mano il «vuoto».

Stessa scena in una grossa bottega di jeans di via Geppa: «Non posso dirle nulla, la padrona non c'è. Aspetti che torni lei. Non so dirle però quando torna. È uscita».

Ma avete preoccupazioni per il vostro posto di lavoro?

«E come si fa a non averne? Qui ci troveremo tutte a spas-

IN II PAGINA

Indagini
dell'Ucigec
a Palermo
per l'omicidio
del procuratore

so, fra non molto, se continua così...».

Fuori, le strade che portano al canale e a Pontorosso sono percorse da frotte di cittadini jugoslavi, carichi di merce, i soldi detersivi e il solito caffè, qualche ora di merenda varia. Sul piazzale antistante la chiesa di San Antonio Nuovo, sostano molte autovetture con targa «YU».

«Certo — dice un negoziante di radio ed elettrodomestici — certo che ne vengono ancora. Ma si limitano a guardare il prodotto, a leggere i prezzi e a tirare».

In un bar della zona con tavolini all'aperto e ombrelloni, il flusso di clienti è lento, ma pressoché continuo. «Gettati per i bambini e le donne — dice un cameriere in giacchetta bianca — e qualche bibita per gli uomini. Anche il cioccolato in tazza e il caffè espresso hanno i loro affezionati. Ma siamo in fase di recessione. La merce sale a vista d'occhio. L'anno scorso, di questi giorni, in queste ore del mattino, alla cassa vi era una fila di gente. Guardi adesso...».

Ed ecco Pontorosso, la «jeans city», l'ombelico del commercio al minuto, il crogiuolo di nazionalità balcaniche e via discorrendo.

La titolare di una bancarella è seduta su uno sgabello e cerca di combattere il caldo sventolando un giornale. La commessa, in piedi, non ha clienti.

«Quanti ne vengono in meno? — risponde la proprietaria — Secondo me il settanta per cento e anche più. Le cause? Non hanno soldi, ecco la causa principale. Questa non è una crisi come le altre, come quella dei tempi del colera, per esempio. Il colera è passato, ma invece questa miseria ha l'aria di durare a lungo. Le mie previsioni? Vedono, nerissimo. E poi ci vorrebbe più turismo. Non parlo solo di noi di Pontorosso, ma di tutta la città. Più turisti, porrebbe dire più incassi per tutti. Ma qui a Trieste, non importa quale giungla ci sia in municipio, per il turismo nessuno fa niente».

Tempi duri anche per i «pataccari volanti» che espongono i loro lucidissimi orologi e i loro sfavillanti monti. Non un cane che si fermi. «Veri svizzeri» mormora una senza troppa convinzione. Poi fa spallucce e agita pollice e indice in segno negativo. Tipico gesto per tipica situazione.

(continua)
Riccardo Marcato

COME POTEVA VIVERE RICCO E INDISTURBATO A NIZZA?

La stampa s'interroga sul «caso» Affatigato

Il «Daily Mail» riferisce particolari sull'alibi del neofascista

ROMA — La strage di Bologna sta suscitando commenti e reazioni ovunque. Si è scatenata una vera e propria caccia all'interpretazione ed alla strumentalizzazione politica, per cui nel grande polverone delle illazioni, delle ipotesi e delle rivelazioni, è difficile discernere ciò che è plausibile ed accettabile da ciò che è evidente frutto della fantasia o della forzatura politica.

Il «caso Affatigato» è emblematico in questa cornice. Vengono fuori vecchie interviste dalle quali risulterebbe una stretta connessione tra terrorismo rosso e terrorismo nero, con tanto di conferma dell'esistenza del «grande vecchio».

Un giornale inglese, riferisce particolari sull'alibi di Marco Affatigato il giorno del delitto. Secondo il «Daily Mail», la fidanzata inglese del giovane estremista avrebbe dichiarato di aver trascorso l'intera giornata di sabato col suo amico italiano. La testimonianza sarebbe stata comprovata da altre deposizioni, come si riferisce in prima pagina.

Se l'alibi del giovane sembra destinato a reggere, però, incerta appare la sua posizione. Affatigato non poteva essere assolutamente permissivo, il lusso di mantenere tre lussuosi appartamenti con la paga di lavapiatti presso una clinica privata. Chi passava quattrini al giovane? Era «coperto» da qualche organizzazione «ufficiale» (tipo servizi segreti) o da qualche banda terroristica? Era un delatore — come hanno sempre sostenuto da Roma i Nar — oppure la ruota di un'intrigo terroristico?

È da ricordare la strana telefonata attribuita al Nar con la quale si diceva che a bordo dell'apparecchio dell'Itavia precipitato misteriosamente presso Ustica si trovava il giovane ricercato (ma era poi realmente «ricercato»?). Perché quella telefonata? Qualcuno forse sospettava o sapeva che il giovane andava in giro con esplosivi? Sono interrogativi per ora senza risposta.

L'organo del partito comunista francese «Humanité» si pone altre domande, sempre collegate a queste: come mai Affatigato poteva vivere in Francia nella perfetta legalità? Era protetto da chi? Perché la polizia francese mostra tanta discrezione sulle persone che frequentavano i suoi appartamenti a Nizza? E così via.

Il «Figaro» osserva: «La tesi della colpevolezza per Bologna passa in seconda linea e cede il campo all'ipotesi, pur

Al setaccio a Roma gli ultrà di destra

ROMA — Agenti e funzionari della Digos della Questura di Roma e reparti dei carabinieri della Legione Roma continuano la serie di perquisizioni a Roma, negli ambienti dell'estrema destra, cominciata subito dopo la strage di Bologna.

Le ricerche, che fino a questo momento non hanno portato a risultati concreti, riguardano ambienti e abitazioni di estremisti di destra della vecchia e della nuova generazione.

Nell'operazione sono impegnati tutti i reparti della Legione Roma dei carabinieri, dal Gruppo Roma Primo al Reparto operativo, al Nucleo radiomobili. Perquisizioni e controlli continueranno anche per tutta la giornata di domani.

SI PREVEDE OSTRUZIONISMO SIA DA PARTE DEI MISSINI CHE DAI COMUNISTI

Entro la giornata odierna il Senato dovrebbe approvare i decreti anticrisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Volata finale al Senato per l'approvazione dei decreti economici. Entro oggi l'assemblea di palazzo Madama dovrebbe definitivamente ratificare, con numerosi emendamenti, sia il decreto fiscale che quello di spesa. Le acque però restano agitate, sia perché i missini hanno presentato un complesso di 150 emendamenti e minacciano l'ostruzionismo, sia perché, sul versante opposto, Pci e indipendenti di sinistra sono intenzionati a rendere la vita dura al governo sul decreto di spesa.

Per quanto riguarda il decreto fiscale — di cui è stato ieri completato l'esame degli articoli e degli emendamenti — la proposta del Pci di modificare subito le aliquote Irpef e di rendere automatico, sulla base dell'indice medio Istat dei prezzi al consumo, l'adeguamento degli importi degli scaglioni di reddito è stata decisamente bocciata dal

illuminando in modo ambiguo la vita condotta, in piena luce, in Francia, da un presunto terrorista».

«Le Matin» nota: «La vicenda non riguarda il diritto di asilo, che peraltro Affatigato non aveva mai invocato. È vero che il giovane italiano è stato condannato nel suo paese a 4 anni di prigione per ricostituzione del partito fascista, ma è anche vero che fino all'indomani dell'attentato di Bologna non era stato mai oggetto di un mandato di cattura internazionale, né di alcuna richiesta di estradizione da parte delle autorità italiane».

La stampa francese si mostra molto meravigliata, insomma, per il fatto che questo fuoruscito vivesse tranquillamente nel loro paese e cerca di scavarne nella vita e nelle amicizie del giovane. Si viene così a sapere che egli ha scelto, per avvocato difensore,

Jacque Meyrat, un legale molto vicino ai gruppi dell'estrema destra francese e che ha difeso personaggi implicati in torbide vicende di rapine e di finanziamento di gruppi eversivi.

Macchie solari ed estate bizzarra

TOKYO — Le bizzarrie dell'estate 1980 con caldo torrido negli Stati Uniti e pioggia e freddo in Europa e Giappone sono attribuite dall'Istituto meteorologico nipponico ad un aumento delle macchie solari registrate nel 1979. L'anormalità del clima non sarebbe quindi determinata dalle ceneri vulcaniche del monte Sant'Helena, i cui riflessi si avrebbero invece fra sei mesi con la diffusione attorno al globo del prodotto dell'eruzione del vulcano.

POCHE, INUTILI, RICORRENTI PAROLE AI FUNERALI DEL MAGISTRATO UCCISO

La vedova di Costa ai funerali: «La mafia non lo minacciò mai»

PALESTRA — Per tutta la mattinata di ieri, prima dei funerali, è continuato il mesto pianto di gente di varie città italiane, oltre che da numerosi centri della Sicilia, e in particolare da Caltanissetta, che hanno voluto rendere omaggio alla salma del

Quotidiani a 400 lire e canoni Tv più cari: «si» del Cip

ROMA — Il prezzo dei giornali passa da 300 a 400 lire da domenica 17 agosto; il prezzo della carta è stato invece portato a 610 lire il chilogrammo, con un aumento di 69 lire. Lo ha deciso ieri il Comitato interministeriale prezzi (Cip) riunitosi a palazzo Madama subito dopo il consiglio dei ministri.

Il prezzo dei quotidiani era fermo da un anno: il primo agosto 1979, infatti, fu portato da 250 a 300 lire.

Il prezzo dei giornali è soggetto a controllo amministrativo da moltissimo tempo: l'attuale disciplina trae infatti origine da un decreto del capo provvisorio dello Stato del 15 dicembre 1947. Nello stesso periodo il prezzo dei quotidiani, considerati un bene essenziale, venne inserito nel «pacchetto» di prezzi presi in considerazione per la formazione dell'indice sindacale del costo della vita e, quindi, della contingenza.

Anche l'aumento del canone Rai-Tv e l'aumento del prezzo del cemento sono stati decisi dal Comitato interministeriale prezzi.

Canone Rai-Tv: Il canone, al netto della tassa di concessione governativa e dell'Iva, è aumentato da 21 mila a 36 mila annue per il bianco e nero, da 42 mila a 66 mila lire annue per il Tv a colori. L'abbonamento alla radio rimane immutato e all'autoradio viene aumentato da 5100 lire a 8700 lire annue.

Cemento: il prezzo medio è stato portato da 3532 lire al quintale a 4145.

procuratore capo della Repubblica Gaetano Costa, assassinato mercoledì sera a Palermo.

La salma l'altro ieri mattina era stata composta nella camera ardente allestita nell'atrio del palazzo di giustizia. Per tutta la notte era stata vegliata, a turno, dai magistrati della procura e di altri uffici del palazzo di giustizia, nonché dalla scorta d'onore formata da agenti di Ps, carabinieri e guardie di finanza in alta uniforme. Dal palazzo di giustizia si è mosso alle 10.30 il corteo che ha raggiunto la cattedrale.

«Non ci sono più parole, sono tutte espressioni che abbiamo udito con frequenza e anch'io sarei tentato di tacere», così ha esordito nella sua omelia il vescovo ausiliare mons. Angelo Cella, che ha officiato il solenne rito funebre in cattedrale in assenza del cardinale Pappalardo, del quale è stato letto un messaggio.

«Ma — ha proseguito mons. Cella — abbiamo udito la parola del Vangelo, la parola della resurrezione. Il vescovo ausiliare di Palermo ha ricordato quindi la figura del dottor Costa «l'uomo forte che ha sfidato a morte questo mondo malato e corrotto, l'uomo che voleva liberare la nostra città dai tentacoli della mafia». Il vescovo ha poi ricollegato la mesta cerimonia ad altri fatti dolorosi.

Mentre la bara seguita dai familiari, da numerosi magistrati, da parenti ed amici veniva portata nel cimitero di «San'Orsola» per esservi provisoriamente sepolta, i ministri Morino e Cognoni si sono trattenuti brevemente a «Villa Withaker».

Pochissime le dichiarazioni dei congiunti del procuratore Costa. Sfrizzata, vestita interamente di nero, la vedova signora Rita Bartoli ha detto che il marito non era mai stato minacciato dalla mafia e che era tranquillo. «Altrimenti l'avrei ucciso. Faceva il suo dovere e perciò non aveva paura», ha aggiunto la signora che non ha esitato ad ammettere che il marito non voleva la scorta, non voleva a casa neppure la porta blindata.

Senato: 171 i voti contrari e 96 i voti favorevoli. Con il Pci hanno votato solo gli indipendenti di sinistra. I comunisti si ripropongono comunque di riprendere la battaglia presentando una specifica proposta di legge al riguardo.

E lo stesso Reviglio, pur evitando di assumere impegni vincolanti subito, ha promesso sia un libro bianco che un provvedimento coordinato con la legge finanziaria per affrontare le sperequazioni create, in regime di alta inflazione, dalle attuali curve delle aliquote fiscali. Del resto già ieri il Senato ha approvato un ordine del giorno, presentato dal dc De Vito, Berlanda, D'Alella e gli altri, che impegna il governo a varare in tempi brevi un disegno di legge volto proprio a superare le sperequazioni esistenti tra i redditi familiari e a tener conto dei trattamenti fiscali già in atto a livello comunitario per gli scaglioni di reddito è stata decisamente bocciata dal

L'ordine del giorno dc è stato sostenuto anche da repubblicani, socialisti, liberali e socialdemocratici. Dopo l'esame del decreto fiscale, la battaglia più grossa s'è però aperta sul secondo dei provvedimenti in discussione, quello di spesa. Si devono dare o no 150 miliardi ai settori industriali in crisi (auto, chimica, elettronica) attraverso la costituzione di un apposito fondo?

Questo è il punto attorno al quale ruota tutto il dibattito sul decreto di spesa. Pandolfi, dopo le polemiche dei giorni scorsi che avevano indotto il Governo a ritirare la propria proposta di istituire un fondo per i settori in crisi, si riserva di avanzare un emendamento al decreto di spesa che reintroduca la possibilità di erogare consistenti sostegni finanziari.

Tanto più che gli stessi comunisti avevano sostanzialmente accolto la proposta di Pandolfi salvo correggerne

I SOVIETICI ACCUSANO SINDONA E LA CIA

La «Tass» ne è certa: l'Internazionale nera è l'autrice della strage

MOSCA — Commentando la strage di Bologna e l'uccisione del procuratore della Repubblica di Palermo, Gaetano Costa, l'agenzia sovietica «Tass», in una lunga corrispondenza da Roma, parla apertamente di una «Internazionale nera» e del fatto che «molti terroristi hanno trovato rifugio in paesi vicini» all'Italia.

«Più volte — continua la «Tass» — si è avuta notizia di una cooperazione tra i terroristi italiani e gruppi estremisti stranieri ed è noto che il partito neofascista italiano (Msi-Dn) riceve regolarmente aiuti finanziari dai regimi dittatoriali del Sud-America (come prima li riceveva dalla Spagna di Franco, dal Portogallo fascista e dai colonnelli greci), nonché da ambienti fascisti della Germania Occidentale, della Francia e degli Stati Uniti. Inoltre è stato provato — precisa la «Tass» — che anche Sindona, tramite la Cia finanziava i colonnelli greci e i fascisti italiani».

L'agenzia sovietica afferma inoltre che gruppi di destra britannici avrebbero raggiunto con il Msi-Dn un accordo «per uno scambio di terroristi».

L'agenzia sovietica si sofferma anche sulle reazioni della stampa italiana ed in particolare sul settimanale «Panorama» il quale non esclude, per il massacro di Bologna, l'ingerenza di una «Internazionale nera»; di un centro cioè che unisce le camuffate organizzazioni fasciste di alcuni paesi occidentali e la «Federazione europea di azione nazionale» di estrema destra.

Per quanto concerne l'uccisione del procuratore, la «Tass» conclude affermando che «quest'ultimo è stato ucciso perché aveva di recente condotto un'inchiesta sul traffico di narcotici ed altri traffici illegali, dalla quale erano emersi gli stretti legami esistenti tra la mafia siciliana e la malavita organizzata americana».

Le indagini a un punto morto

PALERMO — Il vicecapo della polizia Camillo Rocco è giunto ieri a Palermo per coordinare le indagini sulla uccisione del procuratore della Repubblica Gaetano Costa. Gli inquirenti mantengono in stato di fermo giudiziario 9 persone sul conto delle quali si stanno svolgendo accertamenti. Si tratta di pregiudicati e di affiliati alle grandi «famiglie mafiose» del palermitano. Tra i nove — la cui identità non è stata resa nota — vi sarebbero anche alcuni corleonesi ritenuti legati al clan del bandito Luciano Liggio.

Negli uffici della squadra mobile e presso la caserma «Carini» dei carabinieri sono state riascoltate ieri dagli investigatori le poche persone che hanno ammesso di avere assistito, sia pure in maniera approssimativa, all'assassinio del procuratore Costa. Gli interrogatori non avrebbero tuttavia consentito di aggiungere altri tasselli importanti alla ricostruzione della dinamica del delitto.

Anche per quanto riguarda l'identikit del sicario che ha ucciso il magistrato nessun'altra indicazione è venuta dai testimoni. A quanto pare nessuno sarebbe riuscito a vedere in volto l'assassino.

La descrizione del killer è rimasta pertanto molto sommaria: un giovane sui 18-20 anni che indossava un camiciante arancione e pantaloni jeans. Si è appreso intanto da alcune indiscrezioni che il Costa recentemente aveva affidato alla guardia di finanza un approfondimento di indagine circa una gara di appalto indetta dal comune di Palermo.

ARCUTI ALL'IMI E FERRANTI ALLA CORTE DEI CONTI

Consiglio dei ministri: due nomine prestigiose

ROMA — Il consiglio dei ministri ha cominciato la sua riunione a palazzo Madama. La riunione che si svolge nel salone del governo, al primo piano del palazzo, è stata presieduta nella sede del Senato per consentire ai ministri senatori di partecipare alle votazioni.

Luigi Arcuti è stato designato presidente dell'Imi (Istituto mobiliare italiano) dal consiglio dei ministri. Luigi Arcuti, attualmente direttore generale dell'Istituto del Banco di San Paolo di Torino, andrà a sostituire Piero Schlesinger, recentemente dimessosi dall'incarico.

Luigi Arcuti è nato a Torino il primo luglio 1924. Cavaliere del lavoro, ha trascorso la sua carriera all'Istituto bancario San Paolo di Torino dove entrò come impiegato, nel 1945.

Dello stesso istituto è divenuto direttore generale, carica che ricopre tuttora, nel 1974.

Durante una pausa dei lavori il ministro Darida, uscendo dalla sala del governo di palazzo Madama, ha detto che, fra l'altro, il consiglio ha nominato procuratore generale della Corte dei conti il dott. Ferranti.

Il dott. Domenico Ferranti, nuovo procuratore generale della Corte dei conti, è nato a Lecce il 25 gennaio 1913 ed è magistrato della Corte dei conti dal 1943. È stato tra l'altro vice procuratore generale sia per il settore delle responsabilità sia per quello delle pensioni; è, nel settore dei controlli, consigliere delegato sugli atti della presidenza del consiglio dei ministri e dei ministeri della giustizia e dell'Industria dei lavori pubblici.

Promosso presidente di sezione nel 1978, ha presieduto in un primo tempo sezioni giurisdizionali, per poi essere preposto al coordinamento del controllo sui rendiconti amministrativi e sulle contabilità delle amministrazioni dello Stato. È stato anche delegato della corte dei conti per l'Enel.

Il dott. Ferranti sostituisce il prof. Mario Sinopoli procuratore generale della corte dei conti negli ultimi sei anni.

Taccioni i rapitori dei ragazzi tedeschi

FIRENZE — Sono passati quindici giorni dal rapimento di Suzanne e Sabina Kronzucker, rispettivamente di 15 e 13 anni, e di Martin Wachler, di 15, avvenuto il 25 luglio scorso in località Fianzano di Barberino Val d'Elsa, e nessun contatto è stato stabilito dai sequestratori con i familiari.

Ieri i genitori hanno lanciato un angosciato appello affinché i responsabili del rapimento si facciano vivi e indicino le condizioni per la liberazione dei tre ragazzi.

Nonostante l'eccezionale impegno delle forze di polizia non è stata trovata alcuna traccia di una certa consistenza.

Anche le indagini compiute in Germania, nel tentativo di scoprire eventuali collega-

Su Cossiga il «monito» del Psi

Dalla prima pagina

di estremo senso di responsabilità».

Questo appoggio a Cossiga ed al governo, hanno però rilevato i ministri socialisti, non è acritico. «Siamo impegnati a sostenere seriamente questo governo — ha detto Formica — purché agisca con tempestività e decisioni nei confronti delle grandi questioni di interesse nazionale».

«Noi — ha detto a sua volta Capria — appoggiamo con lealtà questo governo, che esprime oggi il massimo possibile di apertura verso il recupero della solidarietà nazionale. Ce ne distaccheremo con la stessa decisione con cui l'appoggio solo se venisse meno questa caratteristica essenziale, sulla quale vi è stato, a quanto ne sappiamo, il consenso della stessa sinistra Dc, o se il governo mancasse agli impegni sul piano operativo».

L'atteggiamento socialista ha provocato un sussulto anche nelle sinistre Dc. Trenta senatori dell'area Zaccagnini hanno inviato ieri un telegramma al presidente del Consiglio Cossiga e al segretario della Dc, Piccoli, in merito alla nota del Psi. Nel telegramma inviato a Cossiga «si conferma la calda, vivissima solidarietà e il completo, permanente sostegno dell'azione condotta dal tuo governo nel superiore interesse del nostro Paese nella difficile odierna situazione».

Nel telegramma, a Piccoli si chiede in un'immediata precisazione conformemente al pieno consenso e solidarietà al presidente del Consiglio ed al governo da parte della Democrazia Cristiana tutta. E si sottolinea la necessità di «un impegno a completo sostegno del proseguimento dell'azione condotta dal governo stesso nel superiore interesse del Paese nella odierna difficile situazione».

A. C.

■ PESCHEREBBIO — Il «Luana», un'imbarcazione di pesca di Marzara del Vallo, di proprietà dell'armatore Matteo Marone, con a bordo 12 membri d'equipaggio, compreso il comandante Pietro Russo, è stata sequestrata nel canale di Sicilia poco dopo le 14 da una motovedetta tunisina.

■ RATTI — Topi di grosse dimensioni — alcuni addirittura con zampe infestate di giardini pubblici di Ragusa Ibla, la zona antica della città. Sono centinaia e l'amministrazione comunale ha deciso l'urgente derattizzazione. I vigili sanitari del comune stanno cercando le tane che sono nascoste fra la vegetazione.

■ MAGGIORINO — Il magistrato si è quindi dedicato alla «polizia francese». Stando a quanto ha precisato Persico, sembra che i magistrati francesi che nei giorni scorsi hanno arrestato Marco Affatigato, lo interrogino lunedì prossimo in Francia. «Finora Affatigato è stato solo edotto ufficialmente della sua situazione». Allo stato dell'indagine — ha voluto precisare il sostituto procuratore di Bologna — non sono emersi provvedimenti contro Affatigato che attendano al delitto di Bologna.

Il magistrato ha poi assicurato (cosa più volte ripetuta) che in questa fase dell'indagine nulla verrà analizzato: «Accetteremo anche ha detto — eventuali reati collaterali di eversione. Poco dopo ha aggiunto: «Se questa parte del «flone francese» non dovesse essere positiva per il fatto di Bologna ci dirigeremo in altre zone. Non posso dirvi però che voi vorrete sentire. I controlli continuano e si sviluppano in molte città italiane».

Alla domanda: «Poco prima di essere ucciso il giudice Amato disse che l'eversione nera stava preparando qualche cosa di grosso. Avete chiesto di acquisire agli atti il materiale acquisito a sua volta da Amato?», la risposta è stata: «I colleghi di Roma sono stati i primi con cui abbiamo avuto contatti».

Nuova obiezione: «Affatigato allora serve allo scopo di non parlare di altro che invece esiste?». Risposta: «Non vi parlerò di altre inchieste né vi parlerò di nessuno. Ci sono strane cose in questa storia — ha aggiunto il sostituto procuratore — accennando anche alla «pseudo rivendicazione del fatto dell'aereo» (l'aereo sarebbe il «DC-8» che per motivi ancora sconosciuti si disintegrò in volo al largo di Ustica con un'ottantina di persone: proveniva da Bologna e in quell'occasione per la prima volta in epoca recente fu fu fece il nome di Affatigato) faceva parte dei servizi segreti?». «È una domanda da enciclopedia — è stata questa volta la risposta — se dovremo chiedere queste cose, le chiederemo».

Nuova aggiunta: «Il giornale «Le Monde», in Francia, dice che Affatigato è un informatore». Nuova risposta: «Non tutto ciò che voi giornali-

Lagorio promette più case per i militari

ROMA — Aumentare il numero dei 5 mila alloggi per i militari, previsti dalla «497»: le esigenze sono di 70 mila appartamenti e dare ai militari la possibilità di acquistare la casa. Questo il piano che il ministro della Difesa Lagorio ha intenzione di portare a termine.

Risolvendo i problemi più urgenti del personale militare — dice Lagorio — è possibile raggiungere quel grado di coesione e di efficienza indispensabili per assolvere pienamente i compiti istituzionali.

Il ministero della difesa ha anche provveduto a rafforzare l'acquisizione di 453 alloggi da destinare agli ufficiali e ai sottufficiali in servizio nei presidi militari di Roma, Udine, Palermo, Napoli, Bolzano, La Spezia e Ancona. Un altro provvedimento del ministro Lagorio riguarda la sospensione degli sfratti dagli alloggi demaniali.



Nizza — Marco Affatigato (secondo a destra) mentre viene trasferito dai locali del comando della polizia di Nizza al Palazzo di giustizia scortato dagli agenti (Telefoto Ap)

Affatigato si preoccupò dell'alibi

Dalla prima pagina

mi decessi) 79 morti. Nella deposizione resa davanti al giudice istruttore, il neofascista italiano ha dichiarato testualmente: «alle 10 mi recai presso un banco di fiori per chiedere un mazzo di rose di colori diversi. La venditrice, che deve ricordarsi di me, mi fece presente che non era possibile e alla fine mi convinse a prendere rose dello stesso colore».

La versione è stata confermata anche dall'amica inglese, Marie Louise Kump, alla quale erano destinati i fiori. La ragazza ha detto di essere arrivata a Nizza la sera di venerdì in treno per trascorrere alcuni giorni con Marco. L'alibi del neofascista è stato confermato anche dai genitori, che si sono trasferiti a Nizza per essere vicini al figlio. All'avvocato difensore Dufaurès de Citres hanno detto che Marco, temendo di essere associato all'agghiacciante tragedia di Bologna, il giorno stesso dell'esplosione telefonò a casa e il prego di riferire alla polizia della telefonata.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Persico, nella consueta conferenza stampa sullo sviluppo delle indagini, ha accettato con stizza la «soffiata» della notizia relativa al passaggio per Bologna di un misterioso personaggio che sostò in un albergo vari giorni prima della strage. Potrebbe trattarsi del francese Paul Durand, 25 anni, mandato in Italia dall'organizzazione neofascista, Fane, Federazione di azione nazionale europea. Persico ha ammesso che si sta investigando sui contatti avuti da Durand con gente di Bologna, persone e gruppi.

Negli ospedali bolognesi vanno intanto complessivamente migliorando le condizioni dei feriti ancora ricoverati. Non sono mancate le dimissioni ed anche i casi in cui è stato possibile sciogliere la riserva di prognosi. I medici continuano senza sosta le cure intensive per i casi più gravi e non si dispera che tutti i casi possano risolvere.

In particolare, oltre cinquanta sono tuttora le persone ricoverate: al policlinico S. Orsola 12 (di cui 3 con riserva di prognosi); all'Ospedale Maggiore 24 (di cui 7 con riserva di prognosi); all'Università 5 (2 le prognosi riservate); all'Istituto ortopedico Rizzoli 13 sono infine i ricoverati (2 le riserve di prognosi); al Traumatologico 4, tutti in condizioni non gravi.

Il magistrato si è quindi dedicato alla «polizia francese». Stando a quanto ha precisato Persico, sembra che i magistrati francesi che nei giorni scorsi hanno arrestato Marco Affatigato, lo interrogino lunedì prossimo in Francia. «Finora Affatigato è stato solo edotto ufficialmente della sua situazione». Allo stato dell'indagine — ha voluto precisare il sostituto procuratore di Bologna — non sono emersi provvedimenti contro Affatigato che attendano al delitto di Bologna.

Il magistrato ha poi assicurato (cosa più volte ripetuta) che in questa fase dell'indagine nulla verrà analizzato: «Accetteremo anche ha detto — eventuali reati collaterali di eversione. Poco dopo ha aggiunto: «Se questa parte del «flone francese» non dovesse essere positiva per il fatto di Bologna ci dirigeremo in altre zone. Non posso dirvi però che voi vorrete sentire. I controlli continuano e si sviluppano in molte città italiane».

Alla domanda: «Poco prima di essere ucciso il giudice Amato disse che l'eversione nera stava preparando qualche cosa di grosso. Avete chiesto di acquisire agli atti il materiale acquisito a sua volta da Amato?», la risposta è stata: «I colleghi di Roma sono stati i primi con cui abbiamo avuto contatti».

Nuova obiezione: «Affatigato allora serve allo scopo di non parlare di altro che invece esiste?». Risposta: «Non vi parlerò di altre inchieste né vi parlerò di nessuno. Ci sono strane cose in questa storia — ha aggiunto il sostituto procuratore — accennando anche alla «pseudo rivendicazione del fatto dell'aereo» (l'aereo sarebbe il «DC-8» che per motivi ancora sconosciuti si disintegrò in volo al largo di Ustica con un'ottantina di persone: proveniva da Bologna e in quell'occasione per la prima volta in epoca recente fu fu fece il nome di Affatigato) faceva parte dei servizi segreti?». «È una domanda da enciclopedia — è stata questa volta la risposta — se dovremo chiedere queste cose, le chiederemo».

Nuova aggiunta: «Il giornale «Le Monde», in Francia, dice che Affatigato è un informatore». Nuova risposta: «Non tutto ciò che voi giornali-

Rete di basi Usa nell'area del Golfo

NEW YORK — Il nuovo piano quinquennale del Pentagono per proteggere i pozzi petroliferi del Medio Oriente prevede che venga speso un numero imprecisato, ma comunque molto elevato, di milioni di dollari per la costruzione di una rete di basi militari all'interno del Golfo Persico.

Lo rivela il «Washington Post». Secondo il giornale, una base verrebbe costruita anche in Egitto, e precisamente a Ras Banas, una striscia di terra sul Mar Rosso ai confini con l'Arabia Saudita, cioè ai confini con uno dei principali paesi produttori di petrolio. Un'altra base verrebbe costruita nell'isola britannica di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano. Qui, anzi qui Usa, come si sa da tempo, creeranno una vera e propria roccaforte militare americana spendendo, precisa il giornale per la sua realizzazione un miliardo di dollari.

S. G.

Dispersa

che è in attività dalle ore 12 dello scorso 2 agosto e che ha sede nello stesso municipio bolognese, collaborano non solo lavoratori dipendenti del Comune di Bologna ma anche, spontaneamente, cittadini bolognesi.

Nei giorni scorsi, al centro, che ora conta quattro persone, lavoravano un ventina di dipendenti. Il Municipio di Bologna ha approntato un tabellone che indica i nomi delle vittime della strage. E' stato adagiato nei pressi del Municipio a fianco del monumento ai caduti nella lotta per la Liberazione. Dinanzi all'enorme tabellone è adagiato un cuscino altrettanto grande di garofani bianchi e rossi.

Negli ospedali bolognesi vanno intanto complessivamente migliorando le condizioni dei feriti ancora ricoverati. Non sono mancate le dimissioni ed anche i casi in cui è stato possibile sciogliere la riserva di prognosi. I medici continuano senza sosta le cure intensive per i casi più gravi e non si dispera che tutti i casi possano risolvere.

In particolare, oltre cinquanta sono tuttora le persone ricoverate: al policlinico S. Orsola 12 (di cui 3 con riserva di prognosi); all'Ospedale Maggiore 24 (di cui 7 con riserva di prognosi); all'Università 5 (2 le prognosi riservate); all'Istituto ortopedico Rizzoli 13 sono infine i ricoverati (2 le riserve di prognosi); al Traumatologico 4, tutti in condizioni non gravi.

Il magistrato si è quindi dedicato alla «polizia francese». Stando a quanto ha precisato Persico, sembra che i magistrati francesi che nei giorni scorsi hanno arrestato Marco Affatigato, lo interrogino lunedì prossimo in Francia. «Finora Affatigato è stato solo edotto ufficialmente della sua situazione». Allo stato dell'indagine — ha voluto precisare il sostituto procuratore di Bologna — non sono emersi provvedimenti contro Affatigato che attendano al delitto di Bologna.

Il magistrato ha poi assicurato (cosa più volte ripetuta) che in questa fase dell'indagine nulla verrà analizzato: «Accetteremo anche ha detto — eventuali reati collaterali di eversione. Poco dopo ha aggiunto: «Se questa parte del «flone francese» non dovesse essere positiva per il fatto di Bologna ci dirigeremo in altre zone. Non posso dirvi però che voi vorrete sentire. I controlli continuano e si sviluppano in molte città italiane».

Alla domanda: «Poco prima di essere ucciso il giudice Amato disse che l'eversione nera stava preparando qualche cosa di grosso. Avete chiesto di acquisire agli atti il materiale acquisito a sua volta da Amato?», la risposta è stata: «I colleghi di Roma sono stati i primi con cui abbiamo avuto contatti».

Nuova obiezione: «Affatigato allora serve allo scopo di non parlare di altro che invece esiste?». Risposta: «Non vi parlerò di altre inchieste né vi parlerò di nessuno. Ci sono strane cose in questa storia — ha aggiunto il sostituto procuratore — accennando anche alla «pseudo rivendicazione del fatto dell'aereo» (l'aereo sarebbe il «DC-8» che per motivi ancora sconosciuti si disintegrò in volo al largo di Ustica con un'ottantina di persone: proveniva da Bologna e in quell'occasione per la prima volta in epoca recente fu fu fece il nome di Affatigato) faceva parte dei servizi segreti?». «È una domanda da enciclopedia — è stata questa volta la risposta — se dovremo chiedere queste cose, le chiederemo».

Nuova aggiunta: «Il giornale «Le Monde», in Francia, dice che Affatigato è un informatore». Nuova risposta: «Non tutto ciò che voi giornali-

Nuova aggiunta: «Il giornale «Le Monde», in Francia, dice che Affatigato è un informatore». Nuova risposta: «Non tutto ciò che voi giornali-

Rete di basi Usa nell'area del Golfo

NEW YORK — Il nuovo piano quinquennale del Pentagono per proteggere i pozzi petroliferi del Medio Oriente prevede che venga speso un numero imprecisato, ma comunque molto elevato, di milioni di dollari per la costruzione di una rete di basi militari all'interno del Golfo Persico.

Lo rivela il «Washington Post». Secondo il giornale, una base verrebbe costruita anche in Egitto, e precisamente a Ras Banas, una striscia di terra sul Mar Rosso ai confini con l'Arabia Saudita, cioè ai confini con uno dei principali paesi produttori di petrolio. Un'altra base verrebbe costruita nell'isola britannica di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano. Qui, anzi qui Usa, come si sa da tempo, creeranno una vera e propria roccaforte militare americana spendendo, precisa il giornale per la sua realizzazione un miliardo di dollari.

S. G.

Dispersa

che è in attività dalle ore 12 dello scorso 2 agosto e che ha sede nello stesso municipio bolognese, collaborano non solo lavoratori dipendenti del Comune di Bologna ma anche, spontaneamente, cittadini bolognesi.

Nei giorni scorsi, al centro, che ora conta quattro persone, lavoravano un ventina di dipendenti. Il Municipio di Bologna ha approntato un tabellone che indica i nomi delle vittime della strage. E' stato adagiato nei pressi del Municipio a fianco del monumento ai caduti nella lotta per la Liberazione. Dinanzi all'enorme tabellone è adagiato un cuscino altrettanto grande di garofani bianchi e rossi.

Negli ospedali bolognesi vanno intanto complessivamente migliorando le condizioni dei feriti ancora ricoverati. Non sono man

VIAGGIO IN CARNIOLA

Storie di ghiari

L'AZZARO Spallanzani, il celebre biologo vissuto nel Settecento, era uno di quei tipi che se gli raccontavano delle storie strane, per non dire inverosimili, non perdeva tempo a fare la «prova». Per esempio, si faceva un gran parlare, a proposito di quel Lago Scaffaiolo che sta proprio sul crinale dell'Appennino, sopra San Marcello Pistoiese: nel senso che se uno ci buttava dentro un sasso, il cielo si faceva, tosto, nuvoloso e ne veniva una grande bufera. Anzi, secondo come aveva scritto addirittura il Boccaccio, «se alcuno da per se, ovvero per sorte sarà che getti una pietra o altro, in quello che l'acqua muova, subito l'aere s'astrigne in nebbia, e nasce di venti tanta fiera, che le quercie fortissime, e li vecchi faggi vicini o si spezzano, o si sbarbano dalle radici». Nel

stavo Doré, inseguiva, frusta in mano, uno stuolo di ghiari con le code al vento.

Ma ecco che arriva von Steinberg, l'incredulo. Nottempo, con i cacciatori, se ne va per la foresta — è giorno di festa, quindi «ad hoc» — le torce mandano barbagli sinistri tra i tronchi, gli uomini si guardano intorno poco persuasi. Improvvisamente i fischi e gli schiocchi, i ghiari scappano ventre a terra. Von Steinberg avanza imperturbato e «scopre» che quei rumori sono prodotti da un grosso rapace notturno, ferito agli occhi dalle luci improvvise delle fiaccolle mentre, per conto suo, correva dietro alla preda. «Tutto qua» dice il curioso naturalista e poi scriverà: «Da cui si può vedere come tanta gente si lascia indurre nell'errore di credere cose incredibili». Naturalmente i cacciatori alla

IN GARA I RISTORANTI FRANCESI PER CONSERVARE O CONQUISTARE STELLETTE

Quest'arte di mangiar bene resta preoccupazione nazionale

Trenta ispettori sguinzagliati per la Francia per classificare le trattorie

PARIGI — Saper mangiare è segno di civiltà. Furono i cuochi fiorentini che nel 1533 accompagnarono Caterina dei medici in Francia, dove si sposò col re Enrico II, a portare in questo paese una certa raffinatezza nella mensa, come ha ricordato il giornalista gastronomo Christian Guy: «L'Italia va all'assalto delle tavole francesi e impone senza colpo ferire un rinascimento nell'arte del mangiare».

Gli aneddoti sull'argomento sono numerosi. Luigi XIII non disdegnava andare in cucina per prepararsi personalmente qualche cosa. Il cardinale Mazzarino, che aveva sempre in camera qualche leccornia da mettersi sotto i denti, ha lasciato il suo nome ad alcuni piatti, tra cui il «pasticcio alla Cardinale» e la «Crema Mazzarino». Vatel, maggiordomo del Grande Condé, si tolse la vita nel 1671 giudicandosi disonorato, poiché non era arrivato il pesce per un banchetto che il principe aveva organizzato in onore di re Luigi XIV. Luigi XVI, fuggito da Versaglia, fu raggiunto a Varennes dai rivoluzionari e poi ghigliottinato perché si era troppo attardato alla mensa del signor de Chantilly che durante la fuga gli aveva preparato un succulento pranzo a Etoles. Talleyrand scrisse a re Luigi XVIII durante il Congresso di Vienna: «Ho più bisogno di cuochi che di diplomatici». Si vantava di aver vinto a tavola le sue più belle battaglie politiche. Perciò la Francia onora i suoi grandi cuochi come grandi artisti. Uno su tutti, Escottier, ha il suo museo nella cittadina di Villeneuve-Loubet, vicino a Nizza.

Non può stupire quindi il successo delle guide che escono ogni anno, a primavera, per consigliare i buoni ristoranti. Ogni automobilista francese ne ha almeno una e la porta con sé ogni volta che viaggia. Le più importanti sono la Michelin e la Kléber, seguite dalla Gault e Millau e da quella dell'«Auto-Tourmal», che segnalano soprattutto i

ristoranti relativamente modesti ma di buona qualità.

La più anziana delle guide è la Michelin, che nacque nel secolo quando, undici anni dopo l'apertura della fabbrica di pneumatici a Clermont-Ferrand, uno dei fratelli Michelin, precisamente André, ebbe l'idea di assistere gli automobilisti nei loro viaggi indicando in un libro le città adatte per una tappa, le distanze, le officine per le riparazioni, i venditori di benzina ecc. Il successo fu immediato. La pubblicazione fu sospesa durante i quattro anni della Grande guerra, ma riprese al ritorno della pace, e nel 1931 incominciò a segnalare anche qualche ristorante. Due anni dopo, nel 1933, venne creata la gerarchia: il solo indirizzo per quelli ordinari, una stelletta per i buoni; due stelletle per quelli di qualità superiore, tre per gli eccellenti. Sospesa di nuovo durante la guerra mondiale, la pubblicazione della guida riprese nel 1945, e oggi essa ha una tiratura di 700.000 copie, un terzo delle quali è destinato all'esportazione. La sua fama è mondiale.

Il modo di procedere per valutare la qualità di un ristorante è severo e rigoroso. Dodici ispettori, usciti dalla Scuola alberghiera, viaggiano continuamente attraverso la Francia per mangiare nei ristoranti da controllare. Si seggono, come clienti qualsiasi, a tavola, chiedono il menù e la lista dei vini, scelgono e pranzano. Poi pagano il conto. Ma prima di uscire vanno a lavarsi le mani nelle toilette per esaminare la pulizia, poiché nella valutazione viene preso in considerazione tutto: qualità dei piatti e dei vini, servizio, accoglienza, igiene, prezzi. Di massima, gli ispettori sono sconosciuti ma essi si presentano talvolta, alla fine del pasto, per dire il loro parere. Ne può derivare uno scampio di idee.

Oltre al giudizio dei suoi ispettori, la direzione della guida Michelin dispone delle lettere — da 25.000 a 30.000

all'anno — mandate dai consumatori che segnalano un ristorante per lamentarsi o farne l'elogio. Talvolta, prima di degradare un locale, o di cancellarlo, o di promuoverlo, la direzione della guida convoca l'interessato e gli fa le opportune osservazioni invitandolo eventualmente a procedere a certi miglioramenti, per evitare la disgrazia o per ottenere la stelletta che tutti ambiscono e che nessuno vuol perdere. Un noto ristorante parigino preferì, anni or sono, scomparire dalla guida — e l'ottenne con difficoltà — piuttosto che figurarvi con la retrocessione di Francia. Il proprietario di un altro ristorante si uccise perché la Michelin gli aveva soppresso la sua. E' una tirannia che le guide, assicurando una clientela ai ristoranti citati, fanno pesare su di essi, e ne risulta il paradosso che alla fine si mangia come vogliono gli ispettori.

La guida Kléber è più giovane della Michelin ma anch'essa notissima. Non segnala con stelletta la qualità degli alberghi e ristoranti, bensì con galli e perle lo stile e il lusso, e con corone la qualità della cucina: una significa che è ottima, due indicano un alto livello, tre che la cucina è di prim'ordine. La guida Kléber ha anche istituito un premio culinario che sta alla cucina come il Goncourt alla letteratura.

La Michelin e la Kléber, però, non sono sempre d'accordo nel valutare le cose. La prima, quest'anno, giudica che solo ventitré ristoranti in tutta la Francia meritano la stelletta, e settanta solo due stelletle, ma i giornalisti gastronomi lamentano dimenticanze, favoritismi o ingiustizie. La Kléber considera che ventitré ristoranti meritano tre corone, quindi tre di più che nell'altra, ma il giudizio delle due guide è concorde solo su tre di essi. Inoltre la Kléber attribuisce due corone a ottantatré ristoranti, ossia tredici di più che nella Michelin. Nelle due guide, infine, si registrano promozioni e soppressioni di stelletle o corone, ma i premiati o i degradati nell'una e nell'altra non sono gli stessi. Quale delle due guide è la migliore? Viene alle labbra una domanda: ci si può fidare delle due guide? Sono utili, certo, poiché i ristoranti che indicano deludono raramente; ma talvolta sono parziali. Per alcuni ristoranti le tre stelletle o le tre corone appaiono concesse a perpetuità, e altri che ne meriterebbero una o più vengono volentieri dimenticati.

Per quanto riguarda i prezzi, quelli di certi ristoranti sono eccessivi, e una spiegazione — ma non è la sola — può essere trovata nell'esperienza fatta molti anni fa su iniziativa di un ministro che studiava il problema del caro-vita. Egli volle controllare il comportamento del consumatore, e a tale scopo chiese a una bottega di tagliare in due un camembert, il noto formaggio di Normandia, e di mettere le due metà in vendita a prezzi differenti. Era lo stesso formaggio, ma furono vendute più rapidamente le metà a prezzo più alto perché «se costa di più vuol dire che è migliore». Per i ristoranti vale lo stesso ragionamento. C'è chi va in un locale caro avendo la convinzione che, dato il prezzo, è migliore di un altro che costa di meno.

E' vero tuttavia che il prezzo elevato di certe specialità è giustificato se vengono confezionate come si deve. E' il caso della bouillabaisse, che ha indotto diciassette ristoranti della Costa Azzurra a farvi per la loro offerta la frode sulla qualità che è un pesce freschissimo e non congelato, pubblicando una «Carta della bouillabaisse marsigliese», con tutte le indicazioni necessarie, che verrà distribuita gratuitamente negli uffici turistici.

Il nome di bouillabaisse viene dall'unione delle parole bouille — bolle, in provenzale — e abaisse — abbassa. Significa che bisogna abbassare il fuoco quando l'acqua della pentola in cui si trova il pesce incomincia a bollire. E' un piatto delizioso e un noto cuoco di Marsiglia ha dichiarato: «Una bouillabaisse a 35 franchi è uno scherzo, a 25 franchi è una frode, perché a tale prezzo non può essere fatta con quello che ci vuole». E' vero. Piuttosto del pescatore all'origine, è diventata un lusso perché nella composizione entrano quattro o cinque specie di pesce di scoglio, ormai raro.

I ristoranti di lusso sono entrati tuttavia in un periodo di crisi perché la clientela è calata, anche per colpa del fisco che non accetta più a occhi chiusi certi conti di «pranzi per affari» che le aziende registrano come spesa corrente di rappresentanza. Questi ristoranti chiedono riduzioni fiscali osservando che lo Stato preleva, sotto varie forme, 42 franchi su cento di incasso, ed è troppo. Molti sono pessimisti e affer-

mano che la buona cucina, diventata difficile anche a causa dei prodotti che spesso non hanno più la qualità di una volta, sarà sempre più costosa.

Nanni Di Loreto

Concorso di viola all'Isola di Man

LONDRA — Un concorso internazionale di viola, per musicisti nati non prima del 2 marzo 1951, è stato organizzato all'Isola di Man, tra l'Irlanda e la costa nord-occidentale dell'Inghilterra, dal 23 al 29 agosto.

La rassegna dei libri

Quando l'amore è freddo

Livio Garzanti: «L'amore freddo», Milano Bompiani, 1980, pagg. 141, L. 6000.

Non abbiamo idea di quanti sapessero, prima d'ora, prima di questo rivelante romanzo, che Livio Garzanti fosse narratore di razza, di quella speciale razza cui non basta certo una trama da svolgere, alcune figure da «srotolare» — sia pure fino al fondo della loro psicologia e non per puro rito di azioni o di dialoghi — per licenziare un racconto, ma che lo annodano a un universo di cultura, di sensibilità, di vita vissuta e di vita sperata, di immagini fantasiose e di discorsi filosofici ed esistenziali.

Se ne poteva certo avere un'idea dall'antico che la rivista «Nuovi Argomenti» ha dato del libro in questione in uno dei suoi ultimi numeri, ma poteva anche passare per una prova all'indizio, soda e ben rifinita — questo è indubbio — ma a sé stante, senza seguito, senza sviluppo: un capriccio d'editore che, più o meno sommerso da «questuanti» o, sia pure, da scrittori di professione, si fosse messo d'un tratto a scrivere in proprio, a scommettere sulla sua penna e tentare il romanzo con la minuscola.

Abbiamo invece davanti a noi una prova di alta letteratura, un volume tratto come una costola dall'«io» più profondo dell'autore, una sinfonia nervosa e scattante come non si usa più, asciutta e significativa, che prende subito alla «gola» per non mollarti che all'ultima riga. A dispetto del titolo, («L'amore freddo», Bompiani), il romanzo di Garzanti, è d'una vitalità calda e partecipativa, confessa una artigianalità consumata e ardente, dice cose vere impastate agli ingredienti della vita e mortificata l'idea che non sia in lizza

per nessuno di quei premi, più o meno rotondi, che molti altri romanzi, al suo cospetto, si agguideranno proditoriamente, col merito della serenità e riposata insipienza delle storie artificiali e indolori.

L'amore freddo non è quello per la donna, non è quello per la vita: l'amore freddo è quello che l'autore avverte per gli «inquinati» della vita, per gli amici, per i colleghi, per i subordinati, per il fratello medesimo, «capo dell'azienda, manager onnipotente, motore diurno dell'impresa, cuore — o meglio, pace maker — d'ogni iniziativa d'industria».

«...uomo solo che ha perso il proprio passato e non sa trovare un rapporto con le persone e neppure con le cose...», l'autore si scopre, a un certo punto della vita, senza storia, senza realtà, sconosciuto a se stesso, benché avanti negli anni, senza precisa conoscenza di alcunché, senza certezza di esistere. Una confessione drastica, autobiograficamente impetosa — forse fin troppo — ma non manierata, non falsa, non tributaria a usuali complessi psicologici, bensì approvata in una matassa di dubbi fisici e metafisici, iniettati di fredde immaginazioni (questo sì), di fantasie d'eroticismo intellettuale, di creazioni cerebrali.

Un uomo, insomma, che ha avuto molto e che teme di aver dato poco e che ciò nonostante continua a chiedere: un uomo che ha sentito dietro di sé sbattere serrandosi la porta del passato e che in ogni modo s'adopra per forzare la serratura del futuro. Tuttavia, dal passato rinvergono ricordi di brucianti e fondamentali memorie voluttuose, affascinanti; profumi proustiani che rimaterializzano cose e situazioni; amori colti come elie-

gie sull'albero dell'età verde; idee e forme trascorse che valgono più di esperienze attuali; ambizioni assopite dal tempo; pensieri e propositi che solo la malafede dell'età matura s'illude di tenere in vita. Che cose rimangono intatte a tenere pulita e indenne la mente: il pensiero dell'arte, il serbatoio delle esperienze culturali, i sani preconcetti e il metodo dell'autocritica che hanno contribuito a tenere ollata l'intelligenza e la sensibilità, il gusto, il prezioso gioiello della logica filosofica con cui esercizio solo si può scommettere sulla verità della propria esistenza.

L'amore freddo è tutto un esempio di fine uso della cultura: a schermo o scherzo, per forza o per illusione, come arma o come boomerang, sul serio o per ironia, per autoaffermarsi più che per criticare il modo degli altri benché il capitolo sull'azienda sia tutto giocato su un raffinatissimo immaginario da entomologo o da zoologo che sa vedere, dietro ogni figura umana, il rispettivo insetto o animale o bestia: dal grande «animale» manageriale, che apre le lettere come fossero ostie, agli «animali» — tipo segretari o segreterie, agli «erbivori» che sarebbero poi i direttori di sezione, alle «api» o «formiche» operaie, al «trampolone», al «vitello», all'«airone» (tutti responsabili della ditta) agli «elefanti» che vegetano a piano terra nel loro «climite» in fine di carriera.

Immagini rappinate al mondo naturale; appropriata riduzione al biologico; paragoni carnali e carnos; un pizzico di voyeurismo, subito «smentito» dall'intervento del tatto; tutta una liquida felicità narrativa se si tratta di far intervenire i sensi debitori dell'eros. Per il resto rimane l'insi-

urezza categoriale scovata negli angoli più riposti della psiche e del comportamento autoanalizzato fino alla vivisezione di sé e dei propri gesti.

Forse all'origine sta la solita educazione «viziata»: la cuffia senza aria dell'amore materno, il padre debordante e troppo sicuro di sé, il fratello da sempre re e imperatore dell'azienda, sovrano assoluto e rettilineo, che fa dell'«io» narrante un principe discreto e possibilista, diplomatico e tortuoso, incerto ed estemporaneo.

Tra passa per un istante questa amara ganga di vita ripetitiva e vanamente portata dall'oggi ai domani lungo il filo di ore tormentose e solitarie, un'immagine di donna, forse prelibabile, ma mai afferata, mai sfiorata veramente: Lei, il sogno della donna una e indivisibile sulla plurima e pretesistica «serie degli amori giornalieri. Lei, «vase» o «formica» o «rondine» o «antilope» vera creatura o periscopio del desiderio, cui non tiene dietro, da parte di lui, un gesto che sia gesto virile, la «zampata» del maschio (che preda o è predato), ma almeno si sperimenta con l'eterna nemica, o dolce vittima, di sempre.

Rimane la corporale realtà della femmina, un'altra femmina, tante altre femmine, della soddisfazione e del soddisfacimento: non Lei.

Al confini di questa ulteriore battaglia perduta — ma in realtà mai autenticamente guerreggiata — l'amore freddo prende la sostanza d'un emblema, l'emblema del libro, d'una fantasia razionalizzata e sbiancata, di un'attesa troppo eresia e troppo perseguita col cervello.

Una candeggina razionale finisce per rendere asettica ogni pratica di vita; senza germi virali è il tempo a disposizione, gli atti tutti egualmente possibili; improbabili i piccoli o grandi, non importa, eroismi dei giorni; incombente, ma neppure essa veramente reale, la morte: un'altra sponda da attingere, prefigurata nel pensiero per filo e per segno e poi, alla resa, pure essa diversa e magari ignominiosa.

Così tocchiamo le ultime pagine, le ultime asserzioni di questo libro talmente pieno di sapienza da estenuare. Ma anche assai ricco di idee, di ritmi ideativi, di coscienza operante e lucidamente esposta alla dialettica delle motivazioni della storia interna di un uomo, dei punti più ombrosi del suo pensiero.

Gianni Gori

Claudio Toscani

GIOVANNI ARPINO

Il fratello italiano

«Il grido insuperabile di due cuori colpiti a morte e chiamati a uccidere». CARLO BO (Corriere della Sera) • «Un romanzo così bello, così strappato dalle viscere, così controllato dall'intelligenza». LORENZO MONDO (La Stampa) • «Il romanzo è senza dubbio fra i migliori di Arpino, ma anche di questi anni, in assoluto». GIORGIO BARBERI SQUAROTTI (Tuttolibri) • «Non credo che alcun lettore dimenticherà tanto presto la coppia protagonista del fratello italiano». MARIO POMILIO (Il Gazzettino) • Il racconto di Arpino nasce dal solco della sua recente narrativa (...) nasce con robustezza, con riuscita tensione, con passione autentica. CLAUDIO MARABINI (Il Resto del Carlino) • «Una religiosità aspra, stravolta, dissacratoria, (...) furente di rivendicativa pietà». GENO PAMPALONI (Il Giornale Nuovo)

70.000 COPIE

«La Scala»
RIZZOLI EDITORE

Rileggere la Sand?

Un'ampia scelta di «Lettere» di George Sand — curata da Pier Luigi Cecioni e introdotta da un bel saggio di Angela Bianchini — è apparsa da qualche mese presso l'editore Cappelli.

Eroina e vittima di cento e più biografie romanzate, simbolo dell'amore libero agli occhi di ogni malmaritata, la Sand ritrova oggi luce e respiro. Intanto l'editore Garnier non è ancora vicino al compimento dell'edizione critica della corrispondenza, che finirà per raggiungere i venticinque volumi. Amandine Lucile Aurore Dupin de Francueil, in arte George Sand, fu certo un personaggio «monstre», riassumendo in sé ideali e contraddizioni della grande scuola romantica francese. Figlia di un ufficiale napoleonico e di una popolana del Lungosenna, conobbe il matrimonio di convenienza e l'amore di Chopin (poi ritratto come Karol in «Lucrezia Floriana»), le letture disordinate e l'entusiasmo per ogni nuova ideologia, l'amicizia di Liszt e Delacroix e la devota ammirazione di un Flaubert, di un Renan, di un Sainte-Beuve.

A Nohant, l'antica proprietà della famiglia paterna, amò trascorrere lunghi periodi, circondata dagli amici più cari, allestendo quadri viventi e magari la prima rappresentazione di libri destinati alla Comédie o al Gymnase. Fu inoltre legata a due personaggi esemplari del mondo dello spettacolo: Marie Dorval, l'amica di Alfred de Vigny, e Pauline Viardot Garcia, la prima Fidèle e Dalila.

Socialista e sansimoniana, quest'amazzone infedele è tutta nell'«Histoire de ma vie» — autobiografia o, meglio, apologia romanzata — e nella fiavale lettera ad Alberto Grzymala su Chopin «angelo smarrito sulla terra». Altre lettere racchiudono il ritratto della figlia, la pigra e bellissima Solange, e poi l'infittirsi di mille recriminazioni, l'assillo continuo del danaro e della proprietà (ma per ragioni tutte femminili e materne).

Donna e scrittrice di grandi contrasti: l'autrice sovrabbondante di «Lélia» o «Indiana» e anche dei limpidi idilli rustici, di certe castigatissime pagine della tarda maturità («Idealizzata vita dei campi») che bisogna distillare con parsimonia. In ogni modo Alain e Proust l'ammirarono e André Maurois, sensibile al richiamo di nature straordinarie, scrisse una notevole biografia sandiana. Anna Banti ne esaltò la raffigurazione della vita contadina e ora Angela Bianchini vorrebbe avvicinarla a Colette «forse per le radici in una Francia terriera e provinciale».

Una lunga esistenza vissuta con ferma e disperata adesione, una capacità di lavoro quasi sovrumana, un'arte spesso di effusione troppo immediata, di generosa declamazione. Agli impetosi Edmond e Jules de Goncourt, in un incontro del marzo 1862, appare stanca e spettrale, con gesti lenti da sonnambula, una voce che mai si ravviva, e nella foto di Nadar del 1864 è una tranquilla signora dai capelli divisi in due bande rigonfi: la «bonne dame de Nohant», avviata, con l'aiuto degli anni, a una quieta saggezza. George Sand, oltre lo scandalo, oltre la febbre dei giorni di Venezia e di Valdemoro. Non certo la moda del femminismo deve spingerci alla rilettura di una scrittrice che, a differenza di Victor Hugo, non fu interamente al servizio del suo tempo.

Queste lettere pubblicate da Cappelli illuminano intanto di una luce particolarissima i rapporti della Sand con tutta la Parigi romantica e anche con personalità del mondo politico come Mazzini, al tempo della Repubblica romana. Una scelta felice, utile, senza tuttavia pretendere ad alcuna completezza o sistematicità. Manca purtroppo un indice analitico, e finanche l'indice dei destinatari. Molti gli errori di stampa («credere», sta evidentemente per «creare» a pag. XXVIII dell'introduzione), un po' lacunose la cronologia e le note. Ma come non essere grati ai promotori dell'edizione e della rivendicazione di autentici valori?

Eduardo Guglielmi



suo libro di «Viaggi in alcune parti dell'Appennino Modenese e Reggiano», Spallanzani racconta che, salito al Lago Scaffaiolo con la testa che gli frullava per quella «vergognosa credenza» che dai tempi dello scrittore di Certaldo era arrivata, di generazione in generazione, fino ai suoi giorni, alla presenza di numerosi amici lancio nell'acqua alcune pietre, mentre il cielo continuava a rimanere ciononostante sereno e ridente. Ma, ci fa intendere Spallanzani, credete che gli altri rimanessero convinti?

Anche Franz Anton von Steinberg, naturalista, inviato speciale in Carniola, non si lasciava persuadere, come il suo collega emiliano, da favole e dicerie. Pure lui uomo del Settecento, ricercatore pignolo, sperimentatore accurato, non in possesso, purtroppo, della meravigliosa penna di Lazzaro. Ma, insomma, ci si può accontentare, difficile trovare tante notizie su Circonio e dintorni come nelle cronache di von Steinberg. Egli era rimasto particolarmente colpito, leggendo il Valvasor e poi ascoltando contadini e boscaioli, da certe strane storie di ghiari.

Conoscete i ghiari? Dorme come un ghiro, diciamo per lo più, e poi basta. Bestioline graziose, senza dubbio. «Hanno un mantello morbido e folto — si legge nello Grzimek — formato in prevalenza di lanugine». Arboricoli, notturni, mangiano un po' di tutto, con preferenza per le noci. Una specie di scoiattoli che, fin da tempi molto antichi, finivano, ben ingrassati, sulla tavola dei buongustai. I romani li allevavano in recinti, con dieta a base di ghiande e castagne. Quanto al fatto delle dormite, il ghiro va in letargo per lunghi mesi, in una tana imbottita di foglie, si arrotola su se stesso alla fine di settembre e fino alla prima metà di maggio, buonanotte. Quindi fama ben meritata.

In tempi andati, nei boschi che circondavano il lago di Circonio, i contadini andavano di notte, al lume delle torce, a caccia dei ghiari. Appendevano agli alberi delle trappole curiose, una sorta di scatola con due aperture, un congegno a scatto simile ad un arco che il ghiro attirato dall'interno metteva in azione restando preso per la testa. Doveva essere un singolare spettacolo: il bosco illuminato dalle luci incerte delle fiaccolle, i ghiari in corsa su e giù per i tronchi e i rami, gli squittii eccitati. Senonché in certi giorni, di solito feste comandate, succedevano cose strane. Fischi, schiocchi di frusta, i ghiari impauriti, tutti in mucchio, piccolo gregge peloso in cerca di un rifugio qualsiasi. I contadini non avevano dubbi. Era il diavolo, pastore arrabbiato di ghiari, a corrergli dietro a colpi di frusta. Cose di boschi notturni. Nel libro del Valvasor («Die Ehre Krains») c'è una stampa che non lascia dubbi in proposito: un diavolo, come lo avrebbe disegnato Gu-



faccenda del rapace prestano orecchio sì e no. Questi scienziati, questi studiosi, vogliono sempre che tutto sia chiaro, semplice. E se, invece?

A Lipsen, dalle parti del lago, i ghiari hanno un loro museo. L'unico museo del mondo dedicato ai ghiari. Per arrivarci consultare la carta, chiedere, c'è una tabella neanche tanto appariscente con la scritta, se ricordo bene, «Polharska Zbirka», la prima parola vuol dire «ghiari». La casa, col grande tetto d'erba, è quella buona per Hänsel e Gretel. Vi sedete davanti alla porta su una panca e poco dopo arriva un giovane con la chiave. A questo punto prepararsi ad un salto. Nel tempo. Fuori, bene o male, un paesino dei giorni nostri, odore acuto di legno, rumore di seghe a motore. All'interno, cento, duecento anni, o forse più, indietro, oppure anche in un tempo che non esiste e di cui abbiamo solo letto nel «Libro azzurro delle fate».

La luce è molto tenue. Tutto in giro le pareti sono quasi tappezzate di vecchie trappole. Dei ghiari imbalsamati vi guardano, con i loro grandi occhi, aggrappati ad un tronco e ci sono, in loro compagnia altri animali della foresta, piccoli mammiferi, uccelli. Su per una scaletta in legno si va in un'altra stanza dove c'è un orsetto curioso. In alcune vetrine libri, stampe, anche quella famosa del Valvasor. Al pianoterra, ancora, una cucina fuliginosa con gli oggetti d'uso domestico, un tempo. Odore di resina, di fuochi spenti in giorni remoti, di fieno sedimentato in impalpabile polline. Vago senso di povera magia contadina. Storie di cacce, di tradizioni, di paure, narrate in vecchi documenti. Un rapace notturno è appollaiato in un angolo, non fa più paura ai piccoli ghiari che sembrano, da un momento all'altro, riprendere le loro corse lungo i rami.

Probabilmente, se non ci fosse stato il nobile Johann Weichard Valvasor con quei suoi racconti che a volte germanano ingenui dalla quotidianità della gente di campagna, non esisterebbe neanche questo strano, impagabile «museo» dei ghiari. Neppure quel pedante di von Steinberg è riuscito a farcela, a fugare le fantasie che nascono nella penombra dei grandi boschi.

E vi par poi poca cosa, varcando la porta di una casa dal tetto d'erba, trovarvi nella condizione di Alice? Giù giù senza arrestarvi, finché c'è un orsetto che vi accoglie. Potrebbe darvi una zampa, presentargli gli altri amici della foresta, intanto che voi fittate quello stranissimo «odore di tempo». Qualcuno, nella cucina nera, accenderebbe un bel fuoco, dal paiolo su per la cappa che finisce chi sa dove fuggirebbero diavoletti d'argento, nella notte in cui si odono strani fischi e schiocchi nelle radure, fra i cerchi verdi dei faggi e degli abeti.

Rinaldo Derosi

GIORNALE DI TRIESTE

VIGILIA DI PARTENZE IN VISTA DEL LUNGO «PONTE» DI FERRAGOSTO

Pronti per il grande esodo

Mete preferite Istria, Dalmazia e Sud Italia - Tutto prenotato in montagna

La «migrazione» del triestino per Ferragosto è in piena fase crescente: la città va spopolando di ora in ora, sotto la sollecitazione di una canicola che non dà tregua. C'è la recessione economica, ma c'è, per le festività di metà agosto, proprio in questo momento difficile per molte industrie, l'imperativo delle ferie obbligate per tanti lavoratori. A voler indagare sull'esodo dei triestini per Ferragosto serve poco fare riferimento ai dati forniti dalle agenzie di viaggio. In questo periodo dell'anno a muoversi sono soprattutto le persone che meno si rivolgono agli organizzatori delle ferie per professione. Ci si sposta in tenda, in caravan, da soli. Il turismo organizzato, che pure offre i suoi indiscussi vantaggi, rappresenta soltanto una fetta del 7-8 per cento degli spostamenti complessivi.

L'élite dei triestini che viaggia per il mondo disegna Ferragosto per le «avventure» programmate: i mesi più ideali sono, per essi, gennaio e febbraio, novembre e dicembre, quando è più appetibile e consigliabile un itinerario in Estremo Oriente o in America, una puntata alle Seychelles o alle Mauritius.

È arrivato il gran caldo, ma le prenotazioni nelle località di montagna sono già state fatte. La montagna vive ormai la sua gran stagione d'inverno, poiché i mesi estivi sono stati rovinati dalla cattiva reputazione delle piovosità continue degli anni passati. Se c'è un tempo d'estate in cui tanti si affollano alle alte quote sul livello del mare è proprio Ferragosto. In effetti, in questa settimana, in montagna è tutto prenotato. Ma la maggioranza della gente si rivolge alle località marine.

Le mete preferite, per chi compie viaggi a medio raggio, sono l'Italia meridionale e le isole. E la fase, di moda, dei soggiorni in Sicilia e Sardegna, e quest'anno specialmente in Corsica tutta, o quasi, da scoprire. Al mare va anche chi ha la tenda o la roulotte, in camping sovrappollati o più accoglienti, ma necessariamente distanti dal blu delle onde. In fatto di spostamenti, quest'anno si registra soltanto una lieve contrazione rispetto all'anno scorso, a onta delle difficoltà contingenti. I triestini hanno preferito anche in questa occasione i soggiorni oltre confine, sulla co-



Gli orari dei negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, comunica l'orario dei negozi in occasione del Ferragosto:

Lunedì 11 agosto: tutti i negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura sia al mattino che al pomeriggio con orario normale.

Martedì 12 agosto: apertura normale di tutti i negozi. Mercoledì 13 agosto: i negozi di generi alimentari, drogherie e fiori freschi possono derogare dall'obbligo della chiusura e quindi tenere aperto con orario normale sia al mattino che al pomeriggio.

Giovedì 14 agosto: apertura normale di tutti i negozi. Venerdì 15 agosto: chiusura completa di tutti i negozi.

Sabato 16 agosto: i negozi di beni strumentali possono derogare dall'obbligo della chiusura e quindi tenere aperto con orario normale sia al mattino che al pomeriggio come i negozi di tutti gli altri settori.

stiera istriana dalmata. Altri sono scesi lungo lo Stivale. Il maggior calo nelle prenotazioni si è avuto — così affermano gli esperti del settore — per quanto riguarda le crociere. Viaggiare, pur per brevi periodi, sul mare ha costi sempre più rilevanti; inoltre, i viaggi sono sempre più stentati e non invogliano. Più invitanti, le crociere a basso costo, che si avvalgono di un servizio comunque sicuro, rivolte a un tipo di clientela più largo e meno esigente. Sempre meno, comunque, i viaggiatori che si rivolgono per Ferragosto alle agenzie di viaggio, essendo

questo periodo preferito per brevi gite nei dintorni. Chi può non si muove nella calca: chi si muove nella calca si arrangia da sé.

Una riprova di questa tesi è data dal fatto che diverse agenzie turistiche chiudono proprio per Ferragosto, fatto questo che non si verificava negli anni passati. Gran parte dei turisti ha preferito rivolgersi a residences e a casette private in affitto, a scapito delle attrezzature alberghiere. C'è il vantaggio di cucinare da soli, risparmiando sul vitto o assicurandosi un cibo più genuino.

A giudizio degli imprenditori turistici, i soggiorni organizzati e le gite turistiche offrono vantaggi che le escursioni private non sono in grado di presentare: costi preventivi, preoccupazioni ridotte, dispensa da problemi linguistici e valutari, possibilità di concentrare il tempo nella visita delle cose essenziali. Sono prerogative che valgono soprattutto quando si va all'estero.

Un fatto è che la nostra città si è via via andata spopolando, forse più che negli anni passati. Le vie del centro sono ormai a disposizione di turisti in mini-short e di signori che hanno dimenticato colletti e cravatte e si siedono sui bordi dei marciapiedi mangiando angurie, quest'anno assai acquose.

Triestino eletto vicepresidente dei «tariffisti»

Si è svolto, nel nuovo «Centro congressi» di Badgastein, la nota città termale del Salisburghese, il primo «Symposium dell'Associazione internazionale tariffisti» — organizzato in sostituzione del V Congresso che doveva aver luogo a Göteborg in Svezia e annullato per lo sciopero generale che ha paralizzato la vita di quel Paese.

Il «Symposium» ha avuto un successo superiore ad ogni aspettativa con 220 partecipanti provenienti da 17 Paesi che hanno ascoltato le relazioni che 11 autorevoli esperti hanno presentato su altrettanti aspetti della tematica del trasporto delle merci ai nostri giorni. Le elezioni per le cariche hanno riconfermato alla presidenza il dott. Kurt Spera di Vienna; alla vicepresidenza, quale presidente dell'associazione italiana, è stato chiamato il signor Marcello Ravazzolo della «Francesco Parisi» di Trieste, il quale, insieme con il signor Claudio Ciannatelli rappresenterà l'Italia anche nel Praesidium dell'Associazione.

Il prossimo congresso si terrà nel 1984 a Sarajevo, in Jugoslavia, mentre per la riunione del Praesidium del 1981 è stata accolta la candidatura di Trieste.

Denunciati — Il settore di polizia di frontiera ha denunciato 26 cittadini egiziani, 19 jugoslavi, 2 turchi, uno dello Sri Lanka, un pachistano, un marocchino, un iracheno ed un polacco. Tutti denunciati erano contravventori al foglio di via obbligatorio.

PER IL NUOVO CENTRO DEGLI ANZIANI

Un aiuto della Cassa alla «Pro Senectute»

A seguito delle note vicissitudini che hanno posto fine improvvisamente all'attività del centro anziani di via Colonna 9, tanto importante per l'attività della «Pro Senectute», la Cassa di risparmio di Trieste si è offerta di aiutare la benefica istituzione, assumendosi globalmente le spese per l'allestimento del nuovo centro di via Mazzini 32.

Il presidente della «Pro Senectute», a nome del consiglio direttivo, dei soci e degli assistiti, ha rivolto un commosso pubblico ringraziamento alla Cassa di Risparmio dimostrandosi tanto sensibile al problema gravissimo degli anziani.

L'atto munifico — ha sottolineato il presidente Crepaz — è pure fonte di intima soddisfazione e di stimolo ad operare sempre meglio per tutti coloro che liberamente danno tutto, senza nulla chiedere, ai fini statutari della «Pro Senectute», che sono principalmente quelli di sollevare in tutti i modi gli anziani dalla solitudine e dall'emarginazione e di aiutare, con immediati interventi, i casi più disperati.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

TROVATA UNA BARCA A VELA ROVESCIATA SENZA NESSUNO A BORDO

Disperata ricerca di un disperso nel mare di Muggia in tempesta

Il breve ma violento fortunale di ieri sera ha causato, con tutta probabilità, una vittima: una barca a vela è stata trovata rovesciata e dello skipper nessuna traccia.

E prime chiamate alla Capitaneria di porto sono arrivate verso le 18, quando sul mare la tramontana ha lasciato improvvisamente posto ad un violento gregale, che ha messo in difficoltà le barche che in quel momento si trovavano al largo: a Muggia, numerose persone hanno scorto verso le 18, quando i primi soccorsi d'acqua erano finiti restituendo la visibilità, la chiglia capovolta di una barca che i marosi spingevano verso riva.

Immediati sono partiti i soccorsi: dalla Capitaneria di porto ha preso il largo una motovedetta veloce, subito affiancata nelle ricerche da un'imbarcazione della Guardia di Finanza e dal motoscafo dei Carabinieri. Le ricerche, purtroppo, sono state vane, anche perché stava scendendo la sera ed il buio rendeva tutto più difficile: del velista, infatti, nessuna traccia.

La barca, un «Laser» monopofo dalla chiglia gialla, è arrivata a riva vuoto: nel vano, i carabinieri hanno tro-

STATO CIVILE

NATI: Crozzoli Luca; Attini Cristina; Del Vecchio Marco; Achiet Nadia; Olenik Mariana; Ferro Elena; Furlanich Alessandro; Sterpin Rigutti Marco; Serli Paola.

MORTI: Fonda Giorgio, 85; Balzetta Teresa, 90; Possamai Angelo, 79; Ruzzer Silvio, 85; Pozzari Ada, 86; Petronio in Ivo Anna, 77; Napoli Antonia, 81; Durbezz ved. Morin Maria, 77; Semenzato Anna, 91; Luni Ada, 63; Zanini Bruno, 72; Fornara Alfredo, 84; Civitan Ermanno, 53; Vercon ved. Arduino Rosa, 84; Kus Luigi, 78; Tomas Eleonora, 83; Riboli ved. Carla Mantiglia Maria, 83.

Progetto per centrale elettrica galleggiante

La società «Amn» (Finmeccanica) di Genova e la «Italcantieri» (Fincantieri) di Trieste hanno messo a punto lo studio di fattibilità e il progetto di massima relativi ad una centrale termoelettrica a carbone da 320 megawatt, montata su una piattaforma galleggiante da ancorare al largo della costa e allacciata alla rete elettrica terrestre mediante cavi sottomarini. Questa soluzione — è detto in una nota — consente una serie di vantaggi, tra cui la drastica riduzione dell'inquinamento del suolo, minori tempi di realizzazione dell'impianto (34 mesi contro i 42 necessari per un analogo impianto terrestre), sostanziale equivalenza dei costi.

Le modalità di realizzazione della centrale su piattaforma galleggiante comportano concreti vantaggi anche per l'industria cantieristica: la realizzazione della piattaforma, infatti, oltre a utilizzare numerose diversificate competenze industriali, richiede un impiego di personale pari a 700 unità per ogni piattaforma.

RITORNO IN MASSA LUNGO L'INTERO ARCO DEL GOLFO

Sulla pelle dei bagnanti l'offensiva delle meduse

Un dolore acuto, pungente, la mano che corre automaticamente laddove porta la «fita», una corsa fuori dal mare, la ricerca di un bagnino. La scena è in questi giorni ricorrente: robusti sciamei di «pelagie nottiluche», ovvero di piccole meduse, controllano da mesi il nostro golfo e in questi ultimi giorni si sono avvicinate maggiormente alle coste, creando notevole apprensione nei bagnanti. Grignano è l'epicentro del fenomeno.

L'invasione delle meduse è ormai tradizionale nelle nostre acque; anche lo scorso anno, infatti, esse avevano fatto la loro comparsa, ma questa volta stentano ad andare, dove la calma di vento e quindi di mare le spinge inesorabilmente verso i nostri lidi. In Istria, invece, a differenza di quanto avvenne nel '79, il fenomeno è limitato. Sono segnalati sciamei di notevoli proporzioni nello Ionio e nel Bosforo.

Secondo gli studiosi del nostro Ateneo, la piccola medusa che ha scelto i nostri mari per passare l'estate dovrebbe essere appunto una «pelagia nottiluca», un animale quindi non particolarmente perico-



La «pelagia nottiluca»

loso per l'uomo, ma che comunque provoca orrida e vesche. Come riconoscerla? Ha un diametro di sette-otto centimetri ed è facilmente localizzabile (monostoma le limitate dimensioni) per il suo colore rosa-violaceo. Rare sono invece nel nostro golfo le cosiddette «pote marine», quelle meduse cioè che hanno un diametro di 20-30 centimetri.

la loro presenza dovrebbe diventare via via più massiccia con la fine dell'estate.

In questi giorni, poiché alcuni bagnanti «ustionati» non avevano visto alcunché, si era pensato che fossero arrivati altri organismi dello stesso tipo di «celenterati», chiamati «sefonofori» e presenti in Dalmazia. L'ipotesi non viene peraltro scartata dagli esperti, ma in linea di massima si propende per la presenza della «pelagia nottiluca».

Considerando quest'ultimo tipo di medusa, il prof. Ebezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia della nostra Università, ne sottolinea la non eccessiva dannosità per l'organismo umano e afferma che l'entità dell'ustione è in parte anche soggettiva.

«Le meduse — rileva Ghirardelli — sono provviste di cellule contenenti filamenti urticanti, i quali vengono proiettati all'esterno quando l'organismo è in contatto con un corpo estraneo. Tale arma ha un ruolo importante sia per la difesa sia per l'offesa della medusa, in quanto con questo sistema riesce a paralizzare crostacei e pesci di piccole dimensioni».

«Subito dopo il contatto — dice il prof. Ernesto Zar, della clinica dermatologica dell'Università — si ha una reazione eritemato-orticarioide oppure eritemato-pesciolosa, caratterizzata da bruciori di tipo urente che durano anche alcuni giorni. Il fenomeno cutaneo può invece sparire anche dopo una settimana. «Cosa deve fare il bagnante dopo il «contatto»? Innanzitutto deve uscire subito dal mare e farsi una doccia prolungata, in modo da lavare la parte; poi dovrà evitare nella maniera più assoluta di strofinarsi con le mani (che sono già venute a contatto con la cute infiammata) occhi e mucose, e parti del corpo che sono più delicate e sensibili. Per la terapia consiglio innanzitutto degli impacchi di soluzioni boriche, poi delle lozioni cortisoniche. Per via orale possono venir presi anche dei prodotti antistaminici».

Migliora la bimba investita dallo scooter

Sono sensibilmente migliorate le condizioni di Michela Angelini, la bambina di 8 anni raccolta in stato di coma in neurochirurgia. Nel corso della notte tra mercoledì e giovedì ha ripreso conoscenza e i medici non disperano di salvarla. La prognosi comunque non è stata sciolta.

Come abbiamo già riportato nell'edizione di ieri, Michela è stata investita sotto gli occhi della madre e della nonna da uno scooterista che stava percorrendo via Marchesini diretto verso il centro città. Istintivamente, avendo visto la nonna dall'altra parte della strada, aveva attraversato di corsa la carreggiata senza fermarsi un attimo a guardare se stesse sopraggiungendo qualche veicolo. Il conducente dello scooter, il ventiduenne Fulvio Mortara, colto di sorpresa, non era riuscito a evitare l'impatto.

In un primo tempo Michela era stata accompagnata dai genitori all'ospedale «Burlo Garofolo», ma qui le sue condizioni si erano aggravate con il sopravvenire dello stato di coma. Con un'autolettista della Cri era stata quindi trasportata in tutta fretta al Maggiore e accolta in neurochirurgia.

LA LPT SMENTISCE CONTRAPPOSIZIONI FRA FALCHI E COLOMBE

Una Giunta che escluda la Lista obiettivo del Pci alla Provincia

Rinviato a dopo Ferragosto il proseguo delle consultazioni avviate dal Psi con i partiti che hanno eletto Carbone presidente della Provincia. Il «confronto» sulle ipotesi di soluzione per il nuovo vertice della Provincia continua ora, a distanza, attraverso i comunicati stampa. Sono così da registrare una nota del Pci — che per il governo provinciale auspica un accordo programmatico che escluda la Lista — ed una del movimento giovanile della Lpt, in cui si nega l'altro l'esistenza di differenze tra gli esponenti della stessa Lista e il gruppo consiliare provinciale.

La nota comunista ribadisce il giudizio positivo del Pci sul programma delineato dal presidente Carbone: «Si tratta di punti programmatici concreti e nel contempo alternativi a quelli della Lpt, spe-

cie nella parte riguardante la battaglia antifascista e quella per i diritti della comunità slovena; ed alternativa alla Lista è la parte riguardante la prosecuzione di tutte le iniziative nel campo psichiatrico avviate dalla precedente amministrazione».

«Le baruffe interne al gruppo consiliare della Lista fra ultranzisti e moderati — continua la nota comunista — dimostrano ancora una volta l'eterogeneità di un movimento incapace di presentarsi seriamente al giudizio della gente con proposte precise e univoche. Gli stessi tre punti sono ormai in fase di sgretolamento se si pensa che il primo, quello della collocazione casistica della zona franca industriale, è stato tolto di mezzo per merito dei partiti operai e del Pci in primo luogo il secondo, quello dell'autonomia, sarà oggetto di un'iniziativa regionale, dove il Pci ha già presentato una sua proposta di legge, il terzo, quello della zona franca integrale, è già stato temperato dallo stesso Cecovini, il quale sarebbe d'accordo su una ipotesi di contingenti agevolati sul modello goriziano».

Di tutt'altro avviso la nota del movimento giovanile della Lista. Se il Pci punta a una riedizione della giunta Psi-Psi-Us-Pci sulla base di un accordo fra tutti i partiti che hanno eletto presidente Carbone, la Lista ritiene addirittura «arrogante» il tentativo di Carbone di «operare una santa alleanza fra Dc e Pci in funzione anti-Lista, in un'ottica dichiarata di «presidenza dell'arco costituzionale», dai fanfaniani ai comunisti».

Nel negare che vi siano differenze tra «tra esponenti della Lista e gruppo consiliare della stessa Lista», la nota rileva che «il gruppo, nella sua autonomia, è legittimato ad assumere di volta in volta le decisioni più opportune, nell'ambito delle linee future dell'assemblea» e ciò «in coerenza con le indicazioni dell'ottorato che non ha certo votato per la Lista alla Provincia per farla governare da coloro che dalla Lista sono

stato sconfitti».

Nel respingere inoltre le accuse di «vecchie e nuove arroganze» mosse da Carbone nell'ultima seduta consiliare, la nota replica che «semmai alla vecchia arroganza dei partiti che vincevano si sostituisce ora la nuova arroganza del regime pur pesantemente sconfitto».

Ad implicita conferma che il capogruppo provinciale Cesanelli si è dimesso per un dissidio con i «falchi» che gli rimproveravano d'essere una «colomba», la nota conclude con una drastica «chiusura». «Si ricorda in particolare a chi propone ipotesi di giunte bilanciate che è estranea allo spirito del movimento ogni logica partitica che conduca a questi baratti».

AVVICENDAMENTO AL BATTAGLIONE «SAN GIUSTO» DI VIA ROSSETTI
Nuovo comandante delle «cravatte rosse»

Da ieri mattina il tenente colonnello Franco Milani è il 74° comandante del 1° battaglione fanteria motorizzata «San Giusto». Il ten. col. Franco

Milani ha preso il posto del ten. col. Giuseppe Cestari, che ha retto il comando del battaglione per due anni. La cerimonia dello scambio

di Trieste, gen. Filippo Boari. La tradizione del «San Giusto», che si riallaccia alla storia del reggimento fondato dal Savoia nel 1824, è stata rievocata dal ten. col. Cestari nel discorso che ha rivolto al battaglione schierato in armi. «Ho vissuto con voi anni di intenso, tenace, rigorosamente onesto lavoro — ha detto — spronato dalle pluriscolari tradizioni del «San Giusto», tenendo sempre presente il fine della nostra istituzione: la difesa della Patria».

Dopo gli onori resi alla bandiera di guerra del battaglione, il ten. col. Cestari ha ceduto il comando al proprio successore. Il nuovo comandante del «San Giusto» proviene dalla brigata corazzata «Vittorio Veneto», mentre il ten. col. Cestari è stato destinato al comando della brigata meccanizzata «Brescia», nella città lombarda.

Le «cravatte rosse» hanno salutato il vecchio e il nuovo comandante con uguale impegno: alla cerimonia hanno preso parte anche le altre autorità del presidio militare di Trieste.

VIOLENTO TEMPORALE IN SERATA

Una valanga d'acqua

La pioggia, tanto sospirata negli ultimi giorni, è arrivata ieri sera con la tipica virulenza dei temporali estivi, causando le ormai consuete difficoltà al traffico ed alle abitazioni. Le prime avvisaglie del maltempo — peraltro previste con largo anticipo dal servizio meteorologico dell'aeronautica — si erano avute già nella mattinata, quando a Muggia sono scesi alcuni goccioloni, mentre in città l'afa persisteva.

Poi, verso le 19, preceduto da violente raffiche di vento, è arrivato il primo scroscio, durato non più di un quarto d'ora ma particolarmente intenso. Come spesso accade quando la massa d'acqua scende tutta d'un getto, le fognature cittadine non sono state in grado di assorbirla: così è stato con il secondo rovescio, quando numerosi

punti nevralgici del traffico cittadino sono stati bloccati da un improvviso allagamento, che in alcune vie ha raggiunto il 30-40 centimetri d'altezza, costringendo le auto a fermarsi.

Gran lavoro anche per i vigili del fuoco, che a sirene spiegate hanno dovuto precipitarsi a soccorrere famiglie con la casa allagata ed auto in panne: fino a tarda sera, infatti, oltre trenta uomini della caserma di Muggia sono stati impegnati in continuazione. Oltre trenta le chiamate: allagamenti, come dicevamo, ed anche molti corti circuiti (per fortuna senza ulteriori conseguenze), leggeri incidenti stradali e soccorsi agli animali.

In via Fortunio alcuni passanti hanno visto una gru ondeggiare sotto le raffiche di vento ed hanno chiamato i pompieri: si trattava però di un falso allarme, in quanto, la struttura non era pericolante. Gran lavoro anche per i vigili del fuoco di Muggia ed Opicina.

Sempre la pioggia è stata la causa di un grave incidente stradale accaduto sulla statale «202», all'altezza del km 23, nei pressi di Aurisina. Un'auto, slittando su una pozzanghera d'acqua, ha sbarrato andando a cozzare contro la parete di roccia. Dopo varie gravole, l'automezzo si è scontrato contro un camion che proveniva in direzione opposta.

Il conducente, Mario Morinelli, 37 anni, di Pordenone, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con prognosi di 60 giorni per la frattura esposta del femore sinistro, contusioni e ferite varie, nonché la sospetta frattura di alcune costole, mentre suo figlio Ludovico, di 13 anni, è uscito illeso dallo scontro. L'auto era diretta a Parenzo, dove i due si stavano recando a trovare la moglie del Morinelli.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62



VIENNA UTAT

Viaggi in autotreno, aereo e treno
quattro o cinque giorni
partenze bisettimanali in agosto e settembre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Siamo in città
con Voi e per Voi

OTTICA PEDITTO
VIA MADONNINA 11



VIAGGI IN ITALIA

SICILIA, 8 giorni in pullman e nave, partenze ogni domenica in agosto e settembre - SARDEGNA FITTURA, 7 giorni in pullman e nave, partenze il 10, 17, 24 e 31 agosto e 7 e 14 settembre - CAPRI, NAPOLI e COSTA AMALFITANA, 6 giorni in pullman, partenze 19 agosto, il 2 e 16 settembre - MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, 5 giorni in pullman, partenze il 13, 20, 27 agosto e il 3 e 10 settembre - UMBRIA ROMANTICA, 5 giorni in pullman, partenze il 13 agosto e il 13 settembre - ROMA ed IL LAZIO, 5 giorni in pullman, partenze il 13 e 30 agosto e il 13 settembre

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831
Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Urs - Vic

Urs Ignazio 9 milioni 824 mila; Coloni in Urs Lia 10 milioni 356 mila; Urs Francesco 12 milioni 648 mila; Ussa Bruno 9 milioni 815 mila; Usani Virgilio 11 milioni 539 mila; Urf Sergio 10 milioni 816 mila; Uxa Sergio 9 milioni 38 mila; Vaccari Claudio 18 milioni 465 mila; Vaccaro Raffaele 10 milioni 230 mila; Vaccaro Vincenzo 10 milioni 292 mila; Vacik Albino 11 milioni 641 mila; Vada in Aldo 10 milioni 993 mila; Vagnetti Amato 21 milioni 771 mila; Valastro Mario 34 milioni 530 mila; Valcareggi Waldo 9 milioni 489 mila; Valcini Claudio 15 milioni 734 mila; Valdemarin Graziano 10 milioni 847 mila; Valdemarin Luciano 9 milioni 742 mila; Valdemarin Mario 13 milioni 160 mila; Valdevit Claudio 9 milioni 518 mila; Valencio Livio 10 milioni 641 mila; Valent Primo 11 milioni 405 mila; Valenta Bruno 12 milioni 765 mila; Valenta Guerrino 9 milioni 979 mila; Valente Giovanni 14 milioni 516 mila; Valente Giuseppe 19 milioni 210 mila; Valente Silvio 12 milioni 39 mila; Valenti Arturo 20 milioni 294 mila; Valenti Elio 9 milioni 464 mila; Valenti Marino 10 milioni 619 mila; Valenti Paolo 16 milioni 361 mila; Valentini Ida 12 milioni 922 mila; Valentini Piero 9 milioni 179 mila; Valentini Dario 9 milioni 334 mila; Valentini Sergio 9 milioni 960 mila; Valentinuzzi Fabio 11 milioni 774 mila; Valentinuzzi Mario 11 milioni 264 mila; Valenzin Giorgio 25 milioni 99 mila; Valenzin Piero 19 milioni 477 mila; Mayer in Valenzin Flora 11 milioni 267 mila; Valeri Bruto 12 milioni 200 mila; Valle Giuseppe 10 milioni 670 mila; Valle Claudio 10 milioni 408 mila; Valle Giovanni 9 milioni 424 mila; Valle Giulio

Corsi gratuiti al centro Anffas

Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di addestramento al lavoro e di ginnastica medicocorrettiva, per ragazzi e giovani insufficienti mentali, che il centro Anffas riprenderà, come di consueto, nel prossimo mese di settembre. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali, eccetto il sabato, dalle 9 alle 12, in via Cantù 45 (edificio nuovo), tel. 51274.

Nello stesso edificio funzionano gratuitamente anche un servizio di consulenza per le famiglie che abbiano problemi di handicap; il servizio è svolto da una équipe medica professionalmente qualificata e con lunghi anni di esperienza. L'orario dei corsi Anffas è dalle 8.30 alle 16.30. Le lezioni di ginnastica correttiva e di logopedia avranno orari da stabilirsi.

seppa 10 milioni 528 mila; Valle Massimiliano 12 milioni 474 mila; Valle Neda 10 milioni 574 mila; Valle Nelly 10 milioni 718 mila; Valle Pier Luigi 15 milioni 448 mila; Valli Giorgio 17 milioni 952 mila; Vallon Giampaolo 12 milioni 302 mila; Vallon Giuseppe 9 milioni 146 mila; Vallon Licio 20 milioni 198 mila; Vallon Mario 23 milioni 842 mila; Valla Franco 25 milioni 306 mila; Valmaichele 20 milioni 229 mila; Valussi Giorgio 23 milioni 455 mila; Valussi Sergio 10 milioni 879 mila; Valveri Bruno 26 milioni 890 mila; Van Der Ham Ernesto 19 milioni 778 mila; Vandri Dino 18 milioni 619 mila; Vangi Michele 9 milioni 8 mila; Vanch Bruno 29 milioni 774 mila; Vanni Emilio 18 milioni 550 mila; Vardobasso Ferruccio 14 milioni 279 mila; Varesano Benito 9 milioni 124 mila; Varesano Giovanni 25 milioni 158 mila; Varesano Luigi 9 milioni 515 mila; Varetton Giorgio 9 milioni 406 mila; Varin Sergio 11 milioni 258 mila; Varini Alessandro 30 milioni 233 mila; Varini Giulio 14 milioni 188 mila; Varsalca Angelo 11 milioni 579 mila; Vascotto Attilio 11 milioni 107 mila; Vascotto Aureliano 17 milioni 938 mila; Vascotto Costante 9 milioni 263 mila; Vascotto Fulvio 9 milioni 55 mila; Vascotto Giovanni 12 milioni 797 mila; Vascotto Igino 10 milioni 732 mila; Vascotto Italo 13 milioni 504 mila; Vascotto Laura 11 milioni 45 mila; Vascotto Lucio 18.1.29 11 milioni 514 mila; Vascotto Lucio (28.3.31) 11 milioni 978 mila; Vascotto Omero 13 milioni 626 mila; Vascotto Pietro 9 milioni 156 mila; Vascotto Primo 11 milioni 453 mila; Vascotto Sergio 13 milioni 812 mila; Vascotto Servolo 16 milioni 230 mila; Vascotto Vasco 10 milioni 363 mila; Vassallo Antonio 14 milioni 445 mila; Vasselli Giuseppe 11 milioni 66 mila; Vassilla Giorgio 20 milioni 431 mila; Vassilich Mario 9 milioni 86 mila; Vasta Ennio 11 milioni 338 mila; Vasta Furio

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che - nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 - hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

14 milioni 466 mila; Vastola Antonio 9 milioni 849 mila; Vatovec Mario 9 milioni 4 mila; Vatta Claudio 12 milioni 283 mila; Vatta Eugenio 24 milioni 107 mila; Vatta Franco 14 milioni 327 mila; Vatta Mario 9 milioni 516 mila; Vatteroni Sergio 15 milioni 937 mila; Vattimo Angelo 17 milioni 662 mila; Vattolo Lucia 9 milioni 145 mila; Vattovani Bruno 10 milioni 297 mila; Vattovani Primo 12 milioni 183 mila; Vau Ezio 11 milioni 420 mila; Vecchiato Luigi 9 milioni 606 mila; Vecchiato Renzo 9 milioni 216 mila; Vecchiet Ervino 10 milioni 433 mila; Vecchiet Franco 22 milioni 472 mila; Vecchiet Giustino 10 milioni 595 mila; Vecchiet Marcello 30 milioni 494 mila; Vecchiet Piero 12 milioni 444 mila; Vecchievo Francesco 22 milioni 570 mila; Vecchioni Livio 11 milioni 68 mila; Vecchi Sergio 10 milioni 431 mila; Vecchiach Delio 9 milioni 263 mila; Vekic Mate 26 milioni 617 mila; Rocco in Velari Giorgina 9 milioni 179 mila.

Velicogna Aldo 10 milioni 747 mila; Velicogna Carmela 9 milioni 86 mila; Velicogna Claudia 9 milioni 376 mila; Velicogna Vinicio 10 milioni 544 mila; Veliani Carlo 11 milioni 899 mila; Vellat Antonio 13 milioni 313 mila; Vellich Mario 9 milioni 21 mila; Velusci Giuseppe 9 milioni 400 mila; Venchiarutti Vincenzo 11 milioni 386 mila; Vendramelli Gino 9 milioni 374 mila; Vendramin Giovanni 14 milioni 4 mila; Veneziani Elisabetta 10 milioni 327 mila; Venier Antonio 14 milioni 796 mila; Brosolo in Venier Silvana 9 milioni 96 mila; Venier Arturo 12 milioni 426 mila; Venier Gianfranco 9 milioni 417 mila; Venier Luciano 10 milioni 426 mila; Ventura Giacomo Giulio 15 milioni 937 mila; Venturi Angelo 20 milioni 995 mila; Venturini Aldo 23 milioni 957 mila; Venuti Sergio 156 milioni 801 mila; Veos Giorgio 13 milioni 469 mila; Cova in Veos Stella 10 milioni 352 mila; Verban Bruno 10 milioni 776 mila.

Verbanaz Francesco 10 milioni 789 mila; Verbari Giovanni Battista 11 milioni 444 mila; Verbi Lionello 12 milioni 411 mila; Verbitz Pietro 11 milioni 299 mila; Sossi in Verbitz Maria Luisa 12 milioni 853 mila; Verc Marcello 16 milioni 773 mila; Vercon Claudio 10 milioni 996 mila; Verde Franco 21 milioni 462 mila; Verdelli Riccardo 10 milioni 38 mila; Verdi Giovanni 9 milioni 73 mila; Verdi Mario 17 milioni 424 mila; Verdolgia Vittorio 25 milioni 526 mila; Verdoja Carlo 9 milioni 876 mila; Vergani Ottavio 23 milioni 202 mila; Verginella Attilio 25 milioni 9 mila; Verginella Edoardo 10 milioni 914 mila; Verginella Roberto 12 milioni 253 mila; Verginella Stefano 11 milioni 68 mila; Verginella Valfrido 16 milioni 726 mila; Vergna Remo 45 milioni 985 mila; Verh Vincenzo 10 milioni 653 mila; Verin Oreste 11 milioni 447 mila; Verni Dino 10 milioni 123 mila; Vernier Alfredo 12 milioni 178 mila.

Verona Guido 24 milioni 999 mila; Verona Vittorino 9 milioni 692 mila; Veronese Antonio 9 milioni 489 mila; Veronese Domenico 16 milioni 686 mila; Veronese Emilia 17 milioni 2 mila; Veronese Giovanni 10 milioni 46 mila; Veronese Luciano 10 milioni 140 mila; Veronese Mario 15 milioni 819 mila; Veronese Paolo 9 milioni 338 mila; Verri Bruno 10 milioni 816 mila; Verri Livio 10 milioni 739 mila; Verrieri Pasquale 10 milioni 840 mila; Verrocchio Marcello 11

milioni 687 mila; Versa Duilio 14 milioni 589 mila; Versa Giuseppe 9 milioni 681 mila; Verson Auro 11 milioni 209 mila; Vertovese Elvio 11 milioni 127 mila; Verza Ugo 9 milioni 838 mila; Verzegnassi Claudio 9 milioni 20 mila; Verzegnassi Dora 9 milioni 886 mila; Verzi Umberto 9 milioni 148 mila; Vesce Francesco 9 milioni 370 mila; Vesel Livio 9 milioni 835 mila; Vesnaver Angelo 32 milioni 690 mila.

Vesnaver Antonio 13 milioni 415 mila; Vesnaver Domenico 12 milioni 636 mila; Vesnel Alessio 18 milioni 534 mila; Vessel Sergio 10 milioni 962 mila; Vessellizza Sergio 17 milioni 510 mila; Vessilli Franco 10 milioni 565 mila; Vetta Ervino 11 milioni 303 mila; Vetter Pisanì 11 milioni 78 mila; Vettorazzo Giovanni Battista 12 milioni 665 mila; Vezzani Virgilio 11 milioni 647 mila; Vezzoni Corinna 10 milioni 797 mila; Vezzoni Ermanno 14 milioni 174 mila; Vezzoni Fulvio 11 milioni 684 mila; Vezzi Guido 9 milioni 940 mila; Vianello Bruno 16 milioni 964 mila; Vianello Gemma 11 milioni 487 mila; Vianello Gianantonio 11 milioni 151 mila; Vianello Giorgio 10 milioni 336 mila; Viani Giuseppe 9 milioni 209 mila; Viatori Gianfranco 32 milioni 285 mila; Viesconte Francesco 9 milioni 406 mila; Vici Aurelio 10 milioni 581 mila; Vici Dario 45 milioni 620 mila; Vicig Bruno 18 milioni 451. (continua)

SEGNALAZIONI

Deve attendere tre mesi il permesso per lavorare

Sono un giovane sudamericano di 24 anni, iscritto al primo anno della facoltà di medicina della vostra Università. Abito a Trieste da circa un anno e mi trovo in una situazione economica veramente disastrosa: per legge, posso ricevere dalla mia famiglia 100 dollari al mese (circa 80 mila lire), che peraltro mi arrivano ogni due o tre mesi a causa degli scoperpi nel mio paese o per altri disguidi.

Fin dai primi giorni mi sono messo a cercare lavoro e in tutti questi mesi ho bussato inutilmente alla porta di cooperative, aziende e fabbriche, sempre con esito negativo per il fatto che non possiedo i documenti necessari per poter lavorare in perfetta regola. A un certo punto mi sono recato all'Ufficio del lavoro, in quanto sul mio foglio di soggiorno c'è scritto che non posso lavorare. Lì mi hanno dato la speranza, dicendomi che avrei potuto trovare un lavoro se la ditta disposta ad assumermi avesse fatto tutte le

pratiche necessarie attraverso quell'ufficio. Così, fiducioso, mi sono rimesso alla ricerca di un lavoro e praticamente ho trovato una ditta che mi avrebbe assunto. Ancora una volta però, la mia nazionalità, la legge e la burocrazia hanno spento ogni mia speranza.

Se fossi stato cittadino jugoslavo, il problema non ci sarebbe stato, perché una legge permette agli jugoslavi di lavorare nella vostra città senza troppe difficoltà. Nel mio caso, invece, è necessario che la ditta disposta ad assumermi mandi la pratica con tutti i dati all'Ufficio del lavoro, il quale la deve poi spedire a Roma: per la risposta ci vogliono dai 2 ai 3 mesi. La ditta disposta ad assumermi si è rifiutata naturalmente di seguire tutta questa trafila, perché adesso ha bisogno di me, mentre tra qualche mese potrebbe non averne.

A questo punto mi sono posto una domanda: sono o non sono anch'io come un jugo-

slavo, un cittadino straniero? O forse il cittadino di uno Stato confinante è meno straniero di me? Che cosa devo fare per poter continuare gli studi e sopravvivere, dal momento che soltanto i libri e le tasse universitarie rappresentano per me un capitale, senza contare che la vita costa sempre di più? Grazie per l'ospitalità, lettera firmata.

La mega-multa

Con riferimento all'articolo «Gli uomini-radar contro i velivoli» apparso nell'edizione del 22 luglio, si riferisce che «le contravvenzioni di 10 mila lire per aver raggiunto o superato di poco i 60 l'ora sono state diverse». E da rilevare peraltro che gli accertatori in base ai regolamenti vigenti, hanno debitamente convenuto di conciliare con i trasgressori per l'importo indicato. Nessuna conciliazione invece venne consentita, sebbene perorata, allorché fu imposta una mega-multa di 150.300 lire per aver raggiunto i 67 km/h (diconsi sessantasette), come da allegato verbale della polizia stradale di Trieste di via Montorsino.

Chiedo scusa del disturbo, ma vi sarò molto grato se potrei ottenere tramite vostro una giusta spiegazione da autorità competenti, ancor più gradita se da parte della stessa polistrada, circa l'iniqua disparità di trattamento per le stesse trasgressioni: quelle da noi riferite e quelle accertate come da verbale allegato. Un tanto al fine di chiarire motivi di confusione e perplessità, che insorgono in tutti coloro che hanno la sventura d'incorrere in simili inconvenienti, non certo equamente considerati da alcuni accertatori. Ringrazio in anticipo. L. D.

Maleducazione in negozio

Alcuni giorni fa, verso le 18 (ora in cui le casse dei negozi hanno già fatto il «pieno»), mi sono presentata in un noto negozio di merceria di via Ponchielli. Dato che la mia era una spesa esigua, 600 lire, ho chiesto subito al commesso se potevo pagare con una banconota da 50 mila lire. Questi affermò che non ci sarebbero stati problemi. Al momento di pagare, sono stata invece aggredita dal titolare del negozio in malo modo. Ho estratto dal portamonete un gettone (non avevo altro) per vengirla in aiuto. Da notare che la cassa era piena. Per tutta risposta, ho avuto un trattamento ancora peggiore. Dopodiché il proprietario ha scaraventato il pacchetto in mezzo al negozio, coprendomi di insulti. Lettera firmata.

Erbacce al cimitero

Il nostro cimitero si trova in uno stato di abbandono terribile. L'erba è così alta che non si riesce nemmeno a camminare lungo le file delle sepolture. Lasciamo l'erba che cresce attorno alle sepolture e che bene o male viene ripulita dai visitatori. Quest'anno l'erba non è stata mai tagliata. Mancava personale? Perché non si assume qualcuno che possa fare questo lavoro? Possibile che con tanti disoccupati e con tanti studenti volenterosi che vanno a ripulire il Carso non ci sia qualcuno disposto a fare questo lavoro, naturalmente dietro compenso?

Se ciò non è possibile, allora invitiamo i cittadini a fare anche questo e già che ci siamo ripuliamo anche la città, il cui stato di abbandono non ha bisogno di parole. E a quelle signore che portano cibo ai gatti in cimitero rivolgo l'invito di raccogliere almeno le carte sporche. Ringrazio, E. P.

La legge della vita

Auto tentatrice

Il fascino a quattro ruote. All'alba di un giorno di maggio, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione lungo una strada dell'estrema periferia fermò, per un normale controllo, una media cilindrata, guidata da uno studente ventenne. Dopo avere esaminato i documenti dell'automobilista, i militari vollero dare un'occhiata anche alla carta di circolazione ma il giovanotto ne era sprovvisto. La cosa si fece sospetta. Tentò, dapprima di spiegare di averla dimenticata a casa, poi aggiunse che, probabilmente, gli era stata rubata in serata davanti a un bar dove aveva posteggiato il mezzo e, infine, scoppio in lacrime.

Tra i singhiozzi confessò di avere rubato l'auto in una strada del centro e di averla avviata con un comune apriscatole. Perché lo aveva fatto? Appiedato si sentiva nessuno, le ragazze non lo degnavano di uno sguardo e per suscitare l'interesse di qualche fanciulla non aveva esitato a compiere un furto. Era profondamente pentito ma, purtroppo, cosa fatta capo ha.

Imputato di furto aggravato, lo studente, che è assistito dall'avv. Moro, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Luginani e formato dai giudici dott. Trampus e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staglia, cancelliere Morrone, e l'ora ruggente gli viene a costare cinque mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione. E' libero e, forse, si sarà convinto che pent'anni è un'età più bella di tutte le macchine del mondo anche se, purtroppo, dura meno della più modesta utilitaria.

mir

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Fumo e buona educazione

Enpas: in servizio il poliambulatorio

Di fronte al persistere di voci che danno per cessata definitivamente l'attività del poliambulatorio di via Ghiberti, 4, già gestito dall'Enpas, la direzione comunica che l'attività del complesso non ha mai subito interruzioni di sorta e che, trattandosi di struttura pubblica integrata con le altre operanti in città, è a disposizione di tutti i cittadini abbozzando prestazioni specialistiche.

esponente dei quali si è dimostrato pubblicamente insofferente di ogni allarme, arrivando a sostenere («il delirio», gennaio-febbraio 1979, pag. 46) che non è vero che il fumo faccia male! Lo vada a dire ai nostri polmoni che, invece di ricevere l'ossigeno vitale che dovremmo immettere con la respirazione, ricevono nicotina, ossido di carbonio, catrame e tutte le altre duecento circa sostanze tossiche ed irritanti contenute nel fumo.

Se non lo sa, si informi su quanti minuti di vita statisticamente parlando, ogni sigaretta ci ruba. Allora compren-

derà le ragioni per cui la concessione di rivendita dei tabacchi che lo Stato, cioè noi, gli concediamo potrebbe, al limite, essergli anche ritirata, per uso irresponsabile del mandato ricevuto. Manlio Spadoni, S. Elpidio a mare (AP).

Asfalto da rifare in piazza Goldoni

Da qualche tempo l'amministrazione comunale ha lodevolmente disposto la bitumatura di parecchie vie cittadine, sia di intenso traffico, sia secondarie.

Poiché sono in corso tali lavori, richiamo l'attenzione della ripartizione lavori pubblici o di altra competente, affinché la centralissima piazza Goldoni, allo stato attuale alquanto dissestata, venga anch'essa bitumata in modo totale e soprattutto durevole. Percorrere la piazza Goldoni così come è adesso, è impresa ardua, specie quando viene semiallagata dalla pioggia.

E che dire del tratto di passeggiata lato mare che va dalla stazione marittima alla pescheria centrale? Il lastricato è talmente sconnesso da mettere veramente a dura prova le caviglie dei poveri pedoni... Sarebbe molto gradita una risposta. Grazie. L. B.

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.00

Il momento più bello

con Giovanna Ralli

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.30

Il federale

con Ugo Tognazzi

ORE 23.30

Un bellissimo novembre



IN VIA S. NICOLO'

ENTRI COMPRE E VINCI

UNA FIAT RITMO

DALLA CONCESSIONARIA A. GRANDI

UN VIAGGIO IN GRECIA O EGITTO

ORGANIZZATO DALL'UTAT

E TANTI TANTI GETTONI D'ORO

OGNI 5.000 LIRE DI SPESA UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA



ENTRATE NEI NEGOZI CHE ESPONGONO QUESTO MARCHIO

ORE DELLA CITTA'

Maestri del Lavoro

Per la visita alle Ville Venete col «Burchiello» da effettuare, in data che verrà precisata in seguito, nella prima quindicina di settembre, coloro che desiderano partecipare sono invitati a dare il proprio nominativo al M.d.L. Fiorenzo de Farioli (tel. 419255 Salita di Grotta 91 - Trieste) versando sul loro c/c postale n. 11/10665, l'importo di L. 35.000 a persona non oltre il 20 c.m.

Amnesty International

Durante il mese di agosto le riunioni di Amnesty International saranno sospese.

Beltrame saldi

Ha inizio da Beltrame una eccezionale vendita di saldi a prezzi tutti da vedere, fino a totale esaurimento dei capi proposti. I saldi di Beltrame sono vere occasioni sia in Vol coglierle e trarne il vostro vantaggio. Comunicazione al Comune di Trieste ai sensi della L. 80 del 19.8.80 in data 17.7.80.

Campeggio Sub Montagna

E' iniziata la vendita promozionale con sconti dal 10 al 30%. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

Bandistica «Aurisina»

Oggi e domenica 10 agosto la Società Bandistica «Aurisina» organizza la tradizionale festa presso il campo sportivo della Sokol. La manifestazione si apre oggi alle ore 18, alle 18.30 avrà luogo il concerto tenuto dalla Banda di Aurisina e dalle 20.30 i balli con il complesso Aires. Domani domenica riaperta alle 16, quindi alle 18 la Filarmónica di Turriaco terrà un concerto bandistico e alle 20.30 quattro saldi con il complesso Aires. Come contomo al programma musicale funzioneranno chioschi gastronomici.

Testimoni di Geova

Domani alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Flavio Luginani terrà una conferenza biblica sul tema: «La vita eterna: un dono di Dio». L'ingresso è libero.

Scuola per infermieri

Nella scuola «Giulio Ascoli» per infermieri professionali sono aperte sino al 31 agosto prossime le iscrizioni al corso triennale. Titolo di studio per l'ammissione è l'liconeità alla III superiore; l'età minima è di 16 anni.

Club del gommone

Il Club del gommone, sensibile al problema del rimessaggio delle imbarcazioni, ha in corso una serie di interessanti iniziative che intende proporre agli amanti della nautica. Per maggiori informazioni gli interessati potranno telefonare dopo le 19 ai numeri 575781 - 422268 - 945134.

Servizio di Italfoto

(*) Listino prezzi dell'8.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'8.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

LO HA IMPOSTO LA LOGICA DEI DIPARTIMENTI

Comitati di assessori nella Giunta regionale

Sono quattro: affari istituzionali, servizi sociali, sviluppo economico e infine assetto del territorio

In attuazione dell'impegno assunto con l'articolo 3 della legge n. 12, del 13 giugno di quest'anno, la Giunta regionale ha deliberato la costituzione dei comitati di assessori. L'assessore alle Finanze, Zanfagnini, ha illustrato il provvedimento: ferma restando la volontà di provvedere, in via legislativa, al riordino amministrativo della Regione secondo quanto previsto dalla suddetta legge e in adozione degli accordi politici di maggioranza, si è assunta la deliberazione in ottemperanza a un preciso dettato di legge.

I comitati di assessori sono stati creati per l'elaborazione di provvedimenti legislativi, di piani di lavoro, di progetti settoriali o intersettoriali, del piano regionale di sviluppo e

dei programmi annuali e pluriennali per investimenti. Per corrispondere alle esigenze di interdisciplinarietà e agendo secondo una logica dipartimentale per materia, si è giunti alla costituzione dei seguenti comitati: affari istituzionali; assetto del territorio; sviluppo economico; servizi sociali. E' stato, inoltre, previsto il sottogruppo per la ricostruzione, che assume un valore particolare, in quanto evidenzia la volontà della Giunta di garantire un coordinamento intersetoriale nella trattazione delle questioni più complesse e rilevanti che attengono alla ricostruzione ed alla rinascita dei paesi terremotati.

I comitati sono presieduti dal presidente della Giunta, o da un assessore da lui delegato, e sono intesi come organismi aperti al contributo anche di altri assessori, non rientranti nella composizione di cui alla delibera di istituzione, in relazione a competenze connesse. Un altro aspetto importante è la valorizzazione della professionalità del segretario di questi comitati, per il quale si è voluta la qualifica di «dirigente». Tale compito di segreteria non si esaurisce nell'opera di verbalizzazione, ma deve garantire il coordinamento dei rispettivi dirigenti nella predisposizione di ogni elemento conoscitivo necessario all'elaborazione dei provvedimenti.

Tutto il lavoro si articolerà sulle proposte dei singoli assessori competenti per materia: essi sottoporranno ai comitati gli schemi di provvedimenti legislativi di piani di lavoro, dei progetti e programmi all'esame dell'apposito comitato che formularà le sue osservazioni e su tali osservazioni si esprimerà, poi, con proprio provvedimento, la Giunta regionale.

Con questo nuovo metodo introdotto nell'esame dei problemi e per la formazione dei provvedimenti si intende garantire quella caratteristica di collegialità e di superamento di visioni meramente settoriali, che dovrà, quindi, più compiutamente realizzarsi con il riordinamento dell'Amministrazione regionale in dipartimenti, secondo gli impegni precisati nelle dichiarazioni programmatiche del presidente Comelli.

I 219 MILIARDI STANZIATI DALLA REGIONE

Subito operante la legge sugli interventi urgenti

Publicata nel n. 80 del bollettino ufficiale della Regione, è diventata immediatamente operante, a tutti gli effetti, la legge regionale n. 27, del 28 luglio 1980, riguardante gli interventi urgenti per lo sviluppo socio-economico del Friuli-Venezia Giulia.

Il provvedimento legislativo, che era stato approvato dal consiglio regionale alla fine di giugno, riveste un'importanza eccezionale in quanto consentirà il pronto impiego di 219 miliardi di lire, con i quali si potrà intervenire in settori di primario rilievo.

Come ha osservato nella circostanza il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, si tratta dello strumento di concreta attuazione dell'ampio programma di interventi per lo sviluppo regionale che venne definito con la cosiddetta «nota aggiuntiva» al bilancio della Regione. Dal provvedimento sono stati

Divieti di sosta istituiti e revocati

Com'è noto, con la recente modifica di percorso, gli autobus della linea 11 si immettono in via Domenico Rossetti provenienti da via Ugo Foscolo anziché da via Pietà. Rilevato che i bus trovano difficoltà nell'esecuzione di tale manovra a causa della presenza dei veicoli in sosta in prossimità dell'incrocio tra le vie Rossetti e Foscolo, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a carattere permanente su via Domenico Rossetti, lato numeri dispari, dall'angolo con via Foscolo al n.45.

Contemporaneamente è stato revocato l'analogo provvedimento in prossimità dell'incrocio tra le vie Pietà e Rossetti.

DELEGAZIONE DELLA CEE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Fondo europeo: dal 1977 erogati oltre 51 miliardi

Una delegazione della Cee, costituita da rappresentanti della direzione generale per la politica regionale, ha effettuato una visita al Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di verificare lo stato di attuazione di alcune opere pubbliche che hanno beneficiato del sostegno finanziario del Fondo europeo di sviluppo regionale. Si tratta del principale strumento finanziario di cui si è dotata la Cee per favorire un equilibrio sviluppo regionale e che opera anche nel Friuli-Venezia Giulia dal 1977, all'indomani, cioè, del terremoto, quando il governo italiano decise di includere anche il nostro territorio regionale tra le zone beneficiarie del Fondo, riservato, come noto, per quanto riguarda l'Italia, alla sola area del Mezzogiorno.

Attraverso tale strumento finanziario, la Comunità ha partecipato — con un apporto di oltre 51 miliardi di lire nel quadriennio 1977-1980 — alla

PROGRAMMA REGIONALE D'INTERVENTO

Maggiore igiene nelle discariche

La direzione regionale dell'Industria ha inoltrato i decreti che danno via libera ai programmi di adeguamento degli scarichi industriali alla tabella C della legge 10 maggio 1976, n. 319, più nota come «Legge Merli». Questa legge è stata innovata con il provvedimento del 24 dicembre 1979 n. 650, il quale all'art. 2 prevede che i titolari di insediamenti produttivi già esistenti al 13 giugno 1976 e che al 13 giugno 1979 non avevano ancora adeguato gli scarichi ai limiti imposti, dovevano entro il 29 febbraio 1980 presentare alla Regione un programma degli interventi da realizzare. Il programma andava o meno approvato nei tre mesi successivi.

Degli oltre 300 programmi inoltrati, la Regione ne ha approvati circa 140, cifra che rappresenta circa il 50 per cento se si considera che un certo numero di programmi sono stati presentati da chi non ne aveva alcun obbligo, in quanto trattasi di prestazioni di servizio o di scarichi puramente civili. Per l'altro 50 per cento delle istanze la Regione è in attesa delle già richieste integrazioni, laddove il programma presentato risultava carente. La finalità di queste autorizzazioni è esclusivamente di spostare il termine di adeguamento degli scarichi alla tabella della legge Merli (che scadeva il primo marzo 1980) al primo settembre 1981. La legge non ha scelto un criterio generalizzato per lo spostamento del termine di adeguamento (come precedentemente più volte fatto) ma ha concesso questa dilatazione alle imprese che si impegnavano, con progetti e preventivi alla mano, alla realizzazione di un impianto di depurazione. Questo impegno viene «suggerito» dall'amministrazione regionale tramite autorizzazione. L'amministrazione stessa provvede ad informare il Comune, organo competente per il controllo.

Nella Regione Friuli-Venezia Giulia esiste già dal 1978 una legge regionale, la prima in Italia, la quale concede contributi a fondo perduto fino all'ammontare del 15 per cento sulle spese sostenute.

realizzazione di infrastrutture a servizio dell'industria, del turismo, dell'agricoltura, dei trasporti e di uso civile, per un investimento globale, in campo regionale, di circa 170 miliardi di lire.

La recente verifica — che rientra nella ordinaria attività di controllo che il regolamento del Fondo affida agli organi comunitari — ha riguardato diversi progetti relativi a opere di sistemazione idraulico-forestale realizzate nelle zone montane (Val di Resia, Val Sillisa, Val Comugno) e impianti turistici (Grado e Ovaro), e il nuovo acquedotto per la città di Trieste.

La delegazione della Cee era composta da Jeanmarie Peignier e Sergio Minniuzzi della direzione generale per la politica regionale della Cee, e dal dott. Antonio Ilardi per la Cassa del Mezzogiorno.

A parte gli aspetti tecnici, va sottolineato che la visita abbia fornito l'occasione per un proficuo scambio di vedute tra gli inviati europei e gli amministratori regionali e locali, direttamente interessati alla verifica delle concrete possibilità di ulteriori interventi nel Friuli-Venezia Giulia, in quanto l'attenzione della delegazione non si è esaurita sugli aspetti burocratici delle singole iniziative, ma si è spinta sulla situazione, sui problemi, sui programmi di sviluppo delle diverse realtà nelle quali si collocano le iniziative.

Nel prendere congedo, la delegazione ha manifestato all'assessore regionale Zanfagnini — il quale, oltre alle finanze ha anche la delega per i rapporti con la Cee — il proprio apprezzamento per la regolarità amministrativa riscontrata e si è particolarmente compiaciuta per la realizzazione di opere quali il palazzo dei congressi di Grado e il nuovo acquedotto di Trieste. E' stata confermata la disponibilità della commissione della Cee al sostegno di iniziative che rivestono uno specifico significato.

A sua volta l'assessore Zanfagnini ha ribadito l'importanza che la Regione attribuisce, non solo dal punto di vista economico, alla presenza della Cee nel Friuli-Venezia Giulia attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale, nell'auspicio che il governo,

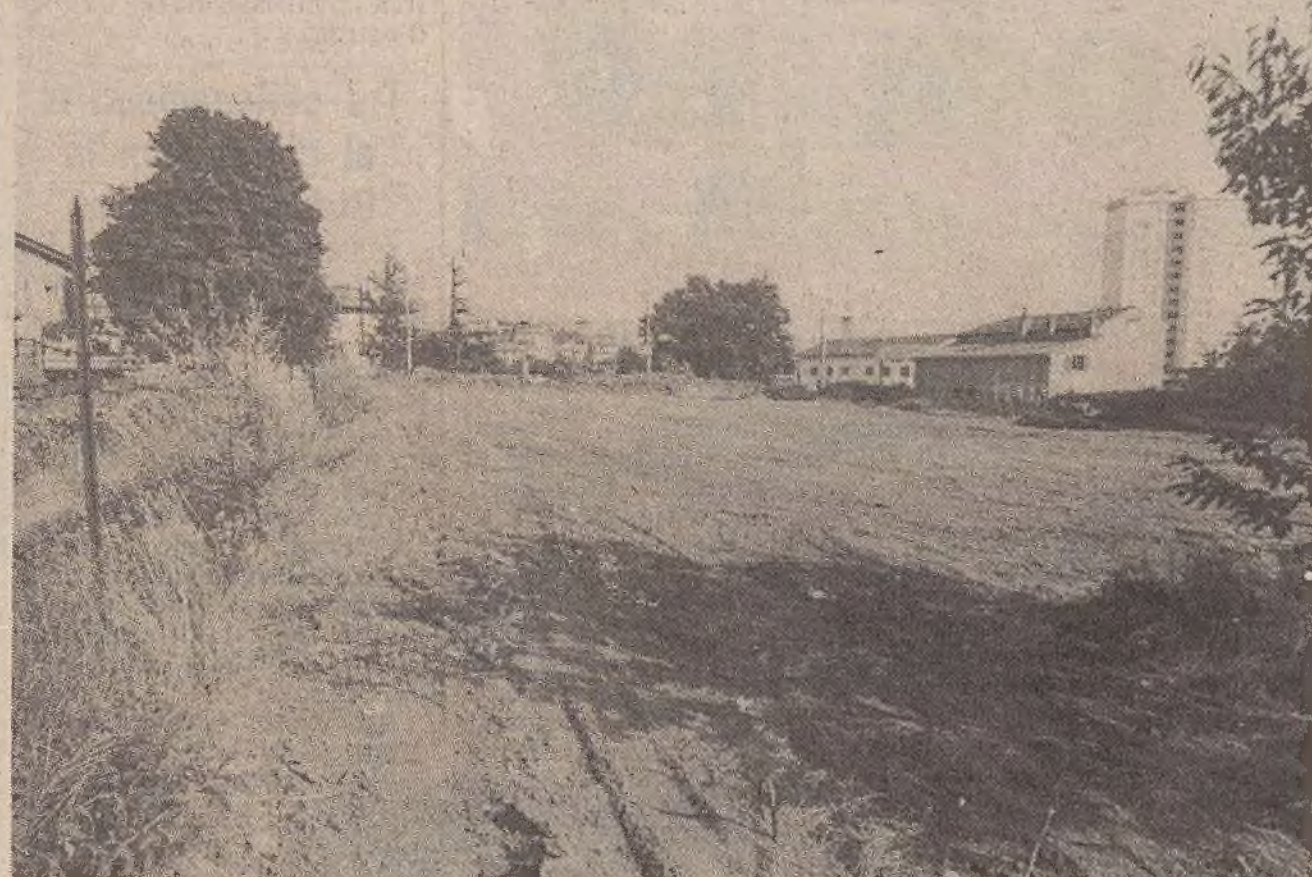
tenuto conto della situazione geopolitica ed economica del Friuli-Venezia Giulia, dia il suo assenso all'inserimento totale tra le regioni italiane fruenti del Fondo europeo.

Incontro tripartito sulle unità sanitarie

Gli esponenti dei partiti dell'attuale maggioranza alla Regione, Dc, Psi e Pri, si sono incontrati per affrontare il problema della delimitazione degli ambienti delle unità sanitarie locali.

A suo tempo, la Giunta regionale aveva elaborato una proposta di territorializzazione sottoposta al parere dei comuni e delle province, così come vuole la legge. Spetterà al Presidente della Giunta regionale, previa delibera della Giunta medesima, emanare il decreto che definisce il territorio di ogni unità sanitaria locale.

La spianata di via Gravisi



Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia di un terreno agricolo in via dei Gravisi, alla periferia della città, che sta per scomparire sotto una catasta di rottami d'auto. Nella foto il terreno in pericolo: coperto dalla variante

INCONTRI FRA L'ASSOCIAZIONE E I PARTITI

Aiuti indispensabili all'industria locale

Iniziative per mantenere le provvidenze in scadenza

L'Associazione industriali ha promosso una serie di incontri con le forze politiche e sociali della provincia per esporre un pacchetto di proposte in ordine ai più urgenti interventi da promuovere in sede legislativa per conservare alla nostra città provvidenze in scadenza ormai prossime. In particolare si tratta delle autonomie funzionali di cui fruiscono le industrie che operano sul mare per la diretta gestione delle operazioni di imbarco e sbarco nonché dell'esenzione fiscale decennale dell'Ior per le attività produttive della provincia a favore e sostegno dei nuovi insediamenti industriali. Entrambi questi incentivi scadranno a fine anno nel caso non si dovesse ottenere tempestivamente una proroga.

Nel corso di un incontro con il responsabile del dipartimento economia e riforme della federazione autonoma del Pci, Ugo Poli, il direttore dell'Associazione, dott. Ferretti, ha illustrato le istanze degli industriali. Riguardo al rinnovo dell'esenzione dell'Ior — come informa una nota dell'ufficio stampa del Pci — il responsabile della comunità ha espresso il favore del proprio partito alla proposta e ha ribadito l'opportunità di cogliere l'occasione della scadenza delle autonomie funzionali per definire un nuovo rapporto tra pubblico e privato nel porto industriale.

E' stata esaminata inoltre — prosegue il comunicato — la situazione delle aziende del settore liquorifero minacciate dalle nuove forme fiscali introdotte dal governo e, in proposito, Poli ha informato dell'azione svolta dai senatori comunisti. Egli ha altresì manifestato la preoccupazione del Pci per il futuro della «Stock» anche alla luce dei recenti provvedimenti di razionalizzazione delle ferie del personale adottati dall'azienda e ha ricevuto assicurazioni tranquillizzanti dal rappresentante degli imprenditori. Infine nel corso del colloquio il dott. Ferretti ha esposto le idee degli industriali sui possibili nuovi strumenti di incentivazione di investimenti produttivi nella nostra provincia mentre Poli — afferma la nota in conclusione — ha esposto le posizioni del Pci sulla cooperazione italo-jugoslava dopo la richiesta di spostamento della zona franca industriale dal Carso.

Nel quadro dell'iniziativa

assunta, le proposte degli industriali sono state illustrate dal direttore dell'Associazione dott. Ferretti pure al rappresentante del Psdi, prof. Mario Lanza, sulla base di una documentazione che era già stata portata all'attenzione dei partiti. Quello socialdemocratico — come informa un comunicato stampa — l'ha valutato in sede provinciale e nazionale e il prof. Lanza si è fatto appunto interprete della vita sensibilizzazione del Psdi dichiarandosi pronto a sostenere le istanze anche con appropriate iniziative parlamentari, come del resto — si legge nel documento — già è avvenuto nel sollecito intervento svolto per ottenere la mitigazione degli aggravi fiscali che nei giorni scorsi minacciavano di mettere in crisi l'industria liquoristica. Nel corso dell'incontro — aggiunge la nota — è stata esaminata la situazione generale dell'industria e dell'economia triestina nella ricerca di una

strategia che aiuti a superare le difficoltà emergenti e prepari i presupposti di una duratura ripresa soprattutto con il ripristino di un quadro agevolativo. Il prof. Lanza — conclude il comunicato — ha assicurato infine l'impegno del partito socialdemocratico nella partecipazione alle iniziative che perseguono l'obiettivo di un piano organico per l'incattivazione dell'area triestina.

Incarichi e supplenze nelle scuole materne

Il provveditore agli studi comunica che le graduatorie provvisorie di nuovo incarico e supplenze nelle scuole materne statali per gli anni scolastici 1980-'81 e 1981-'82 saranno pubblicate dal 9 agosto all'albo del provveditorato agli studi e nelle scuole sedi di distretto (liceo-ginnasio «Petrarca», liceo scientifico «Oberdan», istituto «Volta»).

SUL PODIO LA BANDA DI SANTA BARBARA

Musica in piazza stasera a Muggia

(F.mar.) — Nell'ambito dell'Agosto muggesano, il tradizionale punto focale dei festeggiamenti estivi della cittadina promossi dal Comune e dall'azienda di soggiorno, stasera — alle 21 in piazza Marconi — si terrà un concerto vocale e strumentale.

Lo spettacolo vedrà la partecipazione della Banda giovanile di Santa Barbara diretta dal maestro Liliano Coretti in un interessante programma di esecuzioni classiche, folcloristiche e popolari. Un'altra parte del concerto sarà riservata a pagine operistiche affidate rispettivamente al soprano Lina Pravisani Rispoli e al tenore Giuseppe Botta. La serata verrà presentata da Maurizio Panzini, una giovane e promettente cantautrice cittadina.

La Banda giovanile di Santa Barbara è stata costituita alcuni anni orsono, ma già annovera una serie di belle soddisfazioni artistiche ottenute grazie all'impegno, l'entusiasmo di questi giovani esecutori. Il gruppo poi fa parte della compagnia «Lampo», la nota formazione del carnevale muggesano che nelle ultime tre edizioni ha riportato il primo posto assoluto e quindi detiene definitivamente il Trofeo caratterizzante la manifestazione. La compagnia è sorta nel 1968 come gruppo legato alla festosa storia del Carnevale, ma ha il grande merito di aver contribuito alla costituzione della Banda strumentale di Santa Barbara, vitalizzando così la cultura musicale.

Gli esecutori, tutti giovanissimi, sono circa una cinquantina e comprendono le fondamentali sezioni per un gruppo bandistico. Il repertorio è molto vasto e comprende sia il genere classico e operistico che quello folcloristico.

Domani sera — sempre alle 21 in piazza Marconi — appuntamento di chiusura dei festeggiamenti con un simpatico spettacolo comico-musicale al quale prenderanno parte i gruppi d'avanguardia «Tonight», «Le volpi» e «Reclame», la fisarmonicista Sivana Petrovic, il fantasista «Mago» ed il solista strumentale «Mister Krel», un musicista specializzato in effetti.

Il Wwf sulla verifica dell'ubicazione Zfic

La sezione regionale dell'Associazione Wwf (World Wildlife Fund, Fondo mondiale per la natura) esprime la propria soddisfazione per la notizia di una possibile verifica dell'ubicazione della Zfic dopo il colloquio tra i ministri degli esteri italiano e jugoslavo. «Ci auguriamo — dice il Wwf in un comunicato — che dalle dichiarazioni verbali si giunga finalmente ai fatti e a una soluzione alternativa alla Zfic, coinvolgendo tutte le forze sociali, politiche, culturali e naturalistiche».

Per sfruttare il ruolo economico del Fondo — è importante sfruttare razionalmente le possibilità di sviluppo, tenendo presente la quantità di problemi che assillano la località.

Aderite all'associazione donatori organi

LE ADESIONI AL FESTIVAL

Un disco per la canzone triestina

E' in piena fase d'allestimento tecnico-organizzativo il Terzo Festival della nuova canzone triestina, tradizionale rassegna di valorizzazione delle nuove composizioni in dialetto giuliano. L'avvenimento, com'è ormai consuetudine, verrà ospitato in una nota taverna cittadina e si svolgerà dal 2 al 4 ottobre prossimi.

Tra le novità più interessanti c'è anche la prospettiva dell'incisione «dal vivo» delle canzoni del festival, i brani che verranno eseguiti nelle tre serate previste. L'incisione in diretta consentirà, con particolare accorgimenti tecnici e con elaborate apparecchiature, di poter apprezzare e gustare ciascun pezzo come se fosse stato registrato in sala d'incisione. Gli applausi costituiranno il simpatico sottofondo in grado di dare a queste esecuzioni discografiche una maggior vivacità ed un'atmosfera più genuina e «nostrana».

Intanto continuano a pervenire alla Segreteria del Festival della canzone triestina — Via Lancia, 75 — telefonata 566-286 — i nuovi brani inediti da proporre alla commissione selezionatrice. Si ricorda a tale proposito che ogni autore può presentare solamente una sua creazione musicale e che essa deve essere fatta pervenire in triplice copia per pianoforte e canto entro e non oltre la mezzanotte del 6 settembre prossimo. La linea di canto deve essere integrata dal testo letterario e deve venir contrassegnata da un «motto» a scelta. Tale «motto» poi va riportato a parte su una busta chiusa contenente le generalità dell'autore o cantautore, o

CABARET A MELARA

Questa sera nell'ambito della festa «contro» «Benvenuti a Melara» recital del cabaretista triestino Luciano Bronzi. La festa si terrà nello spiazzo antistante il casertano di Melara in via Marchesetti. Durante le manifestazioni, che si protrarranno fino al 21 settembre si esibiranno i migliori artisti triestini che si alterneranno sull'originale palcoscenico allestito dagli organizzatori nella simpatica forma di nave dell'amicizia.

degli autori. Inoltre l'organizzazione raccomanda di allegare anche una «musicassetta».

Gli organizzatori intendono abbinare alle sedici canzoni scelte al termine dei lavori da parte della commissione giudicatrice, altrettanti interpreti.

Partiti domenica scorsa, 3 agosto, sono giunti in città ieri pomeriggio alle 16.30. I sette ardimentosi, di età compresa fra i 33 e i 55 anni, erano accompagnati da una vettura con cibi e materiali logistici. Hanno dovuto superare le difficoltà altimetriche del valico di Monte Nibbio, della salita di Pratolino, dei passi della Futa e di Raticosa.

L'accoglienza è stata ovunque calorosa: il messaggio sportivo ed ecologico del raid è, d'altra parte, esplicito. Questi i nomi degli ardimentosi: Alessandro Manzoni, Cesare Raportini, Giancarlo Cerbini, Rolando Sacripanti, Umberto Meuti, Vittorio Ciolli e Umberto Brunetti.

Ora i ciclisti romani si dedicano per qualche giorno alle visite turistiche dei dintorni, presumibilmente in «bicicletta». Poi il ritorno a Roma, questa volta in treno.

Roma-Trieste in bicicletta

È una notizia che darà del dispiacere agli sceicchi. Sette ciclisti romani, del Veloclub «Audax», hanno percorso con la sola forza delle gambe i 764 chilometri che separano la capitale da Trieste.



Prezzi a partire da
L. 3.850.000 (IVA esclusa)

127: la vera convenienza.

Un'auto è conveniente non solo quando costa poco, ma soprattutto quando fa spendere poco. La 127 fa spendere poco in benzina: domina da anni i Mobil Economy Run (le gare a chi consuma meno). Fa spendere poco perché dura molto: è stata perfezionata in 4 milioni e mezzo di esemplari.

Fa spendere poco in manutenzione: ricambi e tempi d'intervento costano in media il 30% meno delle concorrenti. Fa spendere poco in confronto alle prestazioni: 5 posti, anche a 5 porte, 140 all'ora (160 la Sport). Fa perdere poco al momento di rivenderla: è sempre l'usata più richiesta.

127: tanta qualità automobilistica.

FIAT

Oggi Fiat

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA RARITÀ VIENNESE A CONCLUSIONE DEL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Fall: il valzer e la rosa

Sono numerosi gli indizi che segnalano il Leo Fall un protagonista, e non un comprimario, dell'opera europea; compreso il segno della predilezione. Troviamo infatti l'autore della «Rosa di Stambul», «allievo» nell'orchestra del 50° reggimento di fanteria, diretta da Lehár-padre, e nella quale il futuro autore della «Vedova Allegra» suonava il violino.

Quasi coetaneo di Lehár, Fall ne condivide le fortune per quella prontezza di aggiornamento inventivo che gli consente di superare senza impasse la realtà della grande guerra. La stessa «Rosa» appartiene agli anni di guerra e collega la sua stagione d'oro («Die Dollarprinzessin», «Die geschiedene Frau», ecc.) alle opere della nuova euforia degli anni venti.

Non ebbe purtroppo, Fall, la longevità del collega; se ne andò infatti, cinquantaduenne, proprio nell'anno (1925) in cui l'opera Lehár, auspice Richard Tauber, spiccava il nuovo balzo con «Pagani». Pece però in tempo a rappresentare con vivezza e personalissima eleganza tutti gli umori della piccola lirica viennese: la linea «esotica», che Lehár avrebbe riannodato nel «Paese del sorriso», e quella disinvolta frequentazione operettistica della storia (ancora comune a Lehár) che gli avrebbe fatto mettere sulla scena nientemeno che l'imperatrice Maria Teresa («Die Kaiserin» del 1915) e Madame Pompadour, nell'omonimo lavoro del 1923. Gli riuscì persino di catturare per la coda la cometa del cinema, proprio con questa «Rosa di Stambul», apparsa sullo schermo nel 1919, protagonista la deliziosa Fritz Massary.

E per ribadire infine la propria versatilità teatrale, Fall, come Oscar Strauss, può registrare anche un'esperienza singolare — pianista al «Bösen Buben» — in quel crogiolo di fermenti culturali che è stato il «cabaret berlinese».

Fra gli indizi della personalità di Fall, va sottolineata anche la considerazione che gli dedicò — quando il compositore era appena ai primi successi — un musicologo illustre come Walter Niemann, nel volume «Die Musik der Gegenwart». Il critico del «Leipziger Neueste Nachrichten», dopo aver individuato i caratteri sentimentali dell'opera viennese, si soffermava infatti sulla orchestrazione artisticamente raffinata di Fall, al servizio di una generica sensibilità poetica.

Ma quale indizio più insospettabile di quello enunciato da Theodor Adorno? Il quale, severissimo nel «degenerazione» dell'opera viennese post-strausiana, scriveva nel '62: «Da questa lurida fumata solo casualmente è emerso qualcosa di gizioso e leggero, come alcune melodie di Leo Fall, o alcune intuizioni autentiche di Oscar Strauss».

Ascoltando «La rosa di Stambul» si capiscono Niemann e Adorno: si sente in questa operetta — che pure non appartiene alle più felici creazioni di Fall — una dignità operistica. Anzi tale propensione enfaticamente al recitativo e al declamato, specie nel primo atto, è un limite piuttosto imbarazzante. E si sente in Fall un musicista di raffinata invenzione, attento alle nobili tradizioni dell'opera comica, che conosceva a fondo la fantasia musicale di casa Strauss; e per taluni sintomi abbastanza evidenti, avanzare il sospetto che conoscesse bene anche lo Strauss del «Rosenkavalier».

Le melodie di Fall hanno tutte una flessuosità che le

mantiene sempre in quota e che le arricchisce nella sostanza strumentale.

Sono almeno tre le grandi pagine alle quali l'intera opera attinge fresche energie: l'autore della «Rosa di Stambul», «allievo» nell'orchestra del 50° reggimento di fanteria, diretta da Lehár-padre, e nella quale il futuro autore della «Vedova Allegra» suonava il violino.

Quasi coetaneo di Lehár, Fall ne condivide le fortune per quella prontezza di aggiornamento inventivo che gli consente di superare senza impasse la realtà della grande guerra. La stessa «Rosa» appartiene agli anni di guerra e collega la sua stagione d'oro («Die Dollarprinzessin», «Die geschiedene Frau», ecc.) alle opere della nuova euforia degli anni venti.

Non ebbe purtroppo, Fall, la longevità del collega; se ne andò infatti, cinquantaduenne, proprio nell'anno (1925) in cui l'opera Lehár, auspice Richard Tauber, spiccava il nuovo balzo con «Pagani».

Pece però in tempo a rappresentare con vivezza e personalissima eleganza tutti gli umori della piccola lirica viennese: la linea «esotica», che Lehár avrebbe riannodato nel «Paese del sorriso», e quella disinvolta frequentazione operettistica della storia (ancora comune a Lehár) che gli avrebbe fatto mettere sulla scena nientemeno che l'imperatrice Maria Teresa («Die Kaiserin» del 1915) e Madame Pompadour, nell'omonimo lavoro del 1923. Gli riuscì persino di catturare per la coda la cometa del cinema, proprio con questa «Rosa di Stambul», apparsa sullo schermo nel 1919, protagonista la deliziosa Fritz Massary.

E per ribadire infine la propria versatilità teatrale, Fall, come Oscar Strauss, può registrare anche un'esperienza singolare — pianista al «Bösen Buben» — in quel crogiolo di fermenti culturali che è stato il «cabaret berlinese».

Fra gli indizi della personalità di Fall, va sottolineata anche la considerazione che gli dedicò — quando il compositore era appena ai primi successi — un musicologo illustre come Walter Niemann, nel volume «Die Musik der Gegenwart». Il critico del «Leipziger Neueste Nachrichten», dopo aver individuato i caratteri sentimentali dell'opera viennese, si soffermava infatti sulla orchestrazione artisticamente raffinata di Fall, al servizio di una generica sensibilità poetica.

Ma quale indizio più insospettabile di quello enunciato da Theodor Adorno? Il quale, severissimo nel «degenerazione» dell'opera viennese post-strausiana, scriveva nel '62: «Da questa lurida fumata solo casualmente è emerso qualcosa di gizioso e leggero, come alcune melodie di Leo Fall, o alcune intuizioni autentiche di Oscar Strauss».

Ascoltando «La rosa di Stambul» si capiscono Niemann e Adorno: si sente in questa operetta — che pure non appartiene alle più felici creazioni di Fall — una dignità operistica. Anzi tale propensione enfaticamente al recitativo e al declamato, specie nel primo atto, è un limite piuttosto imbarazzante. E si sente in Fall un musicista di raffinata invenzione, attento alle nobili tradizioni dell'opera comica, che conosceva a fondo la fantasia musicale di casa Strauss; e per taluni sintomi abbastanza evidenti, avanzare il sospetto che conoscesse bene anche lo Strauss del «Rosenkavalier».

Le melodie di Fall hanno tutte una flessuosità che le

ta napoletana, che Massimini incolica con la consueta verve sul copione. Vocalmente il ruolo è per tenorino brillante, per cui gli sta un po' stretto; ma il pubblico triestino non va per il sottile ed entra in fibrillazione di applausi e di entusiasmo al suo primo battito di ciglia.

Tutti ben tipizzati gli altri personaggi: Franco Folli, nel pellicione commendatario del partenopeo Gennaro Parrascandolo, padre dell'aria Mimì; Gianna Jenco, sorprendente nel ruolo (anche vocalmente apprezzabile) dell'opulenta odalisca Bul-Bul; Luigi Falchetti, Pascia bonario e farfallone; e ancora Fulvia Gasser, Gianfranco Saletta e dal soprano per affermare che «Ein Walzer muss es sein».

Ma anche i duettini brillanti hanno una vivezza ed una preziosità di trattamento che li sottraggono a ogni rischio di banalità.

La «Turquerie» di Brammer e Grünwald per la musica di Leo Fall, con finale «svizzero» che fa grida «Cavallino bianco» e con gli arditi fremiti preferenziali (un anno prima li aveva sollecitati per la piccola lirica anche Ruggero Leoncavallo nella «Candidata»), non poteva non stimolare l'apparato scenico del Festival, che ne ha fatto una delle produzioni più sfarzose.

Willi Orlandi chiude le porte magiche di un Oriente esotico, che evoca Sinbad e Sheherazade, ma che è squisitamente operettistico, e i costumi di Sebastiani Soldati — che qui supera se stesso in gusto e fantasia — riempiono la fiaba di un'inesauribile festa di colori.

Scenografo e costumista offrono così alla regia carta vincente di questa edizione Vera Bertinetti la gioca però con prudenziale correttezza illustrativa, sicché il pur lussuoso spettacolo appare talvolta lento, accusando alcuni vuoti, che gli interventi, altrettanto diligenti, delle coreografie di Flavio Benvenuti, non riescono sempre a compensare. Manca forse quella costante ventata inventiva del movimento che circola, per esempio, liberamente negli spettacoli di Landi e che collega ogni componente dell'azione. L'esecuzione, corroborata dall'inserimento di qualche pagina della «Principessa dei dollari», ha il suo punto di forza nella direzione di Rudolf Bibl, uno specialista che guida con esemplare scioltezza l'orchestra, il preparatissimo coro dello «staff» Giorgi-Silvestri e l'intero palcoscenico, alla ricerca di quell'autentico spirito viennese, nascosto nel primo atto sotto vapori orienteggianti.

Avvezza alla vocalità metafisica dei compositori contemporanei, Gabriella Ravazzi si adegua con garbo — benché le morbidezze vocali della piccola lirica non le siano molto congeniali — alle esotiche grazie di Kong-Gul. Ma il protagonista musicalmente privilegiato dell'opera di Fall è Gabriel-Bey, della doppia personalità di diplomatico e di scrittore rubacuori. Il tenore Gaetano Scano vi profonde un accento vigoroso ed una vibrante espansione lirica, sopprimendo così all'impaccio della recitazione e ad una presenza scenica più impiegatizia che principessa e comunque ancora lontana dalla affascinosa prestanza del «Vierhundert».

Ha invece lo spolvero indispensabile all'agitazione dell'opera Giordana Mascagni, una vispa Midil, che sa anche cantare con limpida musicalità e che duetta piacevolmente con il suo partner Sandro Massimini. L'originario Fridolin è diventato don Mimì Parrascandolo, una machietta.

Seguirà «Otello» di John Butler, su musica di Dvorak. Butler è fra i maggiori coreografi nordamericani di oggi, collaboratore di Menotti per il «Console» e per «Amahl e i visitatori notturni», ideatore a Spoleto delle «Chansons de Bilitis» interpretate da Vera Zorina.

Infine la Fracci riproporrà «Romeo e Giulietta»; il balletto composto da un Prokofiev quarantenne, al ritorno in patria, e quasi a compimento di un'evoluzione che ha al centro i grandi «balletti imperiali» di Ciaikovskij. Carla Fracci affrontò il balletto di Prokofiev vent'anni fa al Teatro Verde dell'Isola di San Giorgio e alla Scala, alternandosi con Vera Colombo, e ne è oggi interprete di grande prestigio e d'intenso rigore stilistico. La figura di Giulietta, individuata da un tema che ha il fremito lieve di un Lied e che poi si arricchisce di accenti fortemente lirici, verrà ripresa da una Fracci giunta alla perfetta maturità anche sul piano dell'espressione drammatica. La coreografia è di Roberto Fascilla, che fu alla Scala un eccellente Mercurio, e riassume il disegno coreografico di John Cranko per il Balletto del Teatro di Stato del Württemberg.

«Partner» di Carla Fracci, come nel «Principe delle pagode» e nella «Peri», sarà

di Taormina è già stato venduto a 15 paesi stranieri.

La Sacis, che distribuisce in tutto il mondo tranne l'Italia (distribuita nel nostro paese è la Rizzoli Film) il film di Damiani, interpretato da Giuliano Gemma e Martin Balsam, ha infatti ricevuto numerose richieste da molti paesi ed ha già ceduto il film a tutte le nazioni dell'area medio orientale.

Grande interesse per «L'avvertimento» è stato manifestato dai distributori di Francia, Germania, Spagna, Giappone, America latina e Canada.

Il film di Damiani ha suscitato molta attenzione in quanto ripropone sotto forma di giallo finanziario-politico alcuni drammatici avvenimenti nell'Italia di oggi. Il film è stato prodotto da Mario Cecchi Gori per la Capital Film.

Dopo Ferragosto inizia «La pelle»

NAPOLI — Lilliana Cavani comincerà a girare dopo Ferragosto un nuovo film tratto dal libro di Curzio Malaparte, «La pelle». Il cast si annuncia di altissimo livello per la presenza di Marcello Mastroianni (protagonista), Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Carlo Giuffrè, Alexandra King, Ken Marshall; il film è prodotto da Renzo Rossellini per l'Opera Film, lo distribuirà la Gaumont.

G. GO.

«L'avvertimento» venduto in 15 paesi

ROMA — «L'avvertimento» l'ultimo film di Damiani Damiani presentato al Festival

LUNEDÌ E MARTEDÌ PROSSIMI

Carla Fracci sarà Giulietta in Castello



A pochi mesi dall'apparizione veneziana nel «Principe delle pagode» di Britten, Carla Fracci torna ai suoi fedelissimi: lunedì e martedì sarà a Trieste, al Castello, per un programma che si aprirà con «Chopiniana» nella coreografia di Michel Fokine ripresa da Jacqueline de Min. Il balletto di Fokine, su pagine di Chopin strumentale da Glazunov, apparve al Teatro Mariinskij di Pietroburgo l'8 marzo del 1908, negli anni del grande rinnovamento.

Seguirà «Otello» di John Butler, su musica di Dvorak. Butler è fra i maggiori coreografi nordamericani di oggi, collaboratore di Menotti per il «Console» e per «Amahl e i visitatori notturni», ideatore a Spoleto delle «Chansons de Bilitis» interpretate da Vera Zorina.

Infine la Fracci riproporrà «Romeo e Giulietta»; il balletto composto da un Prokofiev quarantenne, al ritorno in patria, e quasi a compimento di un'evoluzione che ha al centro i grandi «balletti imperiali» di Ciaikovskij. Carla Fracci affrontò il balletto di Prokofiev vent'anni fa al Teatro Verde dell'Isola di San Giorgio e alla Scala, alternandosi con Vera Colombo, e ne è oggi interprete di grande prestigio e d'intenso rigore stilistico. La figura di Giulietta, individuata da un tema che ha il fremito lieve di un Lied e che poi si arricchisce di accenti fortemente lirici, verrà ripresa da una Fracci giunta alla perfetta maturità anche sul piano dell'espressione drammatica. La coreografia è di Roberto Fascilla, che fu alla Scala un eccellente Mercurio, e riassume il disegno coreografico di John Cranko per il Balletto del Teatro di Stato del Württemberg.

«Partner» di Carla Fracci, come nel «Principe delle pagode» e nella «Peri», sarà

LO Afferma il direttore artistico

È tutto da reinventare il Festival di Avignone

AVIGNONE — Duecentomila spettatori per il Festival di Avignone 1980, edizione di transizione dopo le dimissioni di Paul Puaux, rassegna di circa trenta spettacoli (prosa, danza, teatro musicale, concerti, dibattiti culturali etc.) che si conclude domani dopo quasi un mese di durata.

Il buon successo di alcuni spettacoli («Il racconto d'inverno» di Shakespeare con regia di Jorge Lavelli, «Il nuovo Menoza» di Lenz con regia di Michel Dubois, «La doppia incostanza» di Marivaux, regia di Jean Luc Boutté e «La donna serpente» di Carlo Gozzi, regia di Egisto Marcucci) non ha tuttavia impedito che, ancora una volta, si evidenziassero crepe e minacciosi stridori di una struttura elefantica che grava sul mercato teatrale francese, pur apparendone soltanto la vetrina estiva.

Dalla prossima edizione del festival però le cose cambieranno: lo promette, lo giura il nuovo direttore artistico Bernard Faivre d'Arcier che quest'anno ha lasciato fare, ha voluto prendere confidenza con addetti ai lavori, emissari di tutta Europa, stampa, forze politiche e sindacali, artisti e cittadini avignonesi quasi per convincere tutti quanti, dando loro il tempo, della necessità di trasformare e far presto, ormai.

Festival e rassegne di tutta Europa sono in crisi, non basta più aggregare consumatori ma occorre selezionare la qualità, stimolare la creazione, spingere i giovani artisti al rischio. Queste le intenzioni di Faivre d'Arcier che, per tutta la durata del festival 1980, ha parlato con tutti del futuro, esposto progetti grandiosi, dichiarato di «avere tutto la vita davanti e solo cinque anni (di mandato) per affermarli».

Concretamente, egli conta di trasformare il festival di quattro settimane in «cantier permanente» affidato, volta per volta, ad alcuni tra i principali «leaders» del teatro europeo (da Strehler alla Mnouchkine, da Vitez a Peter Stein etc.) capaci di creare un «progetto interdisciplinare» attorno al quale aggregare iniziative tramandate e complesse. Non piace per niente al direttore artistico di Avignone la frattura tra spettacoli «in» e «off» egli vuole che Avignone si organizzi come un centro permanente di ricerca con équipes di sperimentatori, archivi, interdisciplinari degli apporti. Al posto dei finanziamenti verranno banditi sin dal 1981, negli anni che seguiranno, Faivre d'Arcier si propone di far dimenticare il mito di Jean Vilar (di creatore del festival) sostituendovi efficienza, qualità professionale, lavoro d'équipe.

Tre collegamenti tv al giorno con la Biennale cinema

ROMA — Da giovedì 28 agosto a lunedì 8 settembre la rete tv trasmetterà in diretta da Venezia due «appuntamenti» giornalieri con la mostra del cinema, uno alle 19.45 (della durata di un quarto d'ora) alle 22 circa (della durata di 3 quarti d'ora).

Non sarà la sagra degli specializzati — dicono Tilde Corsi e Giorgio Panzani — che esperti che guidano il programma ma un vasto panorama sull'attuale dimensione del cinema.

Regista delle trasmissioni è Giampaolo Taddei e gli «appuntamenti» saranno condotti da Catherine Spaak, Olympia Carlisi, Stefania Nocchi. «Il fascino» da sempre il mondo del cinema

corso, al palazzo del cinema, i lavori di allestimento. Una novità sarà rappresentata da un'«isola verde» che verrà creata davanti all'ingresso, e dall'allestimento, a cura della Ciga e del Comune (che ha collaborato con grande impegno con la Biennale), di due mense a prezzi modici per gli «addetti ai lavori».

Altra novità è costituita dallo spostamento all'Excelsior della sala stampa e dei servizi tecnici di trasmissione, mentre la terza rete televisiva ha in programma, per tutta la durata della mostra una trasmissione «in diretta» condotta da Catherine Spaak.

— dice la Spaak — oggi e forse di più anche in una veste nuova: quella di pubblicista nel settore.

Dodici ore, dunque «in diretta» della Mostra, piene di servizi, notizie, informazioni, di incontri e scontri di opinioni, ma anche di curiosità e divagazioni sul tema.

Nel programma, ospiti, «curiosi» come Verdine e Nichetti si alterneranno ad esponenti della «giovane critica», a «ritratti» dei registi le cui opere sono in concorso, a collegamenti televisivi con eventi collaterali alla mostra.

Raffaella Carrà: successo in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Sono terminate le riprese di uno spettacolo televisivo, prodotto da Canal 13, «televisivo» (messicano di stato) con la collaborazione della Rai. Lo spettacolo fa parte di una serie di shows dedicati a cinque capitali: Città del Messico, Buenos Aires, Mosca, Londra e Roma. Matriarca assoluta è Raffaella Carrà.

«Il lavoro» — dice Gino Landi regista e coreografo della serie — consiste in un collage di canzoni di Raffaella e di motivi popolari di ogni nazione. Due tipi di musica, due tipi di balletti: oltre a un gruppo di danzatori moderni si esibisce infatti anche un complesso folkloristico. La città, di sfondo o in primo piano, è protagonista con Raffaella della serata.

Lo spettacolo, che Landi definisce turistico-musicale, vuol essere anche un invito a conoscersi di più, abbreviare le distanze, a stringerci la mano in un momento per tutto il mondo di grande durezza, contrasti e difficoltà.

Dal canto suo Gino Landi ritornerà l'anno prossimo a Città del Messico per realizzare uno spettacolo teatrale con la famosa attrice messicana Silvia Pinal.

Pavarotti: polemica sui compensi

MODENA — «Cifre discordanti e del tutto irreali»: così vengono definite dall'avv. Antonio Piani, legale del tenore Luciano Pavarotti, le somme di denaro che alcuni organi di stampa attribuiscono quali compensi al cantante modenese.

L'avv. Piani fa notare che «nonostante ripetute diffide rivolte a giornali del tipo più diverso» continuano a «dilatare false notizie sul preteso cachet del mio assistito».

«Luciano Pavarotti» — afferma il suo legale — guadagnerebbe, secondo «Stop», 200 milioni di lire, 180 milioni per «Gente», 100 per la «Gazzetta dello sport» e 64 milioni di lire secondo «Panorama». «I favolosi compensi di cui si parla per le esibizioni di Pavarotti», precisa Piani — sono di gran lunga inferiori a quelli riportati dalla stampa».

Dissequestrata «La cicala» di Lattuada

MILANO — Il film «La cicala», di Alberto Lattuada, è stato dissequestrato dal giudice istruttore Pietro Forno, del tribunale di Milano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luce e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare») alle 21 in italiano, alle 22.15 in tedesco. Funziona il servizio di mototaxi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Oggi alle ore 20.30 seconda «La rosa di Stambul» di L. Fall. Domani alle ore 18 terza, martedì quarta. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198-631948).

CASTELLO DI S. GIUSTO (Politeama Rossetti in caso di maltempo). Stasera, ore 21.15: spettacolo con «Le Sorelle Bandiere» e Ric e Gian. Prevendita biglietteria centrale.

ALDEBARAN. Chiusura estiva. ARISTON-I.N.C. Vede estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN, 16, 18, 20, 22.15: «Golden Girl» (La ragazza d'oro) con Susan Anton, James Coburn, John Newcombe. Technicolor. Per tutti.

EXCELSIOR, 17, 18.40, 20.20, 22.15: Il favoloso Woody Allen in «Prendi i soldi e scappa». V.m. 18 anni.

FENICE, 17, 18.40, 20.20, 22.15: I morti sono usciti dalla tomba... rivivono tra noi: «Zombi holo-caust» con Ian McCulloch e A. Delli Colli. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO (Luce rossa film porno). 15.30, 17, 22. Un superporno da vedere e rivedere: «Satisfaction love». Il film che ha sbalordito migliaia di triestini. Severam. V.m. 18.

GRATTACIELO, 17, 17.22.15: «Dominique». Un thriller alla Hitchcock in edizione di lusso con C. Robertson e J. Simons. V.m. 14 anni.

MIGNON, 15.30, 17, 22.15: «Amici miei». Lo straordinario successo comico di Pietro Germi con Ugo Tognazzi.

NAZIONALE, 15.30, 17, 22.15: «Condannata al piacere». Severam. V.m. 18 anni. Domani: «Sensi caldi».

RIE, 17, 19.30, 22: «Arrivano sempre al tramonto, li chiamavano... I quattro dell'ave Maria» con Terence Hill e Bud Spencer.

AURORA, 16.30. Per la rassegna «Scienza e fantasia 80», oggi: «L'uomoide» con R. Kiel. Colori. Domani: «Star trek».

CAPITOL, 17. Abituale, affascinante, sconvolgente: «Bermuda now» con D. Albee e L. Berliz. Colori. Una fantastica avventura.

CRISTALLO, 17.15 (ambiente fresco). Piccola rassegna James Bond: «Agente 007, Thunderball» (Operazione tuono) con Sean Connery, Claudine Auger, A. Cell. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Per la rassegna «Risaie per tutte le età». Oggi: l'insuperabile Peter Sellers nel divertentissimo Technicolor «La Pantera Rosa colpisce ancora». Domani: «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo».

VITTORIO VENETO, 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Il cadavere in cantina» con Alan Bates, Denholm Elliott. Regia di Clive Donner.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. RADIO. Chiusura estiva. LUMIERE. Chiusura estiva.

RIUDIZIONI C.I.C.A. (Aeli, Arel, Endas): Capitol, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

■ KOLLEKTIEF — Fino al 10 agosto il Kollektief di Wilhelm Breucker presenta una serie di concerti e di performance in piazza Ss. Annunziata a Firenze.

Inserzione pubblicitaria I PROGRAMMI ODIERNI DI

Canali 42-39-23 UHF

18.50: Candy candy - cartoni animati; 19.15: Il mondo degli uccelli - documentario; 19.40: Gundam - cartoni animati; 20.05: Lucy e gli altri - telefilm brillante (replica); 20.30: Fatti e commenti - notiziario; 21.05: Lucy e gli altri - telefilm brillante; 21.30: Film: «Il giorno dei Tridoli» - film di fantascienza con Howard Keel; 23: Star parade - programma musicale in chiusura - Trieste domani.

Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz

Ore 8: Apertura programmi; 9: Revival; 10: Informatore Antenna Flash - Musica estate; 13.10: Notiziario; 14: Musica estate; 17: Senza titolo; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Musica estate; 19.45: Notiziario; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 23.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

Ore 19: Speciale atletica leggera; 20.10: Teletennista notizie; 20.40: Rubrica: «Antenna sport»; 21.18: Film: «Grazie zia ei prove anch'io»; replica; 22.30: Film: «Due pezzi da novanta»; 24: Teletennista notizie.

ESTIVI

ARENA ARISTON, 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Solo oggi un film eccezionale: «Esorcista II - L'eretico» di J. Boorman, con Linda Blair, Richard Burton, Max von Sydow. Colore V.m. 14 anni.

SALESIANI, 21.15: «Ultima neve di primavera». Commovente. ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa». Un capolavoro dell'umorismo con George Segal, Jacqueline Bisset e Robert Morley. Colori.

ESTIVO VALMAURA, 21.15: «Il grande attacco». Spettacolare film di guerra con Helmut Berger, Samantha Eggar, Giuliano Gemma e John Huston. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Uragano». GARIBOLDI. «Superbestia». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Tutto suo padre» con E. Montesano.

RONCHI

RIO. «Le porno killers». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Erna e i suoi amici». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO, 18, 22: «Quattro mosche di velluto grigio». Un film di Dario Argento. V.m. 14 anni.

VERDI. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.

ARENA ARISTON

I FILM DI JOHN BOORMAN

OGGI: Esorcista II - L'eretico con RICHARD BURTON, LINDA BLAIRE, MAX VON SYDOW

DOMANI: Zardoz con SEAN CONNERY, CHARLOTTE RAMPLING

LUNEDÌ: Un tranquillo week-end di paura con JOHN VOIGHT, BURT REYNOLDS

MARTEDÌ: Leone l'ultimo con MARCELLO MASTROIANNI

Al Nazionale

LA FAVOLOSA RASSEGNA

ESTATE INSIEME

OGGI: Condannata al piacere

DOMANI: Sensi caldi

Sono film porno garantiti dal marchio:

Benvenuti a Melara

Spazio antistante la costruzione di Melara via Marchesetti. Bus 25, 11, 1/1 Questa sera alle ore 21

Luciano Bronzi e il suo cabaret

INGRESSO LIBERO

VITTORIA, 17, 22: «Le porno vip».

Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR, 18: «I mastini di

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Per «Maratona d'estate» viene trasmesso un omaggio a Frederick Ashton

- 13.00 Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza
13.30 Bologna: nuoto pinnato, campionato mondiale
17.00 Antonello Venditti in concerto
17.45 Gioielli del settimo continente
18.10 La grande parata
18.35 Estrazioni del Loto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Spettacolo Parlamento
19.20 Heidi
19.45 Almanacco del giorno dopo
20.00 Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Ma ce l'avete un cuore? La famiglia
21.20 Doppia sentenza
22.40 Ivan Graziani in concerto
23.25 Telegiornale
23.55 Che tempo fa

TV RETE 2



La rassegna di film sudamericani propone stasera «Sangue di condor»

- 13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Jerry Lewis show
13.35 Piccole meraviglie della grande natura
17.00 L'avventura del barone von Trenck
18.15 C'era una volta uno zoo
18.25 Tg 2 - Sportsera
18.45 Estrazioni del Loto
18.50 Le brigate del tigre: «La sfida»
19.00 Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Sfida al governo di sua maestà
La rivolta e il grido - Cinque film sudamericani
22.05 Sangue di condor
23.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Gianni e Pinotto
19.20 Il pollice
19.50 Giustino
20.05 Tuttiscena - Cineteca
Questa sera parliamo di...
20.40 Luisa Sanfelice
21.40 Incontro con Northrop Frye
22.00 Tg 3
22.15 Gianni e Pinotto (replica)

Telecapodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Lo gnomo Fuggi Fuggi trova una pista da pattinaggio che poi diventa la Via Lattea. Serie: 20.15: Punto d'incontro, due minuti; 20.30: Cartoni animati, Zig-Zag; 20.45: Tutto oggi; 21: Duello di spie - storia romanizzata con Cornel Wilde, Michael Wilding, Ann Francis, regia di John Sturges. Zig-Zag; 23.30: «Soldato», telefilm della serie Hondo.

Tv Montecarlo

18.05: Ieri oggi domani; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Le favole della foresta, disegni animati; 19.45: Notiziario; 20: Il bugiardo, quiz; 20.30: Torte in faccia; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Festa fra le nuvole, film con Javier Cobian, Diana Ferbellini, regia di Antonio Mercero; 23.15: Oroscopo di domani; 23.30: Notiziario; 23.35: 7 donne d'oro contro due 07, film con Mickey Hargitay, Maria Cincotti, regia di Vincent Cassino.

Tv Svizzera

18.45: Ricordo di Carlo Cotti; 19.10: Linea di fuoco, telefilm; 20: Telegiornale; 20.10: Estrazione

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

- 17.30 «Il grande click» (replica).
18.00 Film: «Ursus il terrore dei Kinghisi» (replica).
19.30 Film: «Il federale», regia di Luciano Salce. Interpreti: Ugo Tognazzi, Gianrico Tedeschi. Genere: satirico.
21.00 Film: «Il momento più bello», regia di Luciano Emmer. Interpreti: Giovanna Ralli, Marcello Mastroianni. Genere: sociale.
22.30 «Portami tante rose» (6.a puntata). Conduce Enza Sampò. Al piano il maestro Aldo Bonocore. Ospiti: Marianne Buchich, Alberto Bevilacqua e Drupi.
23.30 Film: «Un bellissimo novembre» (replica).
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21, 23, 6: Segnale orario; 8.30: Il pazzariello; 7.15: Radiodiffusione; 8.30: Terzi al Parlamento; 8.40: Brasiliana; 9: Week-end; 10.03: O. Vannoni presenta incontri musicali del mio tipo; 11.30: Check-up per un'ora; 12.03: Spazio ridere, di G. Leon; 12.30: Chi, come dove e quando; 13: Estrazioni del Loto; 13.20: Dal rock al rock; 14: A.A.A. Cercasi: nel labirinto degli annunci economici; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Verticali di sei; 15.30: Da costa a costa; 16: L'applauso di questo rispettabile pubblico, di Luigi De Filippo; 16.20: Il dispetto, di S. Graziosi; 17: Radio jazz '80; 17.25: Obiettivo Europa; 18.15: Al vostro servizio; 18.30: Globetrotter; 19.15: Ascolta si fa sera; 20: Dottore buona sera; 20.30: Per forza sabato; 21.30: Quattro volte venti; Guido Gonnella (1.a parte); 22: Piccola cronaca; 22.15: Stagione pubblica di concerti jazz; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 11, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6, 6.05, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: Operazione contrabbando; 7: Bollettino del mare; 8.05: Il fantasma Berlioz, di Lamberto Trazzini (9.a puntata); 9.32, 10.12: Tre, tre, tre con Silvio Gligi; 10: Gr 2 estate; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Al gradimento; 13.44: Sound track: musica e cinema; 15.15, 15.35, 16.07, 16.32, 18.17, 18.32, 19: Tempo di state con Carlotta Barilli; 15.06: Quella sera a teatro; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: I racconti della fillosofia; 16.30: Hit parade; 17.25: Estrazioni del Loto; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Minimo 19; 19.50, 22.10, 22.50: D.J. special; 21: Sere d'estate: concerto sinfonico, dirige L. Maag; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.30. Quotidiana Radiotre: 6: Preudio; 6.55, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45, 11.45: Tempo e strade, collegamento con l'Ac; 12: Musica operistica; 13: Spedical... Un certo discorso, storie di rock jazz e blues dagli anni ottanta ad oggi; 15.15: Rassegne culturali: l'editoria teatrale; 17, 18.15: Spazio; 20: Franto alle otto; 21: Recital del Quintetto italiano; 22: Musica e programma; 23: Il jazz, con R. Nicolosi; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alla ricerca del mio tempo perduto; 12.35: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Programma per gli italiani in Istria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket, a gentile richiesta.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: viaggio in America, a cura di Dušan Jelenc; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle opere e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: dalla Stagione del Concerto 1978-89 della Glasbena matica, della Slovenska prosvetna zveza e della Zveza slovenske katoliške prosvete di Gorizia; L'Orchestra da camera slovena di Lubiana all'Auditorium Regionale di Gorizia; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 8: E con noi...; 9.15: Canta Freddy Cole; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: H.A. magazine; 10.15: Festivalbar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.35: Incontro con i complessi sloveni; 13.45: Edizioni Fama-Ricordi; 14: L.P. della settimana; 14.30: Notiziario; (4.33: Allegro musicale; 14.45: E con noi...; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Borghesi; 16: Voci e suoni; 18.30: Notiziario; 18.32: Crash; 18.55: Lettera da...; 17: Polvere di stelle: musica e astrologia; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisenti-domeni; 20: Chiusura.

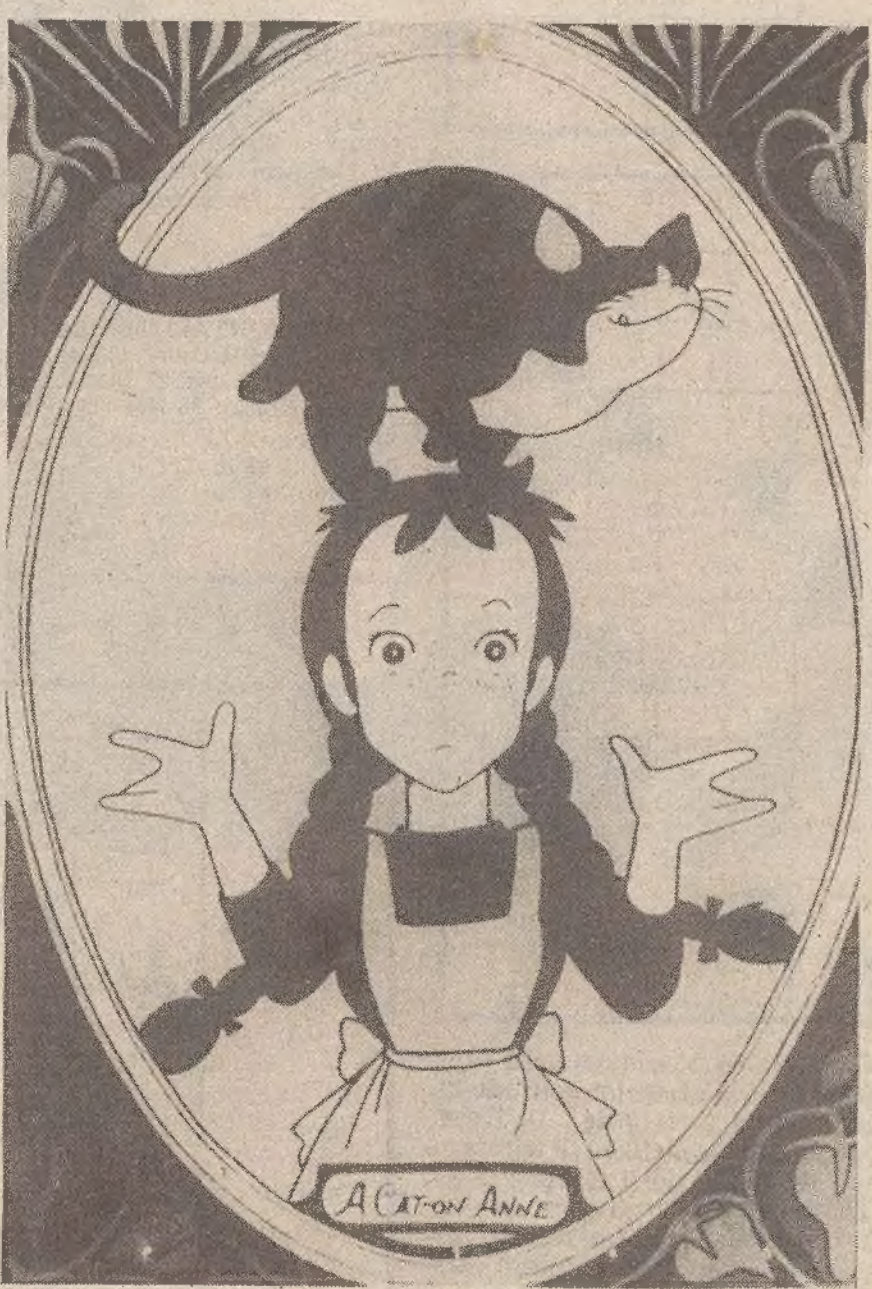
Tv Lubiana

17.50: Notizie Tv; 17.55: Il richiamo della foresta, film americano per ragazzi; 19.35: Il nido di Robin, serie comica; 20: Il nostro paese; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: C. Dickens: Nicholas Nickleby, serie; 21.35: Muppet show; 22.20: Lo strano mondo di Daisy Clover, film americano; 00.40: Notizie Tv.

Tv Zagabria

18: Notizie Tv; 18.05: Calendario Tv; 18.15: Salve giovani! Apertura del Festival del bambino di Sebenico; 19.15: «Passi» programma per i giovani; 19.45: Torneo della satira; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il test va eliminato»; film Usa; 22.45: Telegiornale; 23: A fine settimana.

Dopo Goldrake, Anna



ROMA — «Anna dai capelli rossi» è il titolo di una nuova serie di cartoni animati giapponesi che la televisione trasmetterà, a partire da ottobre, tutti i giorni alle 19.10 sulla rete uno

LUNEDÌ IN TV UN PROGRAMMA DEDICATO ALLA RASSEGNA VENEZIANA

Ma la Biennale è un'altra cosa

ROMA — «In fondo stiamo facendo un grosso falso. La Biennale non è così bella come la presentiamo noi». E' una boutade ironica di Alfredo Di Laura che ha realizzato i due servizi per la prima rete televisiva, in onda l'11 e il 18 agosto.

La battuta ha un suo fondamento nella sostanziale differenza esistente fra la percezione visiva del comune frequentatore di mostre e l'accurata selezione di spazi-colori-suoni che viene operata durante la ripresa e il montaggio di un servizio televisivo.

Per chiarire l'estensione di questa differenza, facciamo un esempio con l'installazione di Marisa Merz nel Padiglione centrale ai Giardini. Il visitatore quasi accecato dalla luce diurna diffusa dalle vetrate delle tettoie, si trova improvvisamente di fronte un buco nero; deve discendere una scalinata nera, senza poggiamano; quando arriva in fondo intravede sulla sinistra un po' di fogli di carta paglierina con macchie biancastre che a malapena riesce a distinguere come cera, e un groviglio di canne così mal illuminate che svaniscono anche la restante forza di indagine. Non a caso anche qualche critico durante la vernice (manca) però i cartellini coi nomi degli artisti.



August Strindberg

stili passava via perdendo il godimento di una delle più interessanti sale della mostra. Vediamo ora l'installazione della Merz come è stata vista dalla Tv. La troupe ha scelto di lavorare di notte, con le proprie luci. Ha sottolineato la materia nera. Ha messo in risalto il leit motiv di Marisa Merz, i fili di rame, con un'illuminazione in controluce, una mano che dolcemente faceva vibrare, sul biancospino della cera, i fili rossastri di un siderale strumento di antica memoria. Le canne, isolate dalle lampade, erano come tralci d'infinita materia.

«Noi non facciamo un servizio - per la Biennale o - sulla Biennale», aggiunge Di Laura. «Noi prendiamo lo spunto da una situazione culturale stimolante, come quella veneziana, per proporre agli spettatori un racconto di immagini (e non «con» immagini).

Noi non lavoriamo per i trecento o mille cultori d'arte che hanno la possibilità di gustare la Biennale, perché hanno un bagaglio culturale già elevato. Ne lavoriamo per di più, per il lavoro e le analisi dei critici, ordinatori, commissari, italiani ed esteri; se leggessimo in Tv, per esempio, i saggi di Bonito Oliva, Szeehan, Fagone, eccetera, che danno luminosi giudizi nel catalogo, lo spettatore medio non capirebbe molto. E' per questo che preferisco dare della Biennale frammenti e sensazioni, nella concettuale visivo-sonora».

La seconda parte della trasmissione verte su alcune preziose proposte culturali della Biennale: «Immagini dal piano Strindberg», che in modo succinto ma raffinato svelano la poliedrica personalità dello scrittore svedese, vissuto a cavallo tra l'800 e il '900.

La Scuola grande di S. Giovanni Evangelista ospita la prima esposizione in Italia del francese Balthus: 30 quadri, alcuni rarissimi e quasi mai visti, che aiutano a definire un artista figurativo che assomma curiosità intellettuale a sapienza pittorica.

T. Z.

XIII EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA CAMERISTICA

La musica francese a Città di Castello

PERUGIA — E' giunto alla tredicesima edizione il Festival delle Nazioni di Città di Castello: si tratta di una rassegna prevalentemente dedicata alla musica da camera e che si distingue da altre manifestazioni simili per l'impostazione e il significato.

Ogni anno il Festival invita una nazione straniera (quest'anno la Francia) che assume un particolare rilievo nella programmazione generale, sia per l'interesse di qualificati solisti e complessi, sia per lo spazio che si concede alla sua particolare tradizione musicale. Dal 26 agosto al 18 settembre si farà musica a Città di Castello ogni sera: l'accesso a tutte le manifestazioni è completamente gratuito. Considerata la presenza di famosi esecutori, questo costituisce veramente un fatto senza precedenti in Italia.

L'inaugurazione del Festival delle Nazioni è fissata per il 26 agosto con l'azione sacra «Gesù sotto il peso della croce» del compositore napoletano Gianfranco De Maio (1732-1770), una prima esecuzione in tempi moderni: orchestra da camera del Festival diretta da Gabriele Gandini, solisti Valeria Mariconda e Benedetta Pecchioli. Il 27 agosto

un concerto della clavicembalista francese Blondine Verlet; il 28 agosto un recital con musiche di Boulez del pianista Claude Helffer; in decernamento a Sansepolcro lo stesso Helffer eseguirà il giorno dopo un programma con musiche di Ravel e Debussy e il 30 agosto Dina Asciolla e Arnaldo Graziosi eseguiranno un concerto per viola e pianoforte.

Seguiranno giorno dopo giorno i concerti del corso di pianoforte di Antonio Ballista; di Roberto Fabbriani e Massimiliano Damerini (flauto e piano); della pianista Elisabeth Sombart. Il 4, 5, 6 settembre tre serate francesi con «La grande ecurie et la chambre du roy», con il direttore Jean Claude Malgoire. Il 7 settembre a Sansepolcro è in programma un tutto Bach con l'organista Giorgio Carnini, mentre al Santuario di Belvedere, sempre con Bach, si esibirà il violoncello di Rohan de Saram. L'8 settembre sarà la volta del gruppo strumentale del Festival diretto da Alun Francis, solisti De Saram, Ballista e Cusano. Lo stesso gruppo diretto da Gandini il 10 settembre avrà come solisti Asciolla, il violinista Stefanato.

Video

Assassinio sul treno

Rete 1

«Ma ce l'avete un cuore?» (Ore 20.40, colore), terza puntata. «La famiglia» del programma di Enrico Vaime e Paola Pascolini, regia di Salvatore Baldazzi, con Gianfranco D'Angelo, Paola Tedesco, Maurizio Micheli, Alessandra Panelli, e Carmen Russo.

«Doppia sentenza» (Ore 21.50, colore). Va in onda «Assassinio sul treno delle 10.27», John Lloyd, regia di G. Calder, con Stratford Johns, Frank Winsor, William Fox. I due detective «visitano» un famoso delitto accaduto nel 1910 su un treno inglese. Fu assassinato il cassiere di una miniera e fu rubata la valigia con le paghe. Accusato da tre testimoni un uomo fu impiccato. Barlow sostiene che il giustiziato era colpevole; Watt invece arriva a scoprire che l'identificazione non era esatta e chiede quindi ai giudici un nuovo processo «post mortem».

Rete 2

«Sfida al governo di sua maestà» (Ore 20.40, colore). Secondo episodio di questa interessante serie sulla storia inglese dell'emancipazione della donna, regia di W. Hussein. E' la storia del contributo di una semplice operaia, Annie Kenney che dalla provincia del Nord arriva a Londra per battersi per i diritti femminili. E' una vicenda appassionante per l'impegno della Kenney e delle sue sostenitrici, ed emozionante per l'ostilità che costoro trovarono non solo da parte delle autorità ma anche in molte strade della popolazione, anche femminili.

«Sangue di condor» (Ore 22.05). Terzo film della serie «La rivolta e il grido: 5 film sudamericani», regia di Jorge Sanjines, con Marcelino Yanahuaya e Benedicta Mendoza Huanca, commento di Gian Luigi Rondi. Storia del

dramma della popolazione india delle montagne boliviane quando si accorge che una missione sanitaria e filantropica americana ha sterilitizzato migliaia di donne; in sostanza non nascono più bambini. La rivolta dei nativi è terribile, non meno sanguinosa la repressione.

Rete 3

«Tuttiscena: cineteca» (Ore 20.05, colore). Rubrica settimanale di M. N. Mandelli, regia di A. Piazzesi.

Legge per la musica: coordinamento e decentramento

ROMA — Una corretta dialettica tra potere centrale e decentramento regionale è nei voti del nuovo disegno di legge per la riforma della musica in Italia, da pochi giorni approvato dal Consiglio dei ministri e ora in viaggio verso il parlamento che se ne occuperà dopo le ferie. Nei 26 articoli del documento che si propone di superare e migliorare la legge in vigore (14 agosto 1967, n. 800) spicca la dichiarazione programmatica dell'art. 1, secondo la quale lo Stato (potere centrale ed articolazione del potere regionale) tutela la musica e la danza «quali strumenti di formazione culturale e sociale della collettività e ne promuove la più ampia diffusione».

Le iniziative tendenti allo sviluppo della musica e della danza sono equiparate alla «conoscenza e valorizzazione del patrimonio musicale» e alla «ricerca sperimentale».

«Le Regioni sono autorizzate a partecipare al sostegno finanziario, in concorso con lo Stato, degli organismi musicali e di danza (stabili e semistabili) nonché di altre attività liriche concertistiche corali e di balletto realizzate in ambito regionale».

IL MODO NUOVO PER ACQUISTARE UN TV COLOR!

GRUNDIG

offre oggi gratuitamente il suo
CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE

VALIDO 3 ANNI

a tutti coloro che acquisteranno un tv color Grundig.



La Formula 1+1 prevede un servizio di assistenza tecnica totale che assicura, per un periodo di 3 ANNI dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori GRUNDIG. Il contratto, che normalmente ha un costo di £. 120.000 e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

Eventuali sostituzioni

gratuite di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.

La nostra organizzazione di

assistenza tecnica è a Sua disposizione con oltre 300 GRUNDIG Service che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultate le pagine gialle)

Manodopera qualificata

gratuita prestata da tecnici costantemente aggiornati ed in grado di intervenire con la massima efficienza.

GRUNDIG
La garanzia di un grande nome.

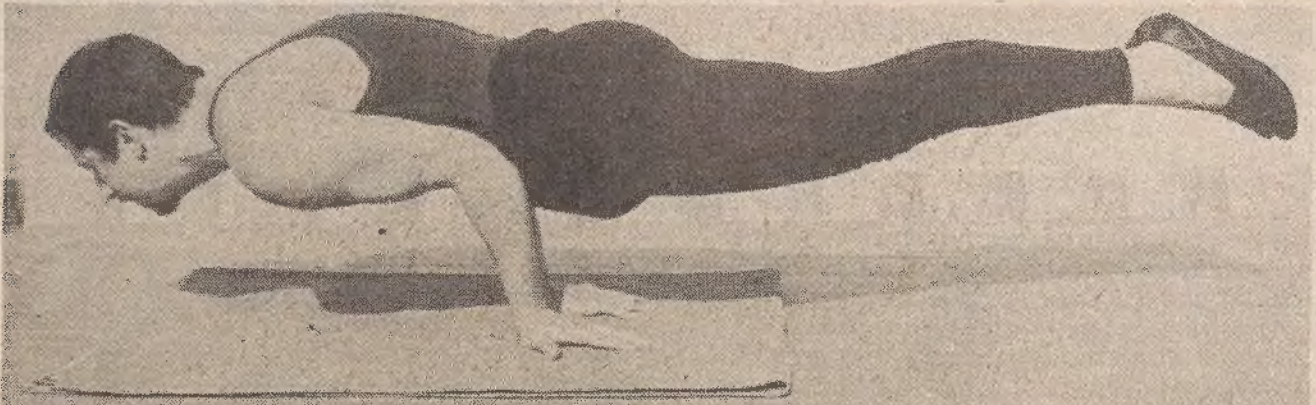
RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AI NOSTRI RIVENDITORI QUALIFICATI

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SEMINARIO DI STUDIO IN CAMPO TERAPEUTICO NEL BIELLESE

Alle fonti dello Yoga

È stato riscontrato che con l'assunzione di una determinata posizione del corpo vengono a prodursi utili modifiche nella pressione del sangue



Mayurasana: in questa difficile posizione la figura del corpo allungato assomiglia a quella di una pavone (sansk. Mayura) quando fa la ruota. Essa invia una ricca quantità di sangue agli organi che presiedono alla digestione e serve come un'iniezione ipodermica di adrenalina o digitalina. Secondo i testi antichi, farebbe digerire il terribile veleno Halahala.

Villa Era è una costruzione neoclassica immersa nelle colline e fra gli orti del Bielese. Sede dell'International Center for the Advancement of Research and Education, vi si tengono incontri ad alto livello su materie quali l'eubiotica, la medicina ayurvedica, la macrobiotica, l'agopuntura, ecc.

Il Centro ha ospitato recentemente una trentina di studiosi per un seminario residenziale di otto giorni condotto dal dott. M.L. Gharote, una delle massime autorità nel campo della yoga-terapia.

Laureato in medicina con specializzazione in medicina sportiva, direttore delle ricerche del Kalayadham di Lonavla (Bombay), il dott. Gharote conduce corsi per insegnanti yoga in India, Brasile, Inghilterra e Stati Uniti. Membro del Consiglio superiore di educazione fisica dello Stato di Maharashtra e del Comitato per la yoga all'Università di Poona, è incaricato dal Governo indiano fin dal 1960 per una ricerca sulla yoga come terapia, e innumerevoli sono le sue pubblicazioni per conto delle Università del Punjab, Nagpur e Sangor.

Fin dal 1924, anno della sua fondazione, l'Istituto yoga di Kalayadham si è specializzato nella verifica sperimentale, mediante moderne apparecchiature scientifiche, degli

effetti sugli organi e sulle funzioni autonome del corpo delle tecniche yoga così come descritte dagli antichi testi sanscriti. I risultati di queste investigazioni vengono fin da allora regolarmente pubblicati sul periodico ufficiale dell'Istituto, «Yoga-Mimamsa».

Così ad esempio, è stato riscontrato che mediante l'assunzione di una determinata posizione del corpo, dopo qualche minuto comincia a scendere la colonna di mercurio che registra la pressione del sangue del soggetto; oppure che esercitando una pressione a livello della biforcazione dell'arteria addominale aumentano di molto i poteri dell'apparato digerente (v. foto).

E' stato pure riprodotto in laboratorio il fenomeno per il quale, mediante il controllo di quell'atto vitale che è la respirazione (per metà automatico e per metà volontario), lo yogi può risalire fino al centro rachidiano sede del riflesso che scatena il bisogno d'aria, e da qui controllare il ritmo cardiaco, così riappropriandosi delle stesse leve neurologiche che consentono ad alcuni mammiferi di cadere in letargo (orsi, ecc.) e ad altri di immergersi a lungo senza respirare (foche, ecc.).

Questi ed altri esperimenti sono stati filmati a cura dell'Istituto stesso, e le pellicole sono state proiettate in occasione del seminario.

Al partecipanti, trattandosi per buona parte di insegnanti provenienti da varie città, sono state inoltre mostrate, e fatte sperimentare di persona, alcune delle tecniche in questione: per coloro che dovranno trasmettere tali conoscenze, infatti, è stato di grande importanza l'aver potuto attingere direttamente alle fonti di questa antica disciplina.

Dopo aver precisato che i risultati più promettenti finora ottenuti riguardano la cura dell'asma e quella dell'obesità, il dott. Gharote ha sottolineato che l'aspetto più significativo di queste indagini consiste nell'aver mostrato che la sola via per curare «veramente» è quella di prendere in considerazione il paziente «tutto intero»: più che nell'agire frontalmente il male, insomma, la giusta strategia consisterebbe nell'accerchiarlo, rimettendo la persona in grado di guarirsi da sé, grazie alla «vis medicatrix naturae» di nuovo e potentemente operante.

Ciò ovviamente entro dati limiti, e soprattutto per i «disturbi» di natura psicosomatica. Per le malattie gravi, la

yoga-terapia finisce dove la medicina incomincia. Lo Yoga, infatti, ha tenuto a precisare il relatore, anche se può curare (ed effettivamente cura, dato che rimette in equilibrio le molte forze operanti nell'essere umano), non è una terapia. Che lo Yoga sia una terapia, è uno dei tanti equivoci moderni su questa antica scienza.

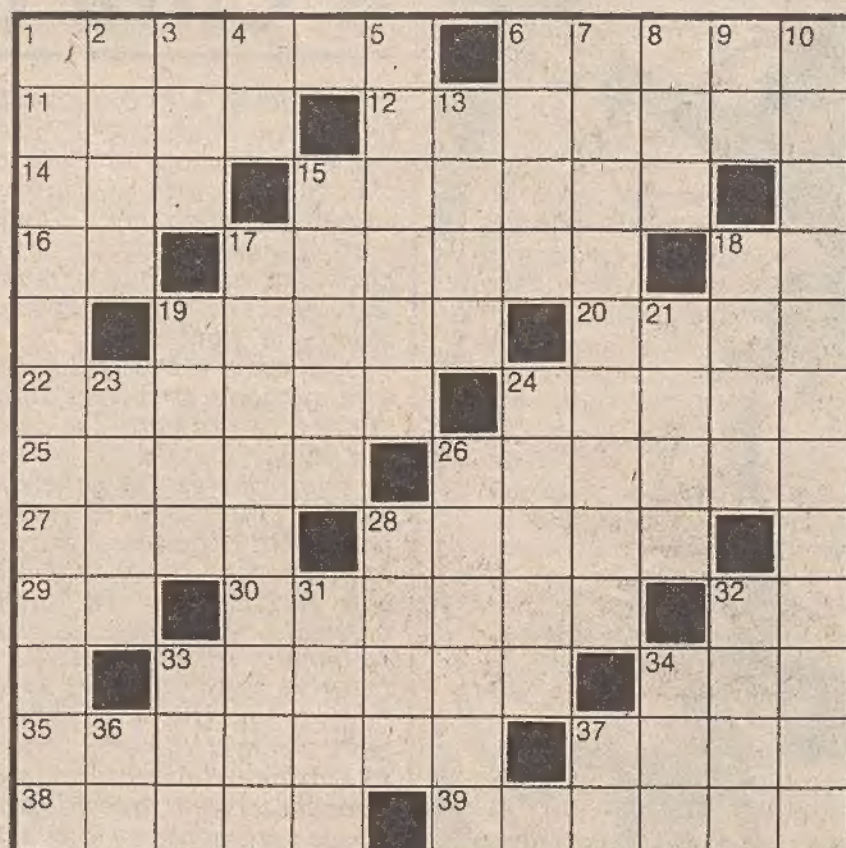
Lo Yoga nasce e rimane essenzialmente un metodo per meditare. Così, le innumerevoli pratiche di purificazione non hanno in origine altro scopo che quello di «prevenire» l'insorgere del massimo ostacolo al successo della Meditazione, ossia della malattia.

Le molte posizioni del corpo (l'unico aspetto dello Yoga conosciuto in occidente) dal canto loro in origine sono state concepite per non altro scopo che quello di irrobustire l'apparato dei legamenti della spina dorsale e per rendere sciolte le articolazioni pelviche, onde poter assumere una stabile e confortevole posizione a sedere a gambe incrociate (indispensabile ausilio alle concentrazioni), senza dolori alle membra costrette all'immobilità assoluta durante le lunghe sedute di Meditazione.

Claudio Biagi

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Con quelle preziose si fanno gioielli - 6 Il padre scrisse «Il conte di Montecristo» - 11 L'ultimo chiude la scena - 12 Lo è il midollo della colonna vertebrale - 14 Rosa pallida - 15 Per la qual cosa in poesia - 16 Due lettere di troppo - 17 Valico delle Alpi Dolomitiche - 18 Iniziali del Tassoni - 19 Si vedono verdi per la paura - 20 Lilliana della danza classica - 22 Fornisce la pelliccia di castorino - 24 Isola del Mar Rosso - 25 Solcata con il vomere - 26 Portare a termine, concludere - 27 Recipienti enologici - 28 E' formato da vagoni - 29 Iniziali della Schiavina - 30 L'imperatore incendiario - 32 Le estremità di Kant - 33 Scrisse l'ode «La caduta» - 34 Donna colpevole - 35 Il buffo omino creato da Chaplin - 37 Ragazza del balletto - 38 Le isole con Corfù - 39 Il nome di Fieramosca.

VERTICALI: 1 Ragazze che si esibiscono sul ghiaccio - 2 Trafilo burocratico - 3 E' verde in gioventù - 4 Sigla di Torino - 5 Governatore bizantino - 6 Il nome di De Laurentis - 7 Ha sei anni e un lustro - 8 Il nome della West - 9 Preposizione

SENSAZIONALE!!!

MACCHINA ZIG-ZAG

PFAFF

completa di motore e valigia

L. 225.000 (IVA compresa)

APERTO TUTTO AGOSTO

maler

TARCISIO

100 S.T. - Via Ugo Foscolo 5

40138 - 40138 - 40138

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Ceschia (serie A) e Cascone (esordienti) campioni italiani

Si è concluso a Caorle il campionato italiano per categorie. Nella serie esordienti, con 7 punti su 9, si è imposto Fabio Cascone, che collabora alla nostra rubrica nella parte dedicata al quiz problematico. Il suo successo conferma ancora una volta il momento favorevole dei giovani iscritti alla Società Scacchistica Triestina.

L'affermazione di Cascone poi va rilevata per quello che è il suo autentico valore, che va al di là di quanto il termine «esordienti» potrebbe suggerire.

Esordiente infatti non significa necessariamente principiante; negli scacchi anzi, più frequentemente di quanto non avvenga in altre discipline sportive, esordiente è il giocatore che per motivi di studio, di lavoro o di insufficienti possibilità economiche alle volte, pur avendo una lunga consuetudine con il gioco, non si è potuto ancora cimentare in competizioni agonistiche di livello nazionale.

Appare evidente quindi che fra i partecipanti si possono incontrare avversari dotati di molta esperienza e di capacità che, se riconosciute, costituirebbero motivo sufficiente per una loro designazione d'ufficio alle serie superiori.

Il torneo poi si è svolto con il sistema italo-svizzero che, come altre volte abbiamo avuto modo di rilevare, prevede l'accoppiamento fra giocatori che, nel corso della competizione, abbiano conseguito pari punteggio, chi vince pertanto incontra avversari sempre più difficili, e il primo classificato se la vede con tutti i migliori.

A Cascone quindi le nostre felicitazioni, anche se la sua vittoria non sorprende quanti conoscono l'impegno e la capacità che manifesta nelle partite amichevoli con giocatori molto qualificati.

A conferire alla scuola regionale un ulteriore prestigio, la importantissima affermazione del giovane maestro Ceschia nella serie A, quella magistrale, cioè, che il giocatore udinese ha dominato, laureandosi campione italiano della massima categoria.

Conosciamo Ceschia per averlo visto all'opera spesso nella nostra sede sociale, in occasione di importanti appuntamenti internazionali. Ne

gli open semilampo che fino a qualche tempo fa, la Società Scacchistica Triestina organizzava mensilmente, una massiccia partecipazione di giocatori jugoslavi di classe superiore (il problema spesso il G.M. Nemetz chiudeva il pronostico ai nostri rappresentanti, ciò nondimeno Ceschia si classificava sempre a ridosso del primo e in un'occasione riuscì a superare tutti, pervenendo ad un risultato che a priori appariva precluso).

Nella serie B, sempre a Caorle, si è imposto con punti 8 su 9 (imbattuto) un giovanissimo: la notizia è molto confortante, il campione italiano è Ennio Arlandi di Milano, uno scacchista di appena quattordici anni, il più giovane fra i giocatori italiani di tutti i tempi, ad essere pervenuto al titolo magistrale.

Ma molto bene ha fatto anche un altro giovanissimo, il candidato maestro Duodena di soli tredici anni, che prossimamente rappresenterà il nostro Paese, in un torneo internazionale «under 21».

Sembra proprio che anche in Italia la primavera scacchistica stia scoppiando con una fioritura di tutti gli altri partecipanti italiani e stranieri.

Evidentemente quella di Caorle, per la dedizione del comitato organizzatore, sta imponendosi sempre più autorevolmente fra le manifestazioni scacchistiche internazionali estive, con sede nelle più rinomate località balneari.

Dall'estero l'argomento di

bellicose e non senza giustificati ambizioni, sono convenuti questa volta, scacchisti di varie nazionalità e una folta rappresentanza di giocatori olandesi.

E proprio questi ultimi hanno perfezionato la loro partecipazione con un colpo a sorpresa, classificandosi al primo e al secondo posto con Kuipers e Groeten; ultima la terza piazza di Meusa che ha saputo far meglio di tutti gli altri partecipanti italiani e stranieri.

Evidentemente quella di Caorle, per la dedizione del comitato organizzatore, sta imponendosi sempre più autorevolmente fra le manifestazioni scacchistiche internazionali estive, con sede nelle più rinomate località balneari.

Dall'estero l'argomento di

Che combinazione! Quiz a premi

Qualche soluzione ha osservato che la dizione «bianco muove e marta in 3 mosse» sarebbe stata più corretta di quella proposta, ma avevamo premesso che il quiz sconfiggeva nel problema diretto.

La chiave T d'forza la cattura CxT, a questo punto Cc6 lascia il Nero senza difesa.

Questo l'elenco dei solutori: Paolo Fratti, Maurizio Bolteri, Annamaria Zin, Andrea Valanti, Bruno Fumi, Guido Placido, Roberto Florenzi, Luigi Vascotto, Adriano Pussig, Eserpio Vizzoli, Pier Giorgio Soranzo, Sergio Nordio, Marco Develgia.

Vince il libro a sorteggio Adriano Pussig.

La premiazione avrà luogo martedì 12 agosto, alle ore 18.30, presso la nostra sede in via Tarabochia 3.

Eccovi ora la combinazione proposta per questa puntata. Questa la posizione dei pezzi.

Bianco: Rg1, Tb7, Tt1, Cg7, ped. g3, h2.

A cura della Società Scacchistica Triestina

Nero: Rg8, Ta8, Tc5, Ca4, ped. a5, h6.

RIBLI - SKROBEK

Il bianco muove e guadagna una qualità!

Notiziario

Si è svolto domenica scorsa, organizzato dalla Lega scacchistica Friuli-Venezia Giulia e per il patrocinio del Dopolavoro ferroviario di Trieste, il Trofeo dell'Amicizia, un incontro semilampo a squadre, a cui hanno partecipato alcune rappresentative slovene. Ecco le prime tre classificate:

1. A Pirano punti 20 e mezzo; 2. a e 3. ex aequo con P. 17 e mezzo; Sesana e la

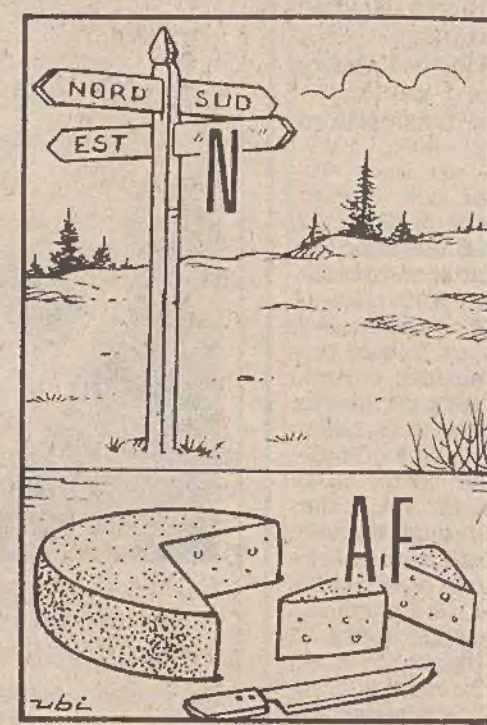
articolata - 10 Romantico - 13 Palchi per oratori - 15 Gino, celebre matematico - 17 La Beatrice amata da Dante - 18 Provincia araba - 19 Il Kenton del jazz - 21 Il nome di Vergani - 23 Leon, lo scrittore di «Exodus» - 24 Colmi - 26 E' limitata dalle tempeste - 28 Terzetto canoro - 31 Lo scrittore Stanley Gardner - 32 Deborah attrice - 33 Il dio con la sinigra - 34 La città de Janeiro - 36 Il centro di Lahore - 37 Iniziali di Tartini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 coppa; 5 Saigon; 10 ibis; 11 gatto; 12 Noé; 13 liceo; 14 MT; 15 ee; 16 cuore; 17 Rea; 18 socio; 19 giri; 20 Emilia; 22 Cisl; 23 idea; 24 Aramis; 26 Inri; 27 Diana; 28 dio; 29 cauto; 30 su; 31 oo; 32 Ponti; 33 duo; 34 Renzo; 35 Noé; 36 Ilaria; 37 senza.

VERTICALI: 1 cinese; 2 oboe; 3 pie; 4 PS; 5 sacro; 6 atee; 7 ito; 8 GO; 9 notai; 11 gioia; 13 Lucia; 14 merli; 16 cole; 17 risma; 18 sidro; 19 Giano; 21 minio; 22 Crati; 24 aiuto; 25 scuola; 26 idoli; 27 danza; 28 comi; 30 Suez; 32 per; 33 don; 34 ra; 35 ne.

REBUS (Frase: 4, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

V aria; RGO menti = vari argomenti

VOG 2 SCONTI FINO AL 50% LE GRANDI OCCASIONI DELL'ESTATE

VIA DELLE TORRI 2

(Comunicazione al Comune al cens. S.N. 80 del 19.3.80 al 10.7.80 del 16.7.80)

I volti della vita



Chi vuol giocare a pallone con me? Alla domanda, implicita in questa immagine, sono pronti, a rispondere, con il massimo entusiasmo, tutti gli undici componenti, più le riserve, di qualsiasi squadra di calcio

(Foto Ukovich)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIES

dal 21-3 al 20-4

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

ANCHE QUELLO CHE SEMBRA IRREALIZZABILE DIVENTERA' POSSIBILE CON UN PO' DI BUONA VOLONTA'; NON IMPUNTATEVI SUI DETTAGLI SE LA QUESTIONE NEL SUO INSIEME VI SODDISFA; SI VERIFICHEREBBE UN RALLENTAMENTO CHE ORA VA EVITATO AD OGNI COSTO; NON PERDETE TEMPO.

DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



© Copy Right 1987 by Gollancz Productions Ltd. - Aldo Geronzi Editore 1984

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — I servizi segreti sovietici hanno preparato una trappola nella quale contano di far cadere l'agente segreto 007, James Bond. Il piano ordinato dal generale «G.» capo dello SMERSH, l'apparat per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello Stato, è frutto del lavoro congiunto del colonnello Rosa Klebb e del campione di scacchi Kronsteen, un maestro di strategia.

Fine della «konspiratsia è uccidere, e nello stesso tempo, screditare, a fini di propaganda, James Bond. Per conseguire questo duplice scopo viene affidato al caporale Tatiana Romanova l'incarico di circuire Bond; mentre un killer, un certo Donovan Grant provvederà all'eliminazione fisica del nemico.

Bond, che stava trascorrendo un periodo di riposo a Londra, è inviato da M. in missione in Turchia. Fine del viaggio è organizzare la diserzione di un'addetta ai servizi di decodificazione sovietici che vuole fuggire a Ovest perché si dichiara innamorata di 007.

Bond, insieme a Kerim il responsabile in Turchia dei servizi inglesi, spia una riunione degli agenti russi ad Istanbul. Nel corso della riunione appare Tatiana Romanova. I due agenti inglesi si recano poi da Vavra: il capo degli zingari che lavorano per Kerim. Nel corso della visita i russi fanno irruzione nel campo degli zingari, ma vengono respinti.

Bond rientrando in albergo trova nel suo letto Tatiana Romanova, addetta ai cifrari sovietici. La ragazza ribadisce il suo desiderio di fuggire con lui. I due partono con l'Orient Express alla volta di Londra.

Fuori dalla Turchia

24

Due colpi discreti furono battuti alla porta. Bond si sollevò, prese il fazzoletto e si ripulì in fretta il rossetto dalle labbra. «Dovrebbe essere il mio amico Kerim», disse. «Devo parlargli. Dirò all'inserviente di preparare i letti. Non muoverti di qui. Non starò via a lungo. Rimarrò fuori dalla porta». Si chinò in avanti e le carezzò la mano, guardando i suoi occhi spalancati e le labbra imbronciate socchiuse. «Avremo tutta la notte per noi. Ma prima devo essere sicuro che tu sia in salvo». Bond aprì la porta e scivolò fuori.

La gigantesca figura di Kerim bloccava il corridoio. Il turco era appoggiato al corrimano di ottone, fumava, e osservava di malumore il Mar di Marmara che scompariva, mentre il treno si staccava dalla costa e piegava verso l'entroterra dirigendosi verso Nord. Bond si appoggiò al corrimano, vicino a lui. Kerim guardò il volto di Bond riflesso nel vetro del finestrino, e disse a bassa voce: «Cattive notizie. Ci sono tre dei loro, su questo treno».

«Ah!». Un brivido d'angoscia percorse Bond.

«Sono i tre stranieri che abbiamo visto col periscopio. Naturalmente seguono te e la ragazza». Kerim guardò bruscamente di lato. «Ciò vuol dire che la ragazza ha mentito. O non è così?».

La mente di Bond ragionava freddamente. E così, la ragazza aveva servito da esca. Eppure... No, accidenti. Era impossibile che la ragazza mentisse. La macchina dei cifrari? Forse, oltre a tutto non era nella borsa. «Aspetta un momento», disse. Si girò e bussò leggermente alla porta. Bond sentì che Tatiana spostava il chiavistello e toglieva la catena. Entrò e chiuse la porta. La ragazza sembrava sorpresa; aveva creduto che fosse l'inserviente, venuto per preparare i letti.

La ragazza sorrise, raggiante. «Hai finito?».

«Siediti, Tania. Devo parlarti».

Ella si accorse della sua freddezza e il suo sorriso svanì; si sedette ubbidiente, tenendo le mani in grembo.

Bond rimase in piedi davanti a lei. L'espressione della ragazza non indicava né paura né colpa. No, soltanto sorpresa e una leggera freddezza, tanto per controbilanciare quella di Bond.

«Senti, Tatiana», la voce di Bond era glaciale. «È successo qualcosa. Devo guardare in quella borsa e accertarmi se c'è l'apparecchio».

Tatiana disse con indifferenza: «Prendila pure». Rimase a osservare, continuando a tenere le mani in grembo. E così, era arrivato il momento. Proprio come aveva detto il Capo. Avrebbero preso la macchina e si sarebbero sbarazzati di lei; forse l'avrebbero fatta scendere dal treno. Oh, Dio! Quell'uomo avrebbe agito così, nei suoi confronti.

Bond sollevò le braccia, prese la pesante borsa e la posò sul sedile, poi aprì violentemente la cerniera e guardò dentro. C'era una scatola di metallo con tre file di piccole leve; era simile a una macchina per scrivere. Bond tenne la borsa aperta verso di lei. «È uno Spektor, questo?».

La ragazza diede un'occhiata distratta alla borsa. «Sì». Bond richiuse la cerniera e rimise la borsa accanto alle altre, poi si sedette accanto alla ragazza. «Sul treno ci sono tre uomini della MGB. Sappiamo che

sono gli stessi che sono arrivati lunedì alla vostra base. Che cosa fanno qui, Tatiana?».

La voce di Bond si era fatta dolce. Egli non la perdeva di vista, controllando intensamente la sua reazione.

Tatiana alzò gli occhi; erano pieni di lacrime. Erano forse le lacrime di una ragazza che era stata scoperta? Ma il suo viso era soltanto afflitto e sembrava terrorizzato per qualche cosa.

La ragazza allungò una mano e poi la ritrasse. «Non mi butterai giù dal treno, ora che hai l'apparecchio?».

«Naturalmente no», disse Bond, con impazienza. «Non essere stupida. Ma noi dobbiamo sapere che cosa hanno intenzione di fare quegli uomini. Che cos'è tutta questa faccenda? Sapevi che quegli uomini avrebbero viaggiato con noi?». Bond cercò di leggere qualche indizio nella espressione della ragazza. Poté vedere soltanto un grande sollievo. E che altro? Un calcolo? Un segreto? Sì, Tatiana nascondeva qualcosa. Ma che cosa?

Tatiana sembrò decidersi. Si passò bruscamente il dorso della mano sugli occhi, poi la tese in avanti e la posò sul ginocchio di Bond. Il segno delle lacrime luccicava sulla pelle. Tatiana voleva a tutti i costi che Bond la credesse.

«James», disse. «Io non sapevo che quegli uomini ci avrebbero accompagnati. Mi è stato detto che sarebbero ripartiti oggi. Ma per la Germania. Pensavo che avrebbe-

ro preso l'aereo. È tutto quello che posso dirti. Ora non devi chiedermi più nulla, fintanto che non saremo in Inghilterra, al sicuro da quella gente. Io ho mantenuto la mia promessa. Sono venuta con l'apparecchio. Abbi fiducia, James. Non aver paura per noi. Io sono sicura che quegli uomini non vogliono farci del male. Sono assolutamente sicura. Abbi fiducia». (Ma era proprio così sicura, si chiese Tatiana? E la Klebb, le aveva proprio detto la verità? Ma anche lei doveva avere fiducia; fiducia negli ordini che le erano stati impartiti. Quegli uomini dovevano essere gli agenti mandati per sorvegliare che lei non abbandonasse il treno. Non potevano significare alcun danno. Più tardi, quando fosse arrivata a Londra, James l'avrebbe nascosta, al sicuro dalla SMERSH, e lei gli avrebbe detto tutto quel che lui voleva sapere. Aveva deciso di farlo, nel suo intimo. Ma solo il Signore poteva sapere ciò che sarebbe successo di lei, se ora li avesse traditi. Sarebbero riusciti a raggiungerla, e avrebbero raggiunto anche lui. Lei lo sapeva. Non esistevano segreti, per quella gente. Ed essi non avrebbero avuto alcuna pietà. Tutto sarebbe andato bene, fintanto che lei avesse recitato la sua parte. Tatiana guardò il viso di Bond, sperando di scorgervi un segno di fiducia.

Bond scrollò le spalle, e si alzò. «Non so che cosa pensare, Tatiana», disse. «Tu mi stai nascondendo qualcosa, e io credo che sia qualcosa di importante. Penso anche che devi credere che si sia al sicuro. Potrebbe anche essere. Potrebbe darsi che il fatto che quegli uomini viaggino con noi non sia altro che una coincidenza. Vado a parlare con Kerim e a decidere che cosa dobbiamo fare. Non preoccuparti. Ti proteggeremo. Ma per ora, dobbiamo stare molto attenti».



Bond si guardò attorno. Tentò la porta che comunicava con lo scompartimento adiacente. Era chiusa. Decise di bloccarla, quando l'inserviente se ne fosse andato. Avrebbe fatto altrettanto con la porta che dava nel corridoio. Comunque, avrebbe dovuto vegliare. Tutto ciò, per aver voluto fare una luna di miele nella casetta sulle ruote. Bond sorrise amaramente e suonò per chiamare l'inserviente. Tatiana continuava a fissarlo, ansiosa. «Non preoccuparti, Tatiana», disse ancora Bond. «Non preoccuparti di nulla. Va' a dormire, non appena l'inserviente ha preparato i letti. Non aprire la porta, a meno che tu non sia sicura che sono io. Questa notte io rimarrò alzato e farò la guardia. Stabilirò un piano con Kerim. È un brav'uomo».

Quando l'inserviente entrò, Bond ritornò nel corridoio. Kerim non si era mosso e continuava a fissare l'oscurità fuori dal finestrino.

Bond raccontò a Kerim della conversazione avuta con Tatiana. Non era facile spiegare a Kerim perché avesse tanta fiducia in quella ragazza. Mentre parlava, e cercava di descrivere quel che aveva letto negli occhi della ragazza e quel che gli suggeriva il suo intuito, si accorse che la bocca del compagno, riflessa nel finestrino, si curvava con ironia.

Kerim sospirò rassegnato. «James», disse, «ora sei tu che devi decidere. Questa è la tua missione. Ne abbiamo già discusso ampiamente oggi: il pericolo del treno, la possibilità di nascondere la macchina nella valigia diplomatica, la salvezza, o meno, di quella ragazza... Sembra chiaro che Tatiana si è messa completamente nelle tue mani. Ma nello stesso tempo tu ammetti che ti sei arreso a lei. Forse soltanto in parte. Comunque, hai deciso di avere fiducia in lei. Questa mattina, M. mi ha detto per telefono di lasciare a te ogni decisione. E così sia. Ma M. non sapeva che sul treno ci sarebbe stata anche la scorta di tre uomini della MGB. E neppure noi. Non credi che, se l'avessimo saputo, il nostro programma sarebbe stato diverso?».

«Sì».

«E allora, la sola cosa che ci resta da fare è quella di eliminare i tre uomini. Farli scendere dal treno. Lo sa il cielo per che motivo si trovano qui. Io non credo nelle coincidenze, né più né meno come non ci credi tu. Ma una cosa è sicura, noi non divideremo questo treno con loro. Sei d'accordo?».

«Naturalmente».

«E allora, lascia fare a me. Almeno per questa notte. Ci troviamo ancora in Turchia e io godo di speciali poteri, nel mio paese. E ho portato con me un mucchio di danaro. Non posso correre il rischio di ucciderli. Il treno avrebbe dei ritardi e tu e la ragazza potreste venire coinvolti nella faccenda. Comunque, riuscirò a fare qualcosa. Due degli uomini hanno dei posti nella carrozza letto. Il tipo più anziano, coi baffi e la pipetta, alloggia nella cabina accanto alla vostra, al numero 6». Kerim fece un cenno all'indietro col capo. «Viaggia con un passaporto tedesco a nome di "Melchior Benz - rappresentante". Quello con la carnagione scura, l'armeno, è al numero 12. Anche lui è in possesso di un passaporto tedesco, "Kurt Goldfarb - ingegnere edile". Hanno un bi-

giletto fino a Parigi. Ho dato un'occhiata ai loro documenti. Ho una tessera della polizia. Il controllore non ha sollevato obiezioni; ha tutti i passaporti e i biglietti nella sua cabina. Il terzo uomo, quello col foruncolo sul collo, ha anche dei foruncoli in faccia. Un brutto dall'espressione stupida e volgare. Non ho visto il suo passaporto. Viaggia in carrozza di prima classe, nello scompartimento vicino al mio. Non dovrà consegnare il passaporto prima della frontiera, ma ha consegnato il biglietto». Con una mossa da prestigiatore, Kerim estrasse fulmineamente un biglietto giallo di prima classe dalla tasca della giacca. Poi lo fece di nuovo scomparire, e ridacchiò furbescamente.

«Come diavolo hai fatto?».

Kerim continuò a ridacchiare. «Prima di sistemarsi per la notte, quello stupido buè è andato al gabinetto. Io mi trovavo in corridoio e improvvisamente mi sono ricordato di come facevo a viaggiare gratis in treno, quand'ero ragazzo, rubando i biglietti dei passeggeri. Gli ho lasciato un minuto di tempo. Poi l'ho seguito e ho bussato alla porta del gabinetto. "Controllore," ho gridato. "Il biglietto, per favore." Ho ripetuto la frase in francese e in tedesco. Nell'interno c'è stato un movimento. Ho sentito che l'amico cercava di aprire la porta e io mi sono appoggiato contro pesantemente, per fargli credere che la serratura non funzionasse bene. "Non scomodatevi, monsieur," ho detto educatamente. "Passate il biglietto sotto la porta." Potevo sentire l'uomo che armeggiava e che respirava pesantemente. Poi c'è stata una pausa e un fruscio sotto la porta. Il biglietto era là. Ho detto ancora: "Merci, monsieur," ho raccolto il biglietto e me ne sono andato».

Kerim agitò leggermente la mano. «Quello stupido idiota ora starà dormendo pacificamente. Crederà che il suo biglietto gli verrà restituito alla frontiera. Ma si sbaglia. Il biglietto verrà invece ridotto in cenere e la cenere dispersa ai quattro venti», Kerim gesticolò verso l'oscurità. «Farò in modo che quel tizio venga fatto scendere dal treno, anche se possiede tutto il danaro del mondo. Gli diranno che le circostanze richiedono una indagine e che le sue dichiarazioni dovranno essere controllate all'agenzia di viaggi. Gli verrà concesso di proseguire sul treno successivo».

Bond sorrise, ascoltando il quadro che gli stava tracciando Kerim. «Sei un asso, Darko. E gli altri due?».

Darko Kerim scrollò le spalle massicce. «Mi verrà in mente qualcosa», disse, sicuro di sé. «Il miglior modo di combattere i russi

è quello di farli passare per stupidi. Metterli in imbarazzo. Deriderli. Non possono sopportarlo. In qualche modo, faremo venire loro i sudori freddi. Dopo di che, lasceremo che la MGB pensi a punirli per non aver portato a termine la loro missione. Senza dubbio, penserà la loro stessa gente a far loro la festa».

Mentre stavano parlando, l'inserviente uscì dallo scompartimento numero 7. Kerim si girò verso Bond e gli posò una mano sulla spalla. «Non aver paura, James», disse allegramente. «Riusciremo a battere questa gente. Va dalla tua ragazza. Ci vedremo domani mattina. Non riusciremo a dormire molto, questa notte, ma è necessario. Ogni giorno è un giorno differente. Forse riusciremo a dormire domani».

Bond osservò il gigante che si muoveva agilmente lungo il corridoio. Notò che, nonostante gli scossoni del treno, le spalle di Kerim non sfioravano mai le pareti. Bond provò un'ondata di affetto per la dura, allegra spia professionale.

Kerim sparì nell'interno della cabina del controllore. Bond si girò e bussò leggermente alla porta dello scompartimento numero 7.



Il treno continuò a ululare nell'oscurità della notte. Bond guardava il paesaggio illuminato dalla luce della luna che fuggiva velocemente sotto i suoi occhi. Si concentrò per rimanere sveglio.

Ogni cosa lo induceva al sonno: il ritmico galoppo metallico delle ruote, l'ondeggiare ipnotico dei fili del telegrafo, il fischio del vapore che di tanto in tanto lacerava la notte, lo stridio monotono dei respingenti alle due estremità del vagone, la ninna nanna gorgogliante del rivestimento di legno della cabina. Anche il debole bagliore violaceo della luce notturna accesa sopra la porta sembrava dirgli: «Farò io la guardia per te. Non può succedere nulla, mentre sono accesa. Chiudi gli occhi e dormi, dormi».

La testa della ragazza era greve e calda sulle sue ginocchia. Sarebbe stato così facile scivolare sotto il lenzuolo e stringersi a lei, appoggiando la testa sulla morbida massa dei capelli sparsi sul cuscino.

Le palpebre di Bond si abbassarono ma si rialzarono subito. Egli alzò cautamente il braccio e guardò l'orologio: le quattro. Un'ora soltanto, prima di arrivare alla frontiera turca. Forse avrebbe potuto dormire durante il giorno. Avrebbe dato la pistola a Tatiana, si sarebbe barricato nella cabina e la ragazza avrebbe fatto la guardia.

Contemplò ancora il bellissimo viso immerso nel sonno. Come sembrava innocente: le ciglia che orlavano il morbido rilievo della guancia, le labbra socchiuse, la folta massa dei capelli arruffati che egli avrebbe voluto ricomporre con una carezza, la pulsazione regolare del collo scoperto... Si sentì invadere da un'ondata di tenerezza e da un invincibile desiderio di prenderla tra le braccia e di stringersela contro il petto. Avrebbe voluto svegliarla, forse da un sogno, per baciarla, per dirle che tutto andava bene e per vederla addormentarsi di nuovo, felice.

Era stata la ragazza a voler dormire in quel modo. «Non mi addormenterò, se tu non mi starai vicino», aveva detto. «Devo sapere che tu sei qui con me. Sarebbe terribile se mi svegliassi e non ti potessi toccare. Ti prego, James. Ti prego, duschka».

Bond si era levato la giacca e la cravatta, e si era sistemato in un angolo, coi piedi sulla valigia e la Beretta sotto il cuscino, a portata di mano. Tatiana non aveva fatto alcun commento circa la pistola. Si era spogliata completamente, conservando su di sé soltanto il nastro nero, e aveva preteso di non essere provocante, mentre si arrampicava impudicamente nella cuccetta e si agitava in cerca della posizione più comoda. Poi aveva teso le braccia verso di lui. Bond le aveva preso il viso tra le mani e l'aveva baciata lungamente. Quindi le aveva detto di dormire e si era appoggiato al cuscino, aspettando freddamente che i suoi sensi si calmassero. Tatiana aveva brontolato qualcosa e si era allungata, con un braccio appoggiato alle cosce di Bond.

Bond decise bruscamente di cancellare questi pensieri dal cervello e di occuparsi invece del viaggio.

Presto, sarebbero stati fuori dalla Turchia. Ma in Grecia sarebbe stato più facile?

(Continua)

«Il lungo treno serpeggiò attraverso il Nord della Grecia lungo le basse colline ai piedi della catena montuosa di Rodope...»

(Disegno di Livio Rosignano)

CRONACHE DELLO SPORT

A PECCIOLI SECONDA PROVA INDICATIVA IN VISTA DEL MONDIALE

Nella lotta Saronni-Moser la spunta G.B. Baronzelli

PECCIOLI (PISA) — G. B. Baronzelli è tornato al successo nella coppa Sabatini trascinandosi nella scia i «grandi» del ciclismo e soprattutto l'accoppiata Saronni-Moser che, ritrovatisi a lottare l'un contro l'altro, pure nella giornata caldissima e in una corsa alla vigilia un po' «contesta», hanno mostrato ad Alfredo Martini, anch'egli trascinatore nella polemica, che in Francia hanno intenzione di battersi a fondo per la maglia l'iridata.

È stata dunque, questa di Peccioli, che da tempo figura fra le classiche del ciclismo su strada, una gara interessante, combattuta e nella fase finale avvincente, che ha soddisfatto un po' tutti, compreso il gran pubblico che, nonostante il caldo, ha seguito, di ora in ora, la corsa con passione.

Dopo una fuga iniziale di Dusi (poi ritiratosi), Battaglin, Saronni, Moser e tutti gli altri migliori, ad eccezione di

Contini, costretto al ritiro da una caduta, sono venuti alla ribalta e nel finale il portacolori della «Gis» ha avuto la forza di staccare i più agguerriti avversari e piazzare la sua ruota sul traguardo con una manciata di secondi di vantaggio meritandosi, insieme agli altri, gli elogi di un riapacificato Martini.

Dopo un inizio a gruppo compatto a metà del secondo giro, Dusi della Magniflex, ha ravvivato la corsa acquisendo un vantaggio fino a 3' poi gradatamente ridotto e annullato dall'allungo del gruppo. Al settimo giro si è formato un plotone di testa con i migliori ad eccezione di Moser, costretto ad un inseguimento e poi rientrato, mentre il grosso dei concorrenti a poco a poco si assottigliava con ritiri uno dopo l'altro. Sulle rampe della salita finale di Peccioli, all'arrivo G.B. Baronzelli ha avuto un guizzo felice ed è riuscito a mettere fra sé Saronni, Moser e gli altri alcune decine di metri e con tale vantaggio ha concluso vittoriosamente la corsa mentre Saronni precedeva Moser per il secondo posto e nella scia dei tre si piazzavano Ceruti, Gavazzi e Donadio.

Nel dopo corsa tutti attorno al c. t. Alfredo Martini mentre G. B. Baronzelli, lo stesso Saronni e Moser dicono ai cronisti delle loro ottime condizioni di forma e delle speranze per Sallanches. Alfredo Martini, nel commento, appare decisamente soddisfatto.

«Naturalmente, dichiara il c. t., per la formazione della squadra ci rivediamo mercoledì a Imola, dopo la «Coppa Placci». Oggi comunque mi sembra che le cose siano andate bene. Tutti si sono battuti con impegno ed è stata una buona corsa, anche i più guai hanno mostrato di curare con attenzione la preparazione così come si richiede a corridori che pensano ad un «mondiale». Moser, Saronni, il vincitore Baronzelli, come indica l'ordine di arrivo, sono stati fra i migliori. Contini nonostante la caduta ed il forzato ritiro ha fatto una buona gara, così come sono andati bene Barone, Battaglin, Gavazzi, Ceruti e Amadori. Discreto anche Becchia, all'altezza della situazione Panizza; come sempre. Per

due terzi è stata una corsa viva nonostante molti, alla vigilia, pensassero che dovesse essere molto dura».

«Al momento, dunque, per la formazione della squadra per Sallanches — conclude il c. t. — c'è abbondanza di corridori. Dopo la «Placci», mercoledì, tratteremo comunque le conclusioni e darò la formazione».

ORDINE DI ARRIVO
1) G. B. BARONZELLI (Bianchi Piaggio) che compie il km. 225 del percorso in ore 6'11" alla media oraria di km. 36,388; 2) Giuseppe Saronni (Gis gelati) a 19"; 3) Francesco Moser (Sanson) a 12"; 4) Roberto Ceruti a 15"; 5) Pierino Gavazzi (Donadio) a 10"; 6) Battaglin (Becchia) a 10"; 7) Amadori (Battaglin) a 11"; 8) Panizza con lo stesso tempo di Ceruti; 9) Vandi a 25"; 10) Magrini (Masciarelli) a 16"; 11) Visentini (Bortolotto) a 19"; 12) Mazzanti (Lora) a 21"; 13) Johansson (22 Amadori) a 23"; 14) Santone a 1'05"; 15) Cervato a 1'20"; 16) Palcari (140"); 17) D'Arcangelo a 2'; 18) Isidori; 88 partiti; 27 arrivati.

Traversata dell'Adriatico

RIMINI — Germano Candiotti, fotografo di 38 anni di Misano Adriatico, è partito a nuoto ieri mattina alle 9 dall'isola di Sansego per tentare la prima traversata dell'Adriatico. Prevede, se il mare e il tempo saranno propizi, di raggiungere la spiaggia di Rimini domenica mattina. Dovrà nuotare per circa 45 ore per coprire una distanza di 76 miglia marine, cioè 140 chilometri. Candiotti è seguito da un motopeschereccio con un medico a bordo. Per nutrimento durante il percorso (la dieta sarà a base di zucchero, succhi di frutta, latte e miele) faranno la spola con un gommone.

GIRO DI GERMANIA
Il belga Willy Teirlinck ha vinto la quarta tappa del giro ciclistico della Rft, la Francoforte-Baden. Il tedesco Gregor Braun ha conservato il primato in classifica generale.

JONES, IL LEADER DEL MONDIALE, IN DIFFICOLTÀ NELLA PRIMA GIORNATA DI PROVE UFFICIALI



Sorride tranquillo Alan Jones che non sembra impensierito da possibili attacchi dei piloti delle Renault alla sua posizione di leader del «mondiale».

Renault turbo più veloci a Hockenheim sul bagnato

HOCKENHEIM — Ancora una volta la pioggia è venuta a sconvolgere l'equilibrio dei valori in Formula Uno. La prima ora di prove ufficiali, valide per lo schieramento di partenza provvisorio del Gran Premio di Germania di F1 si sono svolte prima sotto un vero diluvio, poi con la pista oramai bagnata, con un responso tecnico assai relativo.

Di sicuro comunque c'è da rilevare che le due Renault Turbo in tale situazione si sono trovate a loro agio dal momento che occupano i due primi posti della graduatoria. Va rilevato però che, mentre i tempi sul bagnato sono tutti superiori ai 2 minuti, nella mattinata per le prove ufficiali destinate alle regolazioni, si era girato in 1'47"84, tempo migliore ottenuto dal brasiliano Nelson Piquet su Brabham, davanti a Jones, Pirroni e Reutemann e Arnoux.

Arnoux è uno dei pochi ancora in concorrenza con Jones nella corsa al titolo, quindi è interessante che abbia ottenuto il miglior piazzamento sul bagnato e sull'asciutto non sia stato troppo distanziato. Se la bassa pressione presente sulla Germania lascerà oggi uno spraglio di sereno, le Renault torneranno forse al ruolo di protagonisti; anche le Ferrari grazie al buon rendimento dei pneumatici Michelin sul bagnato sono risalite, soprattutto con Villeneuve, che è sceso nella graduatoria ufficiale sul bagnato ed era ottavo su quella asciutta, a riprova che sia le gomme che le Ferrari hanno fatto qualche progresso.

Nei quali invece tutti e tre i piloti italiani presenti, Giacomelli, che era tredicesimo sull'asciutto, è finito addirittura venticesimo ed ultimo sul bagnato perché mancano i cerchi adatti per montare le gomme da pioggia sulla sua Alfa.

Si discute ancora molto sull'incidente di Depailler, sulla curva Est, dove il francese ha perso la vita qualche giorno fa nel corso di prove private; qualcuno ha messo un mazzo di giacchi, la curva adesso è protetta da una serie di reti e da pneumatici vecchi ma anche così non soddisfa quanto a sicurezza i piloti.

Mondiale marche verso l'epilogo

TORINO — Il gruppo Fiat, che sta dominando il mondiale marche di automobilismo, con la Lancia Montecarlo Turbo, sarà presente alla «sei ore» di Mosport in Canada, terza ultima prova in programma il 17 agosto, con due vetture ufficiali affidate a Ghinzani-Darniche e a Heyer-Roehrl.

Una terza Lancia Montecarlo «privata» sarà al via guidata da Facetti-Finotto, i due «privati» assistiti ufficialmente che, con le vittorie di divisione alla «24 ore» di Daytona e alla «24 ore» di Le Mans, hanno propiziato l'attuale supremazia Lancia nel mondiale marche (160 punti la Lancia, 155 punti la Porsche).

Alla conclusione del mondiale marche mancano soltanto tre prove: domenica 17 agosto la «sei ore» di Mosport, il 7 settembre la «6 ore» di Vallelunga e il 28 settembre la 1000 chilometri di Digione.

OGGI PROVE UFFICIALI AL SANTAMONICA

L'«europeo» di F2 di scena a Misano

MISANO ADRIATICO (FORLÌ) — Quello di domani al «Santa Monica» è l'11° e penultimo appuntamento europeo per la Formula 2. Per Brian Henton, il pilota inglese che l'anno scorso si è visto privato del titolo a tavolino per una irregolarità commessa a Pergusa, potrebbe essere la passerella alla vigilia del suo passaggio alla Formula 1. Henton, allievo della Toleman Hart, precede in classifica il compagno di scuderia Warwick di sette punti e, per essere matematicamente campione europeo, gli basterà un quarto posto.

Attesa è la conferma del riminese Sthor, anche lui su Toleman Hart, che ha vinto domenica scorsa a Pergusa. Lo psicologo romagnolo di nome tedesco, che al «Santa Monica» è di casa, potrebbe

approfittare della gara al risparmio di Henton e puntare a scalzare il milanese Teo Fabi (Maren) primo degli italiani, dal terzo posto in classifica. Una nuova vittoria potrebbe aprire a Sthor le porte della Formula 1. La Toleman ha infatti in programma la costruzione di due vetture di questa formula e la seconda (la prima tocca a Henton) è in ballottaggio tra il riminese e Warwick.

Molto concentrato partirà Beppe Gabellini (Maurere BMW) sfornato protomista della prova di Pergusa di domenica scorsa. Il piacentino è stato fermato da un guasto meccanico nel finale, dopo aver dominato la gara. Il circuito di Misano secondo gli esperti, dovrebbe favorire i piloti, che montano pneumatici Pirelli ed il pronostico indica quelli della Toleman. Cui Pirelli è in gara anche la Minardi BMW di Angel Guerra, una vettura nata al «Santamonica» è data per matura per la prima affermazione. Interessante anche il ritorno del romano Flammini (RTL RT2) che è stato campione europeo nel 1975.

La gara si disputerà su 60 giri pari a km 209,280. Le prove ufficiali sono in programma per oggi; il via alla gara sarà dato domani alle 16.50.

MONDIALE MOTO

A Silverstone

Uncini all'attacco di Kenny Roberts

Il campionato mondiale motociclistico alla vigilia delle ultime due prove in programma, domani sulla pista di Silverstone (Inghilterra) e il 24 sul tracciato del «Nurburgring» (Germania), vede in lotta ancora tre piloti: il due volte iridato l'americano Kenny Roberts (Yamaha) con 67 punti seguito dal connazionale ventunenne Randy Mamola (Suzuki) a 51 punti e quindi dall'italiano Franco Uncini (Suzuki) con 41 punti.

Il risultato di Franco Uncini è notevole perché il pilota di Porto Recanati componente del Marlboro World Championships Team gareggia da privato, cioè con una moto regolarmente venduta ai «pilotti clienti» che non beneficia soprattutto degli «sviluppi» della casa nel corso della stagione. Con la sua Suzuki, assistita dal meccanico Mario Ciambertini, Uncini ha ottenuto dei risultati che piloti ufficiali della squadra Suzuki non possono vantare.

Uncini non è nuovo a questi risultati. Infatti lo scorso anno, classificandosi quarto nel campionato mondiale sempre della classe 500, aveva acquisito il prestigioso titolo, almeno nell'ambiente delle corse, di «miglior pilota privato del motociclistico». Quest'anno i risultati sono ancora migliori.

Uncini, infatti, per ben tre volte è salito sul podio: in occasione del Gran Premio d'Italia, Olanda e Finlandia. Considerando che attualmente tutti i partecipanti al mondiale dispongono di valide moto a 4 cilindri il risultato di Uncini lascia bene a sperare che presto possa arrivare a ottenere una moto ufficiale per attaccare «Kenny Roberts che dopo il ritiro dalle gare motociclistiche di Giacomo Agostini (15 volte campione del mondo) sembra essere l'incontrastato n. 1 delle due ruote.

Azzurri dello sci in Val Senales

VAL SENALES — In Val Senales sono cominciati gli allenamenti su neve degli azzurri di sci del periodo «dopo Thoenen». Agli ordini di Sepp Messner, Karl Pichler e Tullio Gabriellini non ci sono però tutti gli atleti ma soltanto quelli delle Alpi orientali: per Gros e De Chiesa la trasferta sino in Val Senales per un ritiro iniziale di soli quattro giorni sarebbe stata troppo lunga.

Così sul ghiacciaio altoatesino ci sono Mauro Bernardi, Peter Mally, Bruno Nussler, Marco Tarnazzi, Alex Giorgio e Siegfried Kerschbaumer, il vincitore dell'ultima edizione della Coppa Europa. Le attenzioni dei tecnici sono proprio rivolte a quest'ultimo che è soprattutto un discicista. Kerschbaumer si allena con gli slalomisti e il tentativo è quello di fargli prendere confidenza nelle specialità tecniche per poi, nella prossima Coppa del Mondo, farlo correre come combinatista di punta.

Dopo Senales gli azzurri andranno in vacanza per ritrovarsi il 18 agosto a Rissone di Brunico per un periodo di allenamento a secco. Poi, in settembre, torneranno sul ghiacciaio della Val Senales, dove, come al solito è atteso Stenmark. In Val Senales arriveranno poi per allenarsi non solo gli americani e i canadesi ma anche le ragazze della squadra austriaca.

NELLA PRIMA GIORNATA UN ARGENTO E UN BRONZO ALL'ITALIA

«Mondiali» di nuoto pinnato

BOLOGNA — Proseguono i campionati mondiali di nuoto pinnato e di velocità subacquea 1980, che si concluderanno domani, nella piscina comunale di Bologna.

Il dott. Lucio Ferraro, rappresentante della confederazione mondiale di nuoto pinnato, dopo il saluto del sindaco di Bologna, ha ricordato nella giornata inaugurale il lavoro svolto dalla federazione in vent'anni di attività. Il primo campionato mondiale di nuoto pinnato si tenne a Palermo nel 1960 con la partecipazione di quattro nazioni.

A questa edizione sono presenti — ha detto Ferraro — le squadre di 19 nazioni di tutto il mondo. Ferraro ha concluso affermando i valori dello sport e la volontà «di far dimenticare i tragici fatti che hanno colpito Bologna e il boicottaggio delle Olimpiadi per sperare in una vita e in un mondo migliore».

Il sindaco di Bologna, Zanighi, portando il saluto e l'augurio di Bologna agli atleti, ha detto, tra l'altro: «Dopo la strage che ha colpito la città sono contento che la vita continui con lo sport, una nobile attività».

La prima giornata dei campionati mondiali di nuoto pinnato e di velocità subacquea ha portato all'Italia una medaglia d'argento ed una medaglia di bronzo. Il risultato era atteso in quanto nei precedenti campionati, svoltisi a Budapest lo scorso anno, l'Italia si era classificata al quarto posto nella graduatoria delle nazioni dopo l'Unione Sovietica, l'Ungheria e la Germania orientale.

I sovietici sono stati i dominatori della prima giornata e hanno vinto infatti cinque medaglie d'oro, una d'argento

e una di bronzo. Un bottino che mette un'ipoteca sul primo posto finale.

Nelle altre finali di velocità subacquea e di nuoto pinnato, netto il predominio dei nuotatori sovietici. Il medagliere, dopo la seconda giornata di gare, vede in testa l'Urss con 9 medaglie d'oro. Medaglie d'argento: 4 Urss, 2 Rdt, 1 Italia, Francia e Germania Ovest. Medaglie di bronzo: 5 Rdt, 1 Urss, Ungheria, Italia e Francia.

100 metri nuoto pinnato maschile: 1) Gretchikhin (Urss) 3'37"31; 2) Löffler (Ung) 4'00"08; 3) Mau (Rdt) 4'01"19; 4) Boccacini 4'01"35.

400 metri nuoto pinnato femminile: 1) Kineva (Urss) 3'37"72; 2) Grevenko (Urss) 3'40"76; 3) Rouchoth (F) 3'41"34; 4) Paola Montabone 3'56"62.

400 metri nuoto pinnato maschile: 1) Strelkov (Urss) 3'21"86; 2) Novos (Urss) 3'25"20; 3) Janicke (Rdt) 3'28"17; 4) Fabio Bettazzoni 3'34"84.

Ecco il medagliere alla fine della prima giornata. Medaglia d'oro: Urss 5; argento: Rdt 2, Italia 1, Rft 1, Urss 1; medaglia di bronzo: Ddr 2, Urss, Ungheria e Italia 1.

CANOTTAGGIO Tradizionale regata domani a Grado

Domani mattina sarà disputata a Grado sulla specchio di mare antistante la passeggiata «Nazario Sauro» la tradizionale regata di zona di metà agosto: l'organizzazione della manifestazione è stata curata dalla Canottieri Ausonia e fin d'ora hanno preannunciato la loro presenza più di settanta equipaggi appartenenti a quasi tutte le società regionali.

BASEBALL: RINVIO

E' stata rinviata per la pioggia la prima partita tra Comello e Calepio: verrà recuperata — tempo permettendo — oggi alle ore 16.

Per il 13 agosto l'organizzazione del meeting ha programmato una marcialonga che si correrà sulla spiaggia lungo il litorale veronese e vedrà impegnati numerosi atleti tesserati; sarà aperta a tutti e costituirà un elemento folcloristico di presentazione a quello che sarà il meeting della sera dopo.

LIGNANO — Pietro Mennea gareggerà sabato 23 nel meeting di Lignano Sabbiadoro, dove insieme alla Simeoni sarà la stella della riunione organizzata dalla Sna Milano in collaborazione con la Sna Friuli.

L'atleta barlettano ha confermato la sua venuta al meeting di Lignano Sabbiadoro, dove insieme alla Simeoni sarà la stella della riunione organizzata dalla Sna Milano in collaborazione con la Sna Friuli.

La presenza di Mennea e della Simeoni (la primatista mondiale dell'alto ha assicurato da parte sua al prof. Bulfoni che non mancherà all'appuntamento) garantiscono già in partenza il successo del meeting di Lignano, che potrà contare inoltre su altri prestigiosi protagonisti, tra i quali i migliori specialisti

tedeschi dell'alto, del disco e del martello.

CAORLE — Lo stadio comunale di Caorle attende il grande appuntamento sportivo di atletica leggera in programma domenica 24 agosto. Sono terminati intanto i lavori delle pedane in materiale gommoso (flortene) e sono previsti per i prossimi giorni i collaudi della federazione. Il meeting «Città di Caorle» vedrà la partecipazione di atleti americani e sovietici, belgi e tedesco-occidentali. Per gli stranieri a Caorle — come hanno assicurato gli organizzatori della manifestazione — Smidt, Rihem (Rft), la belga Desruelles, gli americani Eneyart, Ripley ed Olson e sempre il Csi Cividini. Un'altra conferma, dunque, delle società guida dell'atletica del Friuli-Venezia Giulia e in particolare della squadra triestina.

Il ritorno degli azzurrini è al motel Val Rosandra, da dove la comitiva si sposta due volte al giorno, mattina e pomeriggio, per gli allenamenti al palazzetto dello sport di Chiarbola. Tutto sembra procedere per il meglio in un ambiente carismatico e pronto a dare il massimo di sé nell'appuntamento di Celje, dove l'obiettivo è obbligatoriamente il podio senza trascurare la possibilità di vincere il titolo.

Nessun guaio fisico di rilievo per i 16 convocati: in ottima evidenza i regionali Tonut e Fantin, che dovrebbero far parte senz'altro dei 12 convocati definitivi per Celje. La squadra azzurra, che ha giocato ieri un'amichevole a porte chiuse con l'Hurlingham, inizierà domenica il proprio programma di gare come ultimi collaudi prima della partenza per Celje. Domani l'Italia giocherà contro la Jugoslavia a Novo Mesto, mentre è

prevista per martedì la rivincita a Chiarbola, in precedenza di Hurlingham-Usa juniores.

A far da allenatore alla nazionale juniores di Gamba e Tracuzzi l'Hurlingham dunque alla sua prima partita della stagione, anche se di

La nazionale juniores di pallacanestro sta proseguendo nel suo programma di allenamenti in vista della partecipazione ai campionati europei di Celje. È arrivato a Trieste anche Sandro Gamba, il responsabile tecnico delle varie nazionali che affiancherà l'allenatore della rappresentativa juniores Tracuzzi ed il suo vice Puglisi.

Il ritiro degli azzurrini è al motel Val Rosandra, da dove la comitiva si sposta due volte al giorno, mattina e pomeriggio, per gli allenamenti al palazzetto dello sport di Chiarbola. Tutto sembra procedere per il meglio in un ambiente carismatico e pronto a dare il massimo di sé nell'appuntamento di Celje, dove l'obiettivo è obbligatoriamente il podio senza trascurare la possibilità di vincere il titolo.

Nessun guaio fisico di rilievo per i 16 convocati: in ottima evidenza i regionali Tonut e Fantin, che dovrebbero far parte senz'altro dei 12 convocati definitivi per Celje. La squadra azzurra, che ha giocato ieri un'amichevole a porte chiuse con l'Hurlingham, inizierà domenica il proprio programma di gare come ultimi collaudi prima della partenza per Celje. Domani l'Italia giocherà contro la Jugoslavia a Novo Mesto, mentre è

AMICHEVOLE A PORTE CHIUSE TRA NAZIONALE JUNIORES E HURLINGHAM

Gli «azzurri» in allenamento

La nazionale juniores di pallacanestro sta proseguendo nel suo programma di allenamenti in vista della partecipazione ai campionati europei di Celje. È arrivato a Trieste anche Sandro Gamba, il responsabile tecnico delle varie nazionali che affiancherà l'allenatore della rappresentativa juniores Tracuzzi ed il suo vice Puglisi.

Il ritiro degli azzurrini è al motel Val Rosandra, da dove la comitiva si sposta due volte al giorno, mattina e pomeriggio, per gli allenamenti al palazzetto dello sport di Chiarbola. Tutto sembra procedere per il meglio in un ambiente carismatico e pronto a dare il massimo di sé nell'appuntamento di Celje, dove l'obiettivo è obbligatoriamente il podio senza trascurare la possibilità di vincere il titolo.

Nessun guaio fisico di rilievo per i 16 convocati: in ottima evidenza i regionali Tonut e Fantin, che dovrebbero far parte senz'altro dei 12 convocati definitivi per Celje. La squadra azzurra, che ha giocato ieri un'amichevole a porte chiuse con l'Hurlingham, inizierà domenica il proprio programma di gare come ultimi collaudi prima della partenza per Celje. Domani l'Italia giocherà contro la Jugoslavia a Novo Mesto, mentre è

prevista per martedì la rivincita a Chiarbola, in precedenza di Hurlingham-Usa juniores.

A far da allenatore alla nazionale juniores di Gamba e Tracuzzi l'Hurlingham dunque alla sua prima partita della stagione, anche se di

una gara molto informale si è trattato. I neroverdi — Lombardi — operano da frequenti cambi, ha schierato tutta la rosa a disposizione Laurel compreso e meno ovviamente Tonut che giocava di fronte — hanno già destato una buona impressione per quanto attie-

ne la scioltezza del movimento per l'efficacia del lavoro atletico fin qui svolto dunque. La gara è servita inoltre al tecnico neroverde per cominciare a proporre le prime soluzioni tattiche, che assumeranno mano mano consistenza nel prosieguo della preparazione.

Si avvicinano gli «europei»



La coppia azzurra Nascetti (l'el)-Galetti (lul) sarà una delle protagoniste dei prossimi campionati europei di pattinaggio artistico che si svolgeranno a Trieste dal 26 al 30 agosto. I primi allenamenti avranno comunque luogo al Palasport sin da domenica 24 (Italfoto)

Stotts alla «Squibb»

CANTÙ — Terry Stotts, 23 anni, bianco, alto 2,04, ala pura, sarà il secondo americano dell'«Ultrarapida Squibb» di Cantù.

Torneo S.Lorenzo Stasera premiazione

Questa sera alle ore 20, sul campo all'aperto di Servola, si svolgerà la cerimonia di premiazione del 19° torneo S.Lorenzo. La manifestazione cestistica disputata a cavallo tra giugno e luglio, ha riscosso un notevole successo di partecipazioni e di pubblico.

PATTINAGGIO ARTISTICO Sul mensile

PASSA IL TEMPO un servizio speciale sul pattinaggio artistico a Trieste

Tonut e Laurel di fronte nell'allenamento disputato a porte chiuse al Palasport fra la nazionale juniores e l'Hurlingham (Italfoto)

Pronostico Totip	
Trotto ROMA	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	x 1
Trotto CENNA	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	x 1
Trotto MONTECATINI	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	1 x 2
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	2 1 2
2.o arrivato	1 2 x
Trotto MONTESILVANO	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2

CRONACHE DELLO SPORT

SONO SALITI A NOVE I GIOCATORI D'OLTRE FRONTIERA

Un brasiliano alla Pistoiese
Legione straniera più folta

PISTOIA - La legione straniera si allunga sempre più. Con l'arrivo di Luis Silvio Dammello, il brasiliano che nel prossimo campionato giocherà nelle file della neopromossa Pistoiese, sono nove i giocatori giunti d'oltre frontiera.

Si tratta di Daniel Bertoni della Fiorentina, Jorge Juarez dell'Avellino, Liam Brady della Juventus, Roberto Falcao della Roma, Herbert Prohaska dell'Inter, Eneas de Camargo del Bologna, Sergio Fortunato del Perugia e Michel Van de Korput del Torino.

Sette quindi le squadre della serie A che non hanno ancora lo straniero. Si tratta dell'Ascoli, della Lazio, dei Cagliari, del Como, del Napoli, del Catanzaro e dell'Udinese.

Napoli e Udinese, comunque, stanno staccando il mercato estero per assicurarsi un giocatore di fama internazionale e quindi aumentare la potenzialità della squadra. Il nome di Dammello è stato reso noto nel corso di una conferenza stampa tenuta dal dottor Giancarlo Iozzelli, amministratore delegato della Pistoiese che ha parlato anche a nome del presidente Melani, attualmente in vacanza. Iozzelli ha detto che il nome è stato comunicato in quanto superate tutte le difficoltà burocratiche che ne avevano ostacolato le trattative.

Luis Silvio Dammello, chiamato semplicemente, «Luis Silvio», è nato il 28 gennaio 1960, ed è cresciuto calcisticamente nel Palmeira di San Paolo del Brasile. Si è affermato nel recente campionato dello Stato di San Paolo, giocando nella file del Ponte Preta, società che lo ha riscattato dal Palmeira.

«Luis Silvio» gioca come punta preferibilmente sulla fascia destra ed ha realizzato 10 gol nello scorso campionato, contribuendo così all'inserimento della propria squadra nei primi quattro posti della classifica. È stato premiato come il miglior giovane giocatore dello Stato di San Paolo. L'allenatore della nazionale brasiliana lo sta seguendo per una selezione. L'arrivo del giocatore a Pistoia è previsto per lunedì.

Per la cifra d'ingaggio la società arancione ha preferito per il momento mantenere il riserbo: secondo voci sembra però che essa superi i 350 o i 400 milioni di lire.

Fiorentina-Massese 4-0 (3-0)
FIORENTINA (primo tempo): Galli, Contratto, Tendi; Galbiati, Guerrini, Casagrande; Restelli, Sacchetti, Desolati, Antognoni, Bertoni.
FIORENTINA (secondo tempo): Pellicani; Contratto (dal 66' Giorgi), Lelli, Galbiati, Feroni, Ortadini; Novellino II, Manzo, Zanone, Di Gennaro, Fattori.
ARBITRO: Pieri di Genova.
MARCATORI: al 7' Desolati, 12' Bertoni, 27' Antognoni, 51' Zanone.

MASSA - La formazione gliata, pur imponendosi per quattro a zero, si è limitata a giocare sul serio soltanto nella prima mezz'ora, nel corso della quale è andata a segno per ben tre volte a conclusione di buone manovre offensive. Poi la partita è andata gradatamente scendendo di tono, sia per il diminuito impegno dei giocatori, sia per le numerose sostituzioni che l'allenatore Carosi ha attuato.

Fra i giocatori più in vista, Antognoni e l'argentino Bertoni, quest'ultimo autore di un gol su punizione di ottima fattura. L'intesa fra i due sta gradatamente maturando e attorno a loro l'inserimento degli altri compagni di squadra è a buon punto, sia il centrocampista che l'attaccante si sono mossi bene mostrando fra di loro una buona intesa di gioco.

«Week-end» di amichevoli

Le prime amichevoli hanno provocato ovunque scrosci di gol sul calcio d'estate. Le attenzioni maggiori da parte degli spettatori-turisti, come è logico del resto, sono rivolte agli stranieri, siano essi attaccanti o centrocampisti. Fra le squadre che hanno maggiormente impressionato in queste prime uscite è la Fiorentina, una autentica macchina da gol se si considera che la compagine di Carosi, nelle prime due gare, ha messo a segno 15 reti.

Il «week-end» si annuncia abbastanza interessante con quindici formazioni della massima serie in passerella. La prima a fare sul serio è l'Inter. I nerazzurri, che nella prima uscita in famiglia sul campo di Darfo hanno messo in vetrina l'austriaco Prohaska, che ha immediatamente conquistato i tifosi per la varietà del suo gioco e i calibratissimi passaggi, oltre ad un promettentissimo Crialesi, affronteranno questa sera a Cesena il St. Etienne.

Le squadre, in vista del battesimo ufficiale dell'attività che avverrà mercoledì 20 agosto, con la prima giornata di Coppa Italia, stanno intensificando il ritmo della preparazione. La sola Udinese, fra le compagini di serie A, rimarrà alla finestra in questo «week-end». I bianconeri riposeranno in attesa dell'amichevole di mercoledì a Tarvisio contro il Villaco.

OGGI: Inter-St. Etienne, Roccione-Bologna, Montecatini-Pistoiese, Arcidosso-Cagliari, Darfo Boario-Brescia.

DOMANI: Trento-Roma, Ravenna-Catanzaro, Empoli-Fiorentina, Derthona-Torino, Latina-Ascoli, Carrarese-Avellino, Nocera-Cagliari, Fano-Perugia, Nebbione-Como, Orbetello-Napoli.

NEL RITIRO ALABARDATO «VERTICE» FRA DEL SABATO, JANICH E BIANCHI

Triestina: e se arrivasse Del Neri?



L'ultimo allenamento di Guido Quadrelli con la Triestina. Il giocatore, riconoscibile sulla sinistra, è a torso nudo e slip; probabilmente stava già pensando di trasferirsi dal monte al mare. Nella seconda immagine Giglio a sinistra e Del Neri guidano il gruppetto. L'ex bianconero è impegnatissimo e chissà che indossa la maglia alabardata nella prossima stagione.

Bettega sotto i pesi



Torino - Roberto Bettega alle prese con i pesi, incitato dal compagno di squadra Cuccureddu. «Bobby-gol» vuole tornare in piena forma per il prossimo campionato, che lo vedrà affiancato a Brady.

(Tel. Ansa)

UN'INTERVISTA DI PAOLO MOSCA AL COMMISSARIO TECNICO DEGLI AZZURRI

Bearzot non vuole gli oriundi
nella nazionale «post-europei»

In «Sotto la pelle», editore Rizzoli, Paolo Mosca pubblica una serie di interviste a personaggi dello sport. Dopo quella con Massimo Giacomini pubblicata su «Il Piccolo» di martedì 29 luglio presentiamo l'intervista al commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot.

Il Papa, il Presidente della Repubblica, e subito dopo lui. Per un Paese che sborsa cinque miliardi alla settimana per l'X-2, non può essere che così. Inutile sostenere il contrario, perché l'italiano medio non conosce i nomi dei ministri che lo governano, diserta le tribune politiche, e invece affolla gli stadi, mangia pane e moviola, attacca a discutere di formazioni all'alba del lunedì. Sì, dopo Wojtyla e Pertini arriva lui, Enzo Bearzot. Gli dobbiamo centinaia di ore davanti al teleschermo, migliaia di scommesse, e dobbiamo

chiedergli scusa per qualche orologio che vola. Le sue mani nodose di frulano, infatti, hanno conquistato il titolo della Nazionale nel 1976; ma prima, al leggendario mondiale del Messico, nel 1970, lui era già l'ombra di Valcareggi, e quattro anni dopo, a Monaco, era la spalla di Bernardini. La polemica argentina, però, è tutta sua. «Mia? Direi piuttosto dei miei ragazzi e dell'Italia. Mica lo marcavo io Kempes».

Ecco Bearzot: tu lo stuzzichi e lui s'annulla, in una diplomatica modestia spontanea. La stessa con la quale senza mai montarsi la testa cocchiata, passò dalla squadra del collegio salesiano di San Luigi a Gorizia, alla Iro Gorizia. E poi su, all'Inter di Massaroni, al Catania, al Torino, e ancora all'Inter di Moratti, fino a maturare e a chiudere la carriera sul campo, da capitano nel suo Torino. Intanto si sposa, nascono Cinzia e Glauco: ma alle fotografie dell'album di famiglia, lui preferisce quella sbiadita scattata a Budapest, nel 1955, mentre rincorre il grande Puskas, nella sua unica partita in maglia azzurra. Poi la panchina del Torino, vice di Rocco e di Fabbri; poi il grande tuffo nell'azzurro di Coverciano: «Viva la patria nel 1968, mentre le generazioni nuove sbandavano il contrario».

A conti fatti, oggi ho vinto lui: Bearzot, l'uomo con la tuta-Italia. Lo provo in banale giacca e cravatta.

Allora, mister Bearzot, che ne pensa di questi stranieri in campionato: non potevamo fermarli patriotticamente al Piave?

Da buon frulano li avrei bloccati al Tagliamento. Scherzo: sono d'accordo per uno, due stranieri a club, che non costituiscono quindi un pericolo. L'orlando, comunque, non lo convocherò mai in Nazionale.

Chi vorrebbe come vice sulla sua panchina? Cagliostro, Kissinger o Napoleone?

Napoleone, perché quello non ci chiacchierava soltanto: decideva e vinceva.

Non convoca gli undici che sono delle discussioni dell'italiano al bar?

Sarebbe pericoloso. L'Italia calcistica è fatta ancora a signorile. Ognuno, al bar, tira l'acqua, o il vino al suo mulino. Impazzirei a ogni partita.

E i suoi due figli? La condizionano almeno loro?

«Cinzia è laureata in lettere antiche, e Glauco fa psicologia. Immaginate come mi considerano. Ben che vada un Ufo. No, in casa mia il calcio è considerato uno sport e basta, come il tennis, o il nuoto».

I suoi nazionali parlano undici dialetti differenti. È un problema?

Qualcuno maligna che vivono a branci. Io dico di no. In ritiro imparano a sopportare e a sopportarsi. Le imitazioni dialettali sono autorizzate negli spogliatoi. Ci mancherebbe altro, sono liberi. Una volta in campo, però, parlano soltanto una lingua: quella del calcio leale. Dicevano «il nemico ci ascolta»...

«Il primo tempo alla fantasia di Fellini, e il secondo al gusto estetico di Zeffirelli. La colonna sonora, l'affiderei a Caruso. Non dimenticate che Nicolò ha fatto tanto bene alla Nazionale dal suo microfono».

I giocatori sono schierati in sei. Suona l'inno di Mameli. Non mi dica che prova ancora i brividi.

Ogni volta è la mia prima partita. Altro che brividi. In quegli istanti un briciolo di patriottismo viene fuori. Buongiorno chi lo nega?

Allora lei non vince delle partite, ma delle battaglie.

Per questo ho scelto Napoleone in panchina.

La Nazionale vince. In casa Bearzot si brinda a champagne o a pinot del Collio?

Sono astemio, e i miei figli snobbano la vittoria. Brindo da solo, senza farmene accorgere, con un caffè. Non ne bevo mai...

Se la licenziassero, per quale Paese ci tradirebbe calcisticamente?

Per l'Olanda o l'Inghilterra. Là sono testoni come i frulani. Lottano.

Nei convocare, dà anche uno sguardo al «borsino dei calciatori»?

Fossi matto. Sono cifre vergognose che ammazzano lo sport e immiseriscono i campioni. Io non sono un amministratore, ma un psicologo, come mio figlio Glauco. L'anima d'un campione non la compri con i miliardi, ma la conquisti con due parole giuste al momento giusto.

Chi era Pozzo? Un mitomane o comunque un sognatore?

Era un condottiero alla Garibaldi. Del resto il commissario tecnico della Nazionale, quando andiamo all'estero, i nostri emigrati lo vogliono così.

Che cosa deve fare un nazionale per piacere a Bearzot?

«Vestire la maglia azzurra, con un numero, ma restare lui, con i suoi pregi e i suoi difetti. Restare un uomo».

Lei ha giocato nel Torino e nell'Inter. A chi augura lo scudetto 1981?

«A granata, ma dopo uno spargimento con la cara vecchia Inter».

Paolo Mosca

Coppa «Libertadores» al Nacional

MONTEVIDEO - Con scene di giubilo popolare, durate sino all'alba, è stata festeggiata la conquista del titolo sudamericano di calcio interclub da parte del «Nacional», che nella seconda partita della finale della coppa «Libertadores» di America ha battuto l'O'Internacional di Porto Alegre (Brasile), dopo aver pareggiato a reti inviolate la settimana scorsa la partita di andata disputata in Brasile.

È la seconda volta che il Nacional conquista il titolo sudamericano. La volta precedente, nel 1971, aveva vinto giocando la finale contro gli argentini dell'Estudiantes de la Plata, imponendosi nella «bella» disputata a Lima (Perù). E questo il quinto titolo sudamericano interclub per il calcio uruguayano.

Un'altra squadra di Montevideo, il Penarol, aveva vinto la coppa «Libertadores» nel 1960, 1961 e 1966.

STASERA SUL CAMPO DI AMPEZZO (ORE 21) INCONTRO TRA «VECCHIE GLORIE»

La Carnia ricorda Nereo Rocco

La Carnia calcistica ricorda stasera Nereo Rocco. Lo fa a suo modo, con la genuinità che è propria delle sue genti, memore delle serate che «paron» Nereo usava trascorrere qui, d'estate, in compagnia degli amici più cari.

Sono ormai passati otto anni da quel primo incontro fornice, al quale partecipò, oltre a Rocco, anche il povero Ferrini, ma la redazione sportiva de «Il Piccolo» anche ora che Rocco non è più tra noi, ha voluto rinnovare l'appuntamento per farne una tradizione. Era una festa, allora, con il «paron» attorniato dai suoi amici adesso è un «memorial», comunque sentito, dedicato all'indimenticabile paron, da chi gli fu compagno o in qualche modo allievo.

Questo il calendario: 24.8 - Conegliano-Pordenone 31.8 - Triestina-Conegliano 3.9 - Pordenone-Triestina 7.9 - Fidenza-Conegliano 14.9 - Conegliano-Triestina 21.9 - Triestina-Pordenone

L'esordio degli alabardati a Valmura, dopo lo sfilamento dell'amichevole con l'Udinese che verrà disputata il 7 settembre, avverrà quindi il 31 agosto contro il Conegliano.

La Triestina è stata inclusa nell'undicesimo girone unitamente al Conegliano e al Pordenone. La vincente del raggruppamento verrà promossa alla fase successiva.

Accanto ai figli di Nereo, Bruno e Tito, torneranno a stringersi questa sera — tra gli altri amici trisini — Nino Benvenuti, sempre pronto ad accogliere ogni invito. L'allenatore federale azzurro Memo Trevisan, le vecchie glorie alabardate Enrico Radio, Sergio Pison, Fulvio Varglien, Dario Birsà.

Non è escluso poi che ai trisini che verranno in Carnia per il Memorial Rocco si aggiunga all'ultimo momento anche Ferruccio Valcareggi che ha preannunciato per oggi il suo arrivo a Trieste per le vacanze. Come è noto non è escluso che da Auronzo scenda Enzo Bearzot: e in tal caso sarebbe davvero un «summit» del calcio azzurro.

La spedizione triestina degli amici di Rocco troverà ad accoglierla in Carnia altri nomi famosi che hanno dato lustro al calcio regionale: da Gianfranco Petris, che fu l'ultimo giocatore della Triestina a vestire la maglia azzurra e che attualmente vive a Sauris, all'allenatore del Pordenone (ed ex capitano dell'Udinese) Enrico Burlando, che in questi giorni si trova in Carnia per... motivi di lavoro.

Il nuovo allenatore della Triestina (ex nazionale) Bianchi ha cortesemente declinato l'invito a scendere in campo, soffrendo per un ginocchio in disordine, ma è da star certi che sarà sugli spalti del civettuolo campo di Ampezzo anche lui con i suoi ragazzi ad

incitare i veterani — trisini contro frulani — che si cimenteranno nella disfida valida per l'assegnazione dello splendido trofeo messo in palio da Mario Bevilacqua, uno sportivo triestino amico del Rocco da vecchia data.

Alla migliore riuscita della manifestazione promossa dal nostro giornale in ricordo di «paron» Nereo ha concorso assieme a Mario Bevilacqua anche la «Tommasini Sport».

E. L.

Ponziana e Portuale sull'altipiano

Ponziana e Portuale, le due squadre dilettantistiche di calcio che parteciperanno al campionato di promozione, sono già da alcuni giorni al lavoro. Cattonar e Adriano Varglien hanno fatto suonare per tempo l'adunata. Le due squadre si preparano sull'altipiano in attesa di iniziare il lavoro con il pallone, mentre i dirigenti sono impegnati a portare a termine le trattative, avviate già da tempo, per il rafforzamento degli organi.

Si comincia a delineare, nel frattempo, il calendario delle partite amichevoli. La prima squadra triestina a presentarsi sarà il Portuale che prenderà parte al torneo quadrangolare di Piers. L'undici di Varglien affronterà il 23 agosto il Monfalcone nel torneo quadrangolare di Piers.

Salernitana in regola con i giocatori

FIRENZE - La Salernitana, che milita nel campionato di C1, ha provveduto alla regolarizzazione delle pendenze con i propri giocatori e quindi, informa la Lega nazionale semiprofessionisti, verrà ammessa al prossimo campionato di serie C1.

Falcao domani a Roma

ROMA - L'As Roma ha reso noto — con un comunicato — che il giocatore brasiliano Paolo Roberto Falcao arriverà all'aeroporto di Fiumicino domani alle ore 9.35 col volo Az 569 proveniente da Rio de Janeiro.

CONCESSIONARIE TALBOT

AMICIZIA E COMPETENZA
ANCHE NELL'ASSISTENZA

Se hai preferito una Talbot, ecco dei buoni motivi per preferirle il servizio d'assistenza Talbot: ■ applicazione scrupolosa della garanzia totale 12 mesi ■ manutenzione accuratissima ■ attrezzature diagnostiche

di prim'ordine ■ ricambi originali. E in più, l'amicizia e la competenza di un personale tecnico, pronto ad esserti utile nelle 300 Concessionarie e nei 700 punti d'assistenza Talbot in tutta Italia.

TALBOT HA SCELTO

TALBOT

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«CENSORE» QUESTA VOLTA È LO STORICO DEDIJER

Un altro duro attacco contro Milovan Gilas

BELGRADO — Un duro attacco è stato rivolto ieri al dissidente jugoslavo Milovan Gilas dallo storico Vladimir Dedijer del quale proprio in questi giorni è apparso in libreria il primo dei quattro volumi di «Nuovi documenti per la biografia di Josip Broz Tito».

Sull'autorevole settimanale belgradese «Nin», che saluta questo evento editoriale, Dedijer muove una serrata critica a Gilas per la sua interpretazione della storia. «Per Gilas — afferma — non sono i fatti che contano, ma la dottrina. Egli taglia, trascura e cambia i fatti secondo l'ideologia, la dottrina e i bisogni politici quotidiani». E cita: «Nella sua vita, Gilas ha costantemente cambiato posizioni politiche e soprattutto ideologiche. Attualmente, egli interpreta la storia della rivoluzione jugoslava alla luce delle sue nuove concezioni ideologiche».

A riprova di ciò, Dedijer cita la biografia di Tito scritta da Gilas a Mosca nel 1944. «I russi esercitarono pressioni su di lui, pretendendo non soltanto che cambiasse stile, ma che modificasse anche le sue valutazioni positive sul ruolo svolto da Tito nella nostra rivoluzione. Gilas si rifiutò di sottostare alle pressioni, ma quando gli fu detto che Stalin non avrebbe visto di buon occhio una esaltazione di Tito, Gilas abbracciò il culto della politica quotidiana e non difese più la realtà storica». E aggiunge: «Da allora, in sostanza, il metodo di Gilas non è più cambiato».

Gilas, prosegue Dedijer, «non riconosce né al popolo, né alla rivoluzione il diritto a difendersi. Quelli che oggi definisce «crimini di guerra» sono le violazioni dei diritti dell'uomo compiute dagli invasori, dai collaborazionisti e dai partigiani. In questa logica, gli ebrei che si difendevano dalle SS nel ghetto di Varsavia potrebbero essere condannati come criminali di guerra».

Il primo volume di Dedijer sui «nuovi documenti» per la biografia di Tito è in effetti, una riedizione del suo libro apparso nel 1953, ma con numerose aggiunte, anche di documenti inediti. Fra l'altro, comprende il testo dell'autobiografia di Tito scritta nel 1952 per la rivista statunitense «Life».

Estratti di questa autobiografia sono pubblicati dal settimanale «Nin».

Varsavia: sciopero dei netturbini

VARSAVIA — Circa 900 netturbini, di Varsavia su un totale di circa 1.500 — erano ieri in sciopero, altri per il quarto, altri per il secondo giorno.

I negoziati con la direzione sono cominciati giovedì e gli scioperanti hanno ottenuto un aumento del salario di 700 zloty (23 dollari) al mese. Ma i lavoratori chiedono che siano un'indennità per le condizioni di lavoro nocive alla salute. La direzione avrebbe fatto appello a crumiri per assicurare che l'immondizia venga prelevata in alcuni quartieri della città.

Un portavoce del «comitato di autodifesa sociale «Kor», ha annunciato intanto che sono circa 140 le imprese in tutta la Polonia dove finora sono state effettuate «sospensioni del lavoro».

Il comitato precisa che anche una parte dei dipendenti dei trasporti pubblici di Varsavia avrebbe compiuto sospensioni del lavoro all'inizio della settimana. Il comitato tuttavia non precisa il numero delle persone che hanno partecipato a tale azione, né la durata delle «sospensioni».

Nella fabbrica di attrezzature per l'aeronautica «Wsk-Swidnik», ad una decina di chilometri da Lublino, gli operai hanno ripreso il lavoro, dopo negoziati durati tre giorni con la direzione, che rifiuta-

va di pagare i salari per i 4 giorni della precedente sospensione del lavoro.

Il quotidiano di Varsavia «Zycie Warszawy» riferisce che si è tenuta al comitato centrale del Partito operaio unificatore polacco una riunione dei primi segretari dei comitati di voivodato, durante la quale sarebbero stati discussi i compiti del partito in relazione all'attuale situazione politica e sociale.

■ PARÀ — Ospite dal 27 luglio al 17 agosto nella base aerea americana di Fort Bragg (North Carolina) per uno «scambio» di amicizia e di addestramento tra Italia e Stati Uniti, una compagnia di 120 paracadutisti italiani della Brigata Folgore ha cominciato ieri una visita di tre giorni a Washington.

Belgrado riduce l'export di carne

BELGRADO — Da giovedì e per un mese la Jugoslavia ridurrà le esportazioni di carne bovina. L'annuncio dato l'altro ieri precisa che il provvedimento si è reso necessario per migliorare l'approvvigionamento del mercato interno.

Da qualche settimana infatti la carne è sparita dai negozi e gli operatori turistici hanno lanciato un allarme, prontamente accolto da governo. Attualmente, sulla costa adriatica vi sono circa un milione di turisti in vacanza.

Nel primo semestre di quest'anno, la Jugoslavia ha esportato 34 mila tonnellate di carne bovina.

IL SETTIMANALE INGLESE RAVVISA SINTOMI DI IRRIGIDIMENTO

L'avvio del dopo-Tito secondo l'«Economist»

LONDRA — In Jugoslavia si moltiplicano i sintomi d'un deciso giro di vite: lo afferma il settimanale britannico «The Economist», in un'analisi della prima fase del dopo-Tito. Quanto sta accadendo — secondo gli osservatori inglesi — va ben al di là dello scontato riflesso difensivo di uomini appena insediatis al potere. L'aspetto più significativo nel «ritorno al centralismo» è rappresentato dalla decisione — annunciata dal giornale delle forze armate — di «Narodna Armija» — di formare un nuovo consiglio federale per la difesa territoriale. Tale organismo sarà collegato al ministero della Difesa di Belgrado e presieduto dal generale Stane Potocar, capo dello stato maggiore generale fino all'anno scorso. Il mutamento conferisce

maggiori poteri al generale Nikola Livic, ministro della Difesa dal 1967, e riduce le competenze dei comandi territoriali delle sei repubbliche e delle due provincie autonome.

Un altro sintomo del «nuovo corso» è costituito dalla campagna orchestrata contro Milovan Gilas, ex vicepresidente e «numero due» del regime, ora il più autorevole oppositore jugoslavo. In un durissimo articolo intitolato «La cecità d'un rinnegato», «Politika» ha descritto Gilas come un uomo che soffre d'una paura patologica di essere dimenticato, attacca la politica jugoslava nell'interesse delle «forze più oscure» e accusa della «pazienza democratica della nostra società».

«Vjesnik» di Zagabria, il settimanale «Nin» e la Tv di Bel-

grado si sono successivamente associati alle accuse.

Da rilevare che dal 1954, anno della sua caduta in seguito alla richiesta di superamento del monopolio comunista del potere, Gilas non ha potuto più pubblicare in patria. Ma suoi interventi sono comparsi anche di recente nella stampa occidentale e, in un'intervista a «Der Spiegel» il mese scorso, egli ha chiesto una maggiore libertà di discussione in vista di più ampie riforme. Il settimanale tedesco ha anche anticipato un ritratto di Tito dagli accenti critici, tratto da un libro di Gilas che un editore austriaco pubblicherà in settembre.

Anche esponenti dell'opposizione di minor calibro sono attualmente sottoposti ad accresciute pressioni. A Belgrado, l'assemblea della Repubblica serba ha emendato la legge sull'università, preparando il «siluramento» di numerosi docenti legati al gruppo marxista dissidente di «Praxis». A Zagabria, la polizia segreta ha interrogato Vlado Gotovac, già editore di «Hrvatski Tjednik», un settimanale chiuso con la «purga» del 1971, per aver parlato con due giornalisti olandesi i cui appunti sono stati poi sequestrati all'aeroporto. In maggio, un corrispondente francese era stato espulso per aver incontrato Gotovac.

Le condanne per reati politici — rileva «The Economist» — sono pesanti. Due giovani novizi francescani, Franjo Vidovic (21 anni) e Ivan Turudic (20 anni) sono stati condannati in maggio a sei anni di carcere per possesso di lettere «critiche del regime». A Zagabria, sette persone, processate nel giugno scorso, dovranno scontare pene da 5 a 15 anni per aver progettato «sabotaggi industriali e assalti politici». Fonti dell'opposizione hanno tuttavia rivelato che, in realtà, essi avevano soltanto distribuito volantini politici durante la malattia di Tito.

La «linea dura» si manifesta anche in Slovenia, dove essa è stata criticata da 60 scrittori e uomini di cultura in una lettera al «Delo» (il giornale ha peraltro trascurato di pubblicare 54 firme). Tra l'altro, essi chiedevano un «perdono» «più libero di quelli esistenti», ma la loro richiesta è stata respinta e contestata. Più «duro» del predecessore è anche il nuovo primo ministro sloveno, Janez Zemljic, designato a fine giugno: già ministro dell'interno, proviene — sostiene «The Economist» — da una carriera svolta interamente nell'apparato della polizia e del partito.

I fautori dell'ordine e della disciplina — conclude «The Economist» — sembrano dunque prevalere in Jugoslavia. Essi non perseguono un riavvicinamento marcato all'Unione Sovietica e sembrano disposti ad accettare quel minimo di cambiamento necessario per alleviare le gravissime difficoltà economiche. Ma non vogliono riforme dell'economia di portata tale da determinare una domanda diffusa di mutamenti politici. Il contrappeso all'influenza dei «duri» è stato inoltre, sempre secondo «The Economist», indebolito dall'assenza della scena di Vladimir Bokaric, da molti considerato il possibile naturale difensore di Tito, che il settimanale inglese definisce «il primo moderato» del regime sempre ricoverato all'ospedale di Zagabria dopo un intervento chirurgico.

M. N.

Investimenti esteri allarmano gli Usa

WASHINGTON — Dopo giorni di studio e dieci giorni di udienze pubbliche, la sottocommissione della Camera dei rappresentanti americana per le operazioni governative ha pubblicato un allarmato rapporto in cui denuncia un massiccio aumento degli investimenti stranieri negli Stati Uniti, saliti alla fine del 1979 a 350 miliardi di dollari pari a doppio di cinque anni prima.

Lungi dall'essere un fatto positivo e utile per l'economia americana — afferma il rapporto — questa crescente penetrazione straniera costituisce «più che una minaccia economica» potendo compromettere la stessa sicurezza e autonomia degli Stati Uniti.

Salvati 166 in Mauritania

L'aereo precipitato: un morto e un disperso

Solo un morto e un disperso nella tragedia dell'aereo romano caduto in mare giovedì scorso al largo di Nouadhibou, porto della Mauritania settentrionale. L'apparecchio aveva a bordo 168 persone (152 passeggeri e 16 membri dell'equipaggio), dei quali 166 sono stati tratti in salvo. Ne ha dato notizia il direttore dell'Ente dell'aviazione civile della Mauritania.

ULTRA RELIGIOSI

Ventidue condanne a morte in Turchia

ADANA — Il più imponente processo della storia turca per numero di imputati si è concluso ieri, dopo 383 giorni di udienze, con l'emissione di 22 condanne a morte. Davanti al tribunale militare di Adana si sono avvicendati 835 imputati in relazione all'agghiacciante massacro di Kahramanmaraş, dove, nel dicembre del 1978, militanti di opposte fazioni religiose si diedero battaglia per tre giorni causando 111 morti.

Per leggere la sentenza il presidente del tribunale, il colonnello Gursel Akhtar, ha impiegato tre ore e 25 minuti, in aula — il processo si è svolto in una palestra — l'atmosfera era molto pesante: l'intera cittadinanza di Adana ha vissuto gli ultimi giorni in stato di viva tensione.

La maggior parte delle persone comparse davanti al tribunale appartiene alla comunità religiosa sunnita, in maggioranza rispetto a quella sciita (che domina invece in Iran, guidata dall'ayatollah Khomeini). Tre giovani imputati, che evidentemente ritenevano di essere stati puniti troppo severamente, hanno invitato contro la corte, definendola «comunista».

Negli ambienti forensi e nei circoli governativi si fa notare, tuttavia, che se il tribunale ha peccato nella misura è stato per la troppa clemenza visto che soltanto otto delle 330 condanne a morte chieste originariamente dalle p.m. (senza considerare quelle commutate in carcere a vita) sono state confermate.

La sentenza del tribunale militare ha dato luogo a reazioni perplessite. A giudizio di alcuni esperti, lungi dal facilitare il compito delle autorità nella lotta al terrorismo politico, essa, probabilmente, non avrà alcun potere deterrente.

Kennedy non molla

NEW YORK — Giungendo a New York per la convenzione del partito democratico che si aprirà lunedì, il senatore Edward Kennedy si è detto convinto di avere ancora la possibilità di vincere la battaglia procedurale per una «convenzione aperta». «Abbiamo compiuto un giro d'orizzonte particolarmente che indica risultati molto promettenti — ha detto Kennedy ai giornalisti — nutro grandi speranze, sono ottimista sulla conclusione».

I collaboratori del Presidente Carter si dicono, dal canto loro, certi di disporre dei voti necessari per l'approvazione di una norma che obblighi i delegati a votare nel primo ballottaggio per il candidato per cui sono impegnati. Se tale norma dovesse essere approvata, la «nominazione» di Carter sarebbe automatica.

«Il mio solo interesse è nella segreteria di stato. Sto facendo del mio meglio per far capire che non ho altre ambizioni», con queste parole il segretario di stato americano, Edmund Muskie ha escluso intanto di essere in corsa per la Casa Bianca.

■ MULTA — Una multa di trentamila dinari tunisini, pari ad oltre 80 milioni di lire, è stata inflitta dalle autorità tunisine all'armatore del motoscafo ceciliano di Mazara del Vallo «Sierra».

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Mario Calligaris

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al prof. RENATO CAZZOLA e a tutto il personale medico e paramedico del reparto medicinale dell'ospedale civile di Gorizia per le premurose cure prestate.

Famiglia CALLIGARIS

Gorizia, 9 agosto 1980

I familiari di

Ida Zago in Zacchigna

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 agosto 1980

ANNIVERSARIO

Antonella Lazzaro

Mia adorata bambina il dolore di averla perduta è sempre più acuto, vivì in me, ti sento vicina.

Tua madre ITALIA

Trieste, 9 agosto 1980

Il giorno 8 agosto dopo una lunga malattia, è spirato serenamente

Francesco Coloni

Addolorati ne danno il triste annuncio la Sua LUIGIA con la figlia NIVES e il genero ALDO, i nipoti MARINA con DARIO, OSCAR con VIDA, la cognata MARIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va dato al medico curante dott. LOIACONO, ai medici e a tutto il personale del II Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1980

Partecipano al lutto: — fam. DUDINE-DELISE

Trieste, 9 agosto 1980

Ci ha lasciati la nostra mamma

Gabriella Fabbro ved. Boccasini

d'anni 87

morta a Milano il 7-8-1980. Lo annunciano con dolore i figli ROMANO e PISANA, ricordandola buona, coraggiosa e serena nell'affrontare i sacrifici della vita, decisa sempre al bene della sua famiglia e di chiunque avesse bisogno.

La piangono il genero BENITO, il nipote FLAVIO, la sorella MERCEDES, le cognate IDA e ANITA, e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 11 agosto alle ore 8.45 partendo dalla Cappella mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 agosto 1980

Il 7 agosto si è spenta la nostra cara

Gabriella Stofa in Kukanja

Ne danno il triste annuncio il marito ALBINO, il figlio SERGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1980

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro amato e indimenticabile

DOTT. Renato Quittan

ringraziamo di cuore autorità, enti, associazioni e tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria ed esserci vicini nel nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 9 agosto 1980

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Arianna Colangelo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari di

Pasqua ved. Copertino

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 agosto 1980

Nell'VIII anniversario della morte di

Bruno Framalico (Netti)

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da lui lasciato, la moglie, l'adorabile figlio e nuora e parenti tutti Lo ricordano e Lo rimpiangono.

Trieste, 9 agosto 1980

Teri ricorreva il quattordicesimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

Lo ricordano con immutato affetto i figli e parenti tutti.

Trieste, 9 agosto 1980

Il giorno 7 agosto, dopo una lunga malattia, è mancato al nostro affetto

Giuseppe Felici

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, le figlie ELIANA col marito DUILIO e LOREDANA col marito DINO e la piccola ANNA, le sorelle PALMIRA, MARIA, VALERIA (suor NATALINA), GIULIA, ANITA, GIUSEPPINA, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 11 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1980

Partecipano al dolore le famiglie: — JURISSEVICH — DAPAS — COLARICH

Trieste, 9 agosto 1980

A tre mesi di distanza ha raggiunto il Suo caro marito

Emilia Svaghel ved. Listuzzi

lasciando nel dolore le sorelle AMALIA e GIOVANNA, il fratello GUSTAVO (assente), i cognati, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della divisione Guardia Chirurgica ed in particolare al medico curante dott. VERGINELLA per la sua lunga e affettuosa assistenza.

Un grazie inoltre alle signore CANZI e GERIN per la loro affettuosa opera.

I funerali avranno luogo oggi sabato 9 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1980

Ricordano la cara zia

Emilia

— LILIANA e SAVINO

Trieste, 9 agosto 1980

Il 6 agosto è mancata la nostra cara

Rosa Vercon ved. Arduino

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio LUCIANO e la nuora SARA.

Trieste, 9 agosto 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Zadnich

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 11.45, in forma civile, partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 9 agosto 1980

A Sydney il 6 agosto ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giuseppe Romich

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello e familiari tutti.

Sydney - Trieste, 9 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Fabio Conte

Il piccolo CRISTIAN CONTE, la mamma MARINA ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 9 agosto 1980

Sentitamente ringraziamo tutti quanti ci sono stati vicini in questo doloroso momento e in particolare modo la Cooperativa facchini «S. Giacomo» che con la loro presenza hanno voluto dare l'ultimo affettuoso saluto al nostro caro amato

Fabio Conte

sicuri che di lui resterà sempre nel cuore di tutti un dolce ricordo.

Le famiglie Rosa e Mocchiat Trieste, 9 agosto 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Cuccagna

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da te lasciato sempre ti ricordano con amore mamma papà IVANO e quanti ti conobbero e stimarono

Trieste, 9 agosto 1980

ERRATA CORRIGE

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Elda Stopar nata Orzan

famiglie: — FRANCESCO, LIBERA — MARIO, NELLA LORENZINI — DANILLO VEGLIA — SERGIO VEGLIA

Trieste, 8 agosto 1980

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione alla necrologia

Elda Stopar nata Orzan

dovevasi leggere famiglia SMUNDIN.

Trieste, 9 agosto 1980

Scontro davanti alla Casa Bianca tra iraniani e controdimostranti



Washington — Khomeini impiccato in effigie da un controdimostrante americano vestito da Zio Sam (Telefoto Upi)

WASHINGTON — Accompagnati da agenti in motocicletta e a cavallo, più di 200 iraniani sono sfilati giovedì in corteo vicino alla Casa Bianca, fatti segno alle espressioni di sdegno dei passanti. Più d'uno ha gridato: «Deportazione» e «Tornatevene a casa».

Alla dimostrazione hanno partecipato anche molti iraniani che erano stati arrestati in seguito ai disordini scoppiati il 27 luglio in occasione di una manifestazione pro-Khomeini.

L'addetta stampa della Casa Bianca Jody Powell ha reso noto che il Presidente Carter ha dato disposizione al dipartimento della giustizia di condurre un'indagine per stabilire — come afferma il sindacato dei dipendenti dell'ufficio immigrazione e naturalizzazione — se gli iraniani abbiano beneficiato indebitamente di un trattamento mite.

Gli iraniani hanno ripetuto anche ieri la loro dimostrazione contro la «brutalità» della polizia americana, ma sono stati fatti segno ad un nutrito lancio di sassi e bottiglie da parte di controdimostranti statunitensi che agitavano la bandiera stellata e urlavano frasi oscure all'indirizzo di Khomeini.

Un centinaio di poliziotti ha protetto gli iraniani dalla rabbia dei cittadini di Washington.

Continua intanto a Londra lo sciopero della fame di 52 iraniani arrestati lunedì scorso durante una dimostrazione davanti all'ambasciata americana. Tre di essi sono stati trasportati ieri all'infirmeria della prigione. Sembra che rifiutino anche bevande liquide (gli altri invece le accettano), cosa che avrebbe cominciato a preoccupare i medici del carcere. Gli iraniani arrestati sono in totale 68, rinvii a giudizio per assalto alla polizia, trasporto di armi offensive, comportamento minaccioso.

Davanti alla prigione di Brixton, dove si trovano 53 degli arrestati, una cinquantina di studenti iraniani hanno ieri inscenato una dimostrazione di «solidarietà».

Il governo britannico ha fatto un passo presso l'ambasciata iraniana a Londra, chiedendo il suo intervento per convincere gli arrestati a cooperare con le autorità, continuando a rifiutarsi di rivelare le proprie generalità, essi non possono ottenere la libertà provvisoria.

A Parigi, Shahpur Bakhtiar ha annunciato ieri la creazione di un «Movimento di resistenza nazionale iraniana» in una dichiarazione comunicata alla stampa l'ex primo ministro ha chiesto «a tutti i patrioti iraniani di unirsi al movimento», allo scopo di «salvare il paese» dalle mire di «un pugno di sedicenti religiosi, ignoranti, analfabeti, estranei all'Iran, corrotti e dispetti», che, secondo l'ex premier, hanno «umiliato la cultura e la civiltà iraniana».

Da parte sua, il Parlamento iraniano si appresta a scegliere il primo ministro, un'iniziativa che potrebbe deviare l'attenzione internazionale dalle proteste e gli scioperi della fame in corso da due settimane da parte dei militanti islamici in America e in Europa.

Khomeini ha dato alla stampa l'ultima parola sulla sorte dei 52 americani — prigionieri in Iran dal 4 novembre scorso. Il dibattito sulla questione è stato rinviato in attesa che il Parlamento approvare la proposta dell'ex ministro, cui spetta il compito di formare il nuovo governo della repubblica islamica iraniana.

Secondo radio Teheran, il presidente Bani Sadr nominerebbe il ministro della educazione Muhammad Ali Rajale per la carica.

Secondo la stampa israeliana, il «Shin-Bet» avrebbe raccolto sufficienti elementi per avvalorare il sospetto che gli autori degli attentati siano stati membri del «Gush-Emunim» (blocco della fede), un'organizzazione ultranazionalista ebraica. I sei sospetti avrebbero fatto parte, in passato, di una delle unità di comando dell'esercito israeliano e avrebbero quindi una sufficiente preparazione tecnica per compiere gli attentati.

Il capo dello «Shin-Bet» — ha scritto il giornale Usa — si sarebbe rivolto al primo ministro per chiederli l'autorizzazione di formare un gruppo speciale di investigatori.

Alla richiesta, il premier avrebbe risposto dicendo che ciò non era necessario dal momento che già le autorità di polizia stavano conducendo un'inchiesta approfondita.

La stampa israeliana, il «Shin-Bet» avrebbe raccolto sufficienti elementi per avvalorare il sospetto che gli autori degli attentati siano stati membri del «Gush-Emunim» (blocco della fede), un'organizzazione ultranazionalista ebraica. I sei sospetti avrebbero

